

L'OSPEDALE

TRIMESTRALE DI IGIENE, TECNOLOGIA, MANAGEMENT
DEGLI OSPEDALI E DEI SERVIZI SANITARI TERRITORIALI

**1° WEB CONFERENCE ANMDO
LA DIREZIONE SANITARIA
NELL'ERA COVID 19
STRATEGIE INNOVATIVE DI
INTERVENTO
16-19 NOVEMBRE 2020**

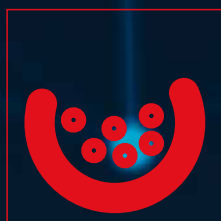
**PROCEDURA AD INTERIM PER
L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO
DI PULIZIA E SANIFICAZIONE**



13 14 20 21 OCTOBER
FORUM **PULIRE** 2020
DIGITAL EVENT



DONNE



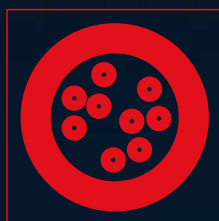
ACCOGLIENZA



FELICITÀ



DISTRIBUZIONE



PULIZIA



Dopo tanto morire ora ho una striscia di luce e una di cuore
(Franco Arminio)

PLATINUM SPONSOR



GOLD SPONSOR



SILVER SPONSOR



CON IL PATROCINIO DI:



FA.R.E. Federazione
delle Associazioni Regionali
degli Economisti e Proveditori
della Sanità



F.N.I.P.
FEDERAZIONE NAZIONALE DELLE IMPRESE DI PULIZIA,
DI DISINFESTAZIONE, DI SERVIZI E MULTISERVIZI



UniSR
Università Vita-Salute
San Raffaele

IN COLLABORAZIONE CON:



PROMOSSO E ORGANIZZATO DA:



MEDIA PARTNER:



VIDEO:



- 4** **1° Web Conference ANMDO
la direzione sanitaria
nell'era COVID 19
strategie innovative di intervento
16-19 novembre 2020**
Gianfranco Finzi, Ida Iolanda Mura
- 7** **Procedura ad interim per l'affidamento
del servizio di pulizia e sanificazione**
Gianfranco Finzi, Salvatore Torrisi, Cristina Sideli, Michela D'Amico, Luca Lanzoni

L'OSPEDALE - Periodico Trimestrale
dell'ANMDO Associazione Nazionale Medici Direzioni
Ospedaliere Fondato dal Prof. Pino Foltz
Anno 73 - Numero 3 - luglio-settembre 2020

Direzione, Amministrazione, Redazione e Pubblicità
EDICOM s.r.l.
Sede legale: via Zavanasco, 2
20084 Lachiarella (MI)
Sede operativa:
Via Alfonso Corti, 28 - 20133 Milano
tel. 02 70 63 36 94
fax 02 70 63 34 29
e-mail: info@gsanews.it - www.gsanews.it

Direttore responsabile: G. Serrano

Direttore editoriale: G. Finzi

Segretario scientifico: I.I. Mura

Comitato di direzione: Appicciafuoco, A. Battista, A. Benvenuto, F. Bisetto, S. Brusafiero, M.T. Cuppone, G. Finzi, K. Kob, R. Lanzetta, R. Li Donni, G. Matarazzo, I.I. Mura, O.A. Nicastro, G. Pelissero, A. Pellicano, C. Ponzetti, R. Predonzani, A. Scarmozzino, G. Schirripa, G. Serafini, R. Siliquini, D. Stalteri, L. Tattini

Comitato di redazione: A. Appicciafuoco, M. Chittaro, G. Finzi, K. Kob, I.I. Mura, O.A. Nicastro, G. Pelissero, F. Ripa, R. Siliquini

Abbonamenti

Italia annuo € 31,00

Europa

Paesi Extra Europei € 103,00

Copia € 1,29

c.c.p. 38498200

Grafica e impaginazione: A&C STUDIO

Fotolito e stampa:

T&T STUDIO - MILANO

Aziende Grafiche Printing - Peschiera Borromeo (MI)

Autorizzazione del tribunale di Milano n°264 del
04/05/2001.

La pubblicità non supera il 45% del numero delle pagine di ciascun fascicolo della rivista.

© Copyright EDICOM s.r.l. - Milano

Ai sensi dell'art. 2 comma 2 del codice di deontologia relativo al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica, si rende nota l'esistenza di una banca-dati personali di uso redazionale presso la sede di Via Alfonso Corti, 28 - Milano. Gli interessati potranno rivolgersi al responsabile del trattamento dei dati sig. ra Barbara Amoruso presso la sede di Milano Via Alfonso Corti, 28 per esercitare i diritti previsti dal D.lgs 196/2003"

associato a:

ANES ASSOCIAZIONE NAZIONALE
EDITORIA DI SETTORE

1° WEB CONFERENCE ANMDO

LA DIREZIONE SANITARIA NELL'ERA COVID 19

STRATEGIE INNOVATIVE DI INTERVENTO

16-19 novembre 2020

INTRODUZIONE

Il Congresso, per il perdurare dell'emergenza nazionale Coronavirus, si svolgerà attraverso una trasposizione digitale a distanza dei contenuti scientifici, nella quale i relatori, esporranno i loro contributi collegati sia da una sede unica che da sedi distanti. Il Congresso **gratuito per tutti i soci regolarmente**



iscritti si propone, nelle varie Sessioni, mediante letture, relazioni, seminari, tavole rotonde, confronti diretti, di analizzare e riflettere sulle criticità emerse durante l'epidemia COVID e di evidenziare possibili strategie correttive - innovative nell'ambito organizzativo - assistenziale ospedaliero e territoriale. Sarà dato particolare risalto, anche attraverso il confronto con "esperti" delle varie tematiche, alle tecnologie informatico-informative (compresa la telemedicina), alla riorganizzazione della rete e delle attività ospedaliere, al rischio sanitario e responsabilità professionale e alle loro prospettive, all'aggiornamento di buone pratiche e linee guida, ai modelli di integrazione ospedale-territorio. Alcune Sessioni saranno specificatamente dedicate ai modelli organizzativi nell'ambito dei servizi ospeda-



liari e per la qualità delle cure. Verrà dato particolare risalto alle varie esperienze sia dei medici di Direzione sanitaria che dei giovani medici che si sono trovati in prima linea nell'emergenza COVID. Inoltre, il Congresso, come di consueto, darà spazio alla presentazione di contributi scientifici sia come Poster che come Comunicazioni orali. Nel Congresso verrà particolarmente sottolineata la rivalutazione dell'Igiene e del medico igienista, in tutti i suoi campi di attività organizzativa e sanitario-assistenziale, di forza confermata nell'epidemia COVID in tutta la sua rilevanza e indispensabilità per affrontare correttamente aspetti organizzativi, assistenziali, comportamentali, tecnico-preventivi e di educazione sanitaria.

*Il Presidente Nazionale **Gianfranco Finzi**
Il Segretario Scientifico **Ida Iolanda Mura***

ELABORATI SCIENTIFICI ANMDO

Anche quest'anno all'interno del Congresso in modalità virtuale, ANMDO si conferma promotore di innovazione ed evoluzione scientifica e vuole dare spazio ai contributi scientifici dei partecipanti, premiando la rilevanza scientifica del contenuto, l'originalità dello studio e l'efficacia della presentazione. Pertanto il Congresso dedicherà una sessione virtuale alla presentazione delle Comunicazioni e dei Poster e un apposito spazio virtuale per l'"affissione" degli stessi Poster.

Tutti gli elaborati scientifici, in linea con le direttive sotto riportate, verranno pubblicati al termine dell'evento sugli Atti del Congresso, che saranno stampati e distribuiti ai partecipanti che ne faranno richiesta previo pagamento delle spese di spedizione postale, e i più significativi sulla rivista L'Ospedale.

LE COMUNICAZIONI

Le comunicazioni possono essere inviate da tutti gli iscritti al Congresso, esclusi i componenti del Direttivo Nazionale e della Segreteria Scientifica dell'ANMDO. Ciascun iscritto al Congresso può presentare una sola Comunicazione come primo Autore, ma può essere inserito come coautore in altre Comunicazioni. È obbligatoria l'iscrizione al Congresso per ciascun primo Autore. Le Comunicazioni che non si atterranno alle presenti indicazioni non saranno accettate e quindi non verranno pubblicate sugli Atti del Congresso né sulla rivista L'Ospedale.

Modalità di presentazione:

■ Compilando la form on-line sul sito www.noemacongressi.it

Il testo, dovrà essere strutturato in: Titolo, Nomi autori (es. Rossi M.; Bianchi S.), Carica e struttura di appartenenza autori,

Parole chiave (max 3), Introduzione, Materiali e metodi, Risultati. Grafici e tabelle, non più di due, dovranno essere in bianco e nero. I lavori dovranno essere in formato Microsoft Word (sono accettati i file in formato .doc e .docx) con carattere "Times New Roman", grandezza 10, interlinea 1, bordo 2 cm su tutti i lati. Titolo (max 100 battute), testo (max 3500 caratteri spazi inclusi e max 2500 caratteri spazi inclusi, in presenza di grafico o tabella). Andrà indicato l'Autore che, se accettato, presenterà il lavoro. La scadenza per l'invio dei contributi scientifici è fissata entro il 30 ottobre 2020. che sarà presentato in occasione della Sessione Comunicazioni che si terrà giovedì 19 novembre dalle 9.00 alle 13.00. Le Comunicazioni prescelte dovranno essere presentate utilizzando un numero variabile di slide dalle 5 alle 10, per un totale di 7 minuti. Le Comunicazioni non selezionate potranno essere presentate come Poster. Agli autori delle Comunicazioni prescelte verrà rilasciato un attestato di merito da parte di ANMDO che certifica l'accettazione del lavoro per la presentazione e partecipazione al concorso. Tutte le Comunicazioni pervenute, a norma e in base a quanto sopra descritto verranno pubblicate sugli Atti del Congresso e sulla rivista L'Ospedale. Le Comunicazioni saranno di proprietà dell'ANMDO e saranno trattenute ed utilizzate da ANMDO ai fini della pubblicazione sugli strumenti di comunicazione dell'Associazione.

PROGRAMMA SCIENTIFICO

LUNEDÌ 16 NOVEMBRE

LETTURA MAGISTRALE - ANALISI DELLE CRITICITÀ EMERSE NELL'EPIDEMIA COVID-19: QUALI STRATEGIE CORRETTIVO-INNOVATIVE?

I SESSIONE - GLI OSPEDALI SOTTO STRESS IN EPOCA COVID: RIFLESSIONI SULLA RIORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ OSPEDALIERE

MARTEDÌ 17 NOVEMBRE

II SESSIONE - BUONE PRATICHE E LINEE GUIDA ANMDO: AGGIORNAMENTI

III SESSIONE - MODELLI ORGANIZZATIVI PER LA QUALITÀ DELLE CURE

IV SESSIONE - MODELLI DI INTEGRAZIONE E DI EQUILIBRIO OSPEDALE-TERRITORIO IN EPOCA COVID

MERCOLEDÌ 18 NOVEMBRE

V SESSIONE - MODELLI ORGANIZZATIVI NELL'AMBITO DEI SERVIZI

VI SESSIONE - LA RISCOPERTA DELLE COMPETENZE IGIENICO-ORGANIZZATIVE IN OSPEDALE

GIOVEDÌ 19 NOVEMBRE

SESSIONE POSTER E COMUNICAZIONE

VII SESSIONE - CONTINUITÀ ASSISTENZIALE OSPEDALE-TERRITORIO: PRESA IN CARICO DEL PAZIENTE CRONICO FRAGILE

I POSTER

I Poster possono essere presentati da tutti gli iscritti al Congresso esclusi i componenti del Direttivo Nazionale e della Segreteria Scientifica dell'ANMDO. Ciascun iscritto al Congresso può portare un solo Poster come primo Autore, ma può essere inserito come coautore in altri Poster. È obbligatoria l'iscrizione al Congresso per ciascun primo Autore. I Poster pervenuti entro il 30 ottobre 2020 accettati dalla Segreteria Scientifica saranno esposti negli appositi spazi virtuali.

Modalità di presentazione degli abstract dei Poster:

■ Compilando la form on-line sul sito www.noemacongressi.it

■ Il Poster in formato pdf, per essere pubblicati nella zona virtuale dedicata, devono essere spediti all'in-



dirizzo f.zerri@noemacongressi.it entro il 30 ottobre 2020 Gli abstract dovranno essere inviati in formato Microsoft Word (sono accettati i file in formato .doc e .docx) carattere "Times New Roman", grandezza 10, interlinea 1, bordo 2 cm su tutti i lati). I testi (3.500 caratteri solo testo, 2.500 caratteri in presenza di grafico o tabella, non più di 2, in bianco e nero) dovranno essere strutturati come segue: Titolo, max 100 battute, Nomi autori, Carica e struttura di appartenenza autori, Parole chiave (max 3), Introduzione, Contenuti, Conclusioni.

I Poster che non si atterranno alle presenti indicazioni non saranno pubblicati sugli Atti del Congresso nè sulla rivista l'Ospedale. I Poster saranno di proprietà dell'ANMDO e saranno trattenuti ed utilizzati da ANMDO ai fini della pubblicazione sugli strumenti di comunicazione dell'Associazione, sugli Atti del Congresso e sulla rivista L'Ospedale. Verranno accettati Comunicazioni e Poster inerenti le seguenti tematiche:

- Emergenza Covid-19
- Modelli organizzativi e gestionali dei servizi sanitari e dell'assistenza
- Autorizzazioni e Accreditamento dei servizi sanitari
- Qualità e sicurezza dei servizi assistenziali
- Qualità delle cure e dei modelli organizzativi
- Competenze e qualità professionali e manageriali in sanità
- Strumenti per la qualità delle infrastrutture di supporto
- Best Practice in assistenza
- Infezioni correlate all'assistenza
- Ricerca scientifica e assistenza sanitaria
- Miscellanea

QUOTE DI ISCRIZIONE

Soci ANMDO Gratuito

Non soci ANMDO € 80,00 + IVA

La quota di iscrizione alla web conference include: la partecipazione ai lavori scientifici tramite piattaforma on-line e attestato di partecipazione inviato in formato elettronico.

MODALITÀ DI ISCRIZIONE

Registrazione on-line collegandosi al sito www.noemacongressi.it

Procedura ad interim per l'affidamento del servizio di pulizia e sanificazione

**Dott. Gianfranco Finzi¹, Dott. Salvatore Torrisi²,
Dott.ssa Cristina Sideli³, Dott.ssa Michela
D'Amico⁴, Dott. Luca Lanzoni⁵**

1 Presidente Nazionale ANMDO (Associazione Nazionale dei Medici delle Direzioni Ospedaliere);

2 Presidente FARE (Federazione degli Economisti e Provveditori della sanità)

3 ANMDO (Associazione Nazionale dei Medici delle Direzioni Ospedaliere)

4 FARE (Federazione delle Associazioni degli Economisti e dei Provveditori della Sanità)

5 Centro ricerche Inquinamento fisico, chimico e microbiologico di Ambienti confinati ad elevata Sterilità (CIAS) Università di Ferrara

OGGETTO DEL SERVIZIO

L'appalto ha per oggetto l'espletamento del servizio di pulizia e sanificazione dei locali, degli arredi e delle attrezzature in essi contenuti, in rapporto alla loro specifica destinazione d'uso, al fine di garantire l'igiene ambientale, il mantenimento delle caratteristiche fisiche di tutte le superfici oggetto del presente appalto e l'adozione di sistemi e di procedure atti ad impedire che la stessa erogazione del servizio determini a sua volta contaminazione delle superfici.

Il presente disciplinare tecnico identifica l'offerta complessiva di prestazioni dovute dal fornitore in applicazione del contratto di appalto per il servizio di pulizia e sanificazione ambientale.

L'organizzazione, i metodi, gli strumenti, le procedure, il sistema di controllo descritti nel presente disciplinare non sono da considerarsi esaustivi e sono suscettibili, in sede di proposta dell'offerta, di soluzioni migliorative nonché, in corso di esecuzione, di ogni variazione dovesse rendersi necessaria per l'adeguamento delle caratteristiche del servizio a norme tecniche subentranti o comunque a più recenti acquisizioni scientifiche e tecnologiche. Tali soluzioni non dovranno comportare in ogni caso alcun onere aggiuntivo per l'azienda.

È necessario fissare adeguati protocolli di pulizia per

il mantenimento di un elevato livello igienico, tali protocolli devono essere differenti per aree di rischio, ma anche correlati al rischio dei pazienti che transitano in quei locali. La catalogazione dell'area di rischio, quindi deve essere definita in base all'uso di un determinato ambiente ma deve tener conto anche dello stato di salute del paziente che vi soggiorna. Per i pazienti più fragili che, per ragioni assistenziali, si spostano in aree classificate a rischio inferiore a quello attribuito alla struttura in cui sono degenti, è necessario garantire sempre una qualità igienica adeguata allo stato di salute anche durante gli spostamenti. Quello che differenzia principalmente le aree di rischio da un punto di vista del servizio igienico è la frequenza dei passaggi. Qualora non sia necessario creare condizioni di carica microbica particolari (aree ad alto ed altissimo rischio), ma è sufficiente una situazione ambientale con una carica microbica entro limiti igienicamente accettabili, può essere effettuato un trattamento di pulizia e detersione, evitando la disinfezione che potrebbe generare fenomeni di selezione microbica.

Pulizia e disinfezione possono essere svolte separatamente o essere condotte con un unico processo utilizzando prodotti che hanno duplice azione; importante è che la disinfezione non venga mai a sostituirsi alla pulizia, dal momento che residui di sporco possono contribuire all'inefficacia del successivo processo di disinfezione.

Il servizio di pulizia e sanificazione ambientale deve garantire tutte le misure necessarie a mantenere un basso e stabile livello di carica microbica potenzialmente patogena sulle superfici ambientali, per un periodo di tempo che sia il più prolungato possibile. L'obiettivo prioritario è quindi quello di stabilizzare la qualità igienica nel tempo, riducendo al minimo i fenomeni di ricolonizzazione dell'ambiente. A tal fine, in sede di offerta tecnica, il fornitore potrà proporre sistemi, tecniche e prodotti innovativi supportati da pubblicazioni scientifiche che ne comprovino l'efficacia ed efficienza. Il fornitore dovrà altresì garantire, nel

sistema di controllo ed autocontrollo, la disponibilità di metodi e strumenti atti a rilevare e misurare la carica microbica ambientale potenzialmente patogena.

Il servizio di pulizia e sanificazione deve essere a ridotto impatto ambientale, in conformità ai criteri ambientali minimi adottati con il D.M. 18/10/2016, ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs. n. 50/2016.

Il servizio deve essere effettuato a regola d'arte, in maniera continuativa, nei modi e termini previsti dal presente Capitolato speciale. Il servizio di pulizia e sanificazione dovrà essere espletato secondo le modalità e le periodicità specificate dalla stazione appaltante.

L'aggiudicatario deve redigere un proprio piano di autoverifica a garanzia del servizio prestato che deve essere consegnato al committente al momento della stipula del contratto.

L'appalto comprende:

- Servizio di pulizia e sanificazione:
 1. Programmato con cadenza giornaliera;
 2. Programmato con cadenza periodica;
 3. Straordinario a chiamata con richiesta diretta, differenziato in urgente e differibile.
- Trasferimento di rifiuti urbani e assimilabili agli urbani dai punti interni di produzione agli specifici cassonetti o compattatori del gestore del servizio di smaltimento rifiuti, presenti nelle apposite aree;
- Servizio di fornitura di materiale e attrezzature per la cura igienica e la raccolta rifiuti:
 - Fornitura di dispenser a parete per le cure igieniche e relativi materiali di consumo quali "rotoli" ad involucro singolo, salviettine monouso, carta igienica, sapone liquido; i saponi liquidi devono essere in possesso del marchio Ecolabel europeo; è indicata anche la fornitura di dispenser a parete, da collocare nei servizi igienici, per l'erogazione di sapone per le mani in forma schiumosa, in grado di trasformare il prodotto in schiuma senza l'ausilio di gas propellenti; i prodotti di carta devono essere in possesso di marchio Ecolabel europeo; la carta igienica, preferibilmente, deve essere costituita da polpa non sbiancata;
 - Fornitura di contenitori multiuso e per la raccolta dei rifiuti urbani o assimilabili agli urbani, da posizionare in prossimità delle entrate e in luoghi ad alta intensità di traffico quali ingressi, sale d'attesa, corridoi di tutti i plessi in numero congruo al flusso degli accessi; i suddetti contenitori dovranno essere svuotati con frequenza corrispondente a quella in-

dicata nelle schede prestazionali allegate al presente capitolato tecnico e non dovranno mai presentarsi traboccanti di rifiuti o visibilmente sporchi. Qualora i contenitori siano in plastica, questa deve essere riciclata per almeno il 50% del peso.

Per l'esecuzione del servizio, l'impresa appaltatrice deve assicurare l'impiego di personale altamente specializzato, nonché l'utilizzo di prodotti, attrezzature e macchinari idonei all'esecuzione delle attività di sanificazione degli ambienti. L'impresa è responsabile dei danni a cose e/o persone che potrebbero derivare dall'adozione di pratiche scorrette o dall'utilizzo di strumenti non conformi. L'organizzazione del servizio appaltato deve essere improntata a criteri di flessibilità, rispondendo alle esigenze organizzative e produttive del committente. Le aree ospedaliere potranno, nel corso dell'esecuzione dell'appalto, essere soggette a variazione della destinazione d'uso, per cui si renderà necessario dover ridefinire il livello di prestazione, in base ai criteri di classificazione delle aree di rischio descritte nel presente Capitolato. La stazione appaltante potrà richiedere al fornitore variazioni nell'organizzazione e nelle modalità di erogazione del servizio; l'incremento o la riduzione delle prestazioni contrattuali ordinarie, nei limiti consentiti dalle norme vigenti, potranno essere definitivi (chiusura o apertura di Reparti o Servizi per effetto di atti di programmazione regionale), oppure temporanei (ristrutturazioni edilizie, accorpamenti di reparti o chiusure in occasione delle ferie estive). Nello specifico l'azienda appaltatrice ha facoltà di chiedere la variazione:

- dell'entità delle superfici, in aumento o diminuzione;
 - della modalità di erogazione delle prestazioni (frequenza, metodi, strumenti);
 - della qualificazione delle superfici (classe di rischio).
- Per i seguenti motivi elencati a titolo esemplificativo e non esaustivo:
- introduzione di nuove norme o regolamenti;
 - variazione delle destinazioni di uso delle strutture;
 - motivi di opportunità tecnica;
 - motivi logistici;
 - motivi organizzativi;
 - miglioramento della qualità del servizio a seguito dell'introduzione di nuove tecnologie
- Pertanto, rispetto al contratto principale che verrà aggiudicato a corpo, si procederà al calcolo degli eventuali incrementi e/o diminuzioni sulla base dei criteri di calcolo delle tariffe previsti dalla Deliberazione ANAC n. 213/2016. L'impresa concorrente dovrà possedere i

requisiti e presentare un'offerta tecnica integralmente rispondenti al Piano di azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della Pubblica Amministrazione e ai Criteri Ambientali Minimi per l'affidamento del servizio di sanificazione per le strutture sanitarie e per la fornitura di prodotti detergenti. L'impresa deve dimostrare la propria capacità di applicare misure di gestione ambientale, in modo da arrecare il minor danno possibile sull'ambiente, tramite il possesso di una registrazione EMAS o delle certificazioni ISO 14001 o equivalenti, in corso di validità, relative all'attività di pulizia/sanificazione.

ARTICOLAZIONE DEL SERVIZIO

Le aree di rischio si dividono in:

- Aree ad altissimo rischio (AAR)
- Aree ad alto rischio (AR)
- Aree a medio rischio (MR)
- Aree a basso rischio e Aree a rischio infettivo tendente a 0 (Aree esterne e locali tecnici) (BR, AE, LT)

Le Aree di rischio si dividono ulteriormente, a seconda degli specifici protocolli di sanificazione ambientale come di seguito esposto:

AAR1	Ambienti a Bassa Carica Microbica dei blocchi operatori, dei blocchi parto ed i blocchi emodinamica con attività 5gg/7 con orari diurni
AAR2	Ambienti a Bassa Carica Microbica dei blocchi operatori, dei blocchi parto ed i blocchi emodinamica con attività h 24, 7gg/7, (sala operatoria, sala parto, sala lavaggio mani, e altre aree a bassa carica microbica)
AAR3	Aree "pulite" dei blocchi operatori, blocchi parto e blocchi emodinamica, con attività 5gg/7 con orari diurni (corridoio pulito, sala induzione e risveglio, zona sterilizzazione, depositi materiali e dispositivi sterili e puliti ecc.).
AAR4	Aree "pulite" dei blocchi operatori, blocchi parto e blocchi emodinamica, con attività h24 7gg/7 (corridoio pulito, sala induzione e risveglio, zona sterilizzazione, depositi materiali e dispositivi sterili e puliti ecc.)
AAR5	Aree "sporche" dei blocchi operatori, blocchi parto e blocchi emodinamica, con attività 5gg/7, con orari diurni (zona filtro, spogliatoi, servizi igienici, sale ristoro, corridoi ed ambienti presenti nel corridoio sporco, zona decontaminazione lavaggio dispositivi o attrezzature, deposito rifiuti, deposito biancheria sporca).
AAR6	Aree "sporche" dei blocchi operatori, blocchi parto e blocchi emodinamica, con attività h24 7gg/7, con orari diurni (zona filtro, spogliatoi, servizi igienici, sale ristoro, corridoi ed ambienti presenti nel corridoio sporco, zona decontaminazione lavaggio dispositivi o attrezzature, deposito rifiuti, deposito biancheria sporca).
AAR7	Reparti di degenza a bassa carica microbica quale Centro Trapianti ed altri reparti a bassa carica microbica
AR1	Reparti di degenza ad alto rischio quali Terapia Intensiva, UTIC, Rianimazione, (in particolare stanze di degenza, medicheria, deposito di reparto, guardiole, stanza lavoro infermieri, tisaneria, cucinetta di reparto, sala ristoro e altri locali)
AR2	Reparti di degenza ad alto rischio, zone a protocollo speciale, quali degenza di Oncoematologia, degenza di Dialisi.
AR3	Reparti di degenza ad alto rischio quali Terapia Subintensiva, Isolamento di Malattie Infettive, UTIC, Patologia Neonatale, Riabilitazione per gravi cerebrolesioni acquisite (in particolare stanze di degenza, medicheria, deposito di reparto, guardiole, stanza lavoro infermieri, tisaneria, cucinetta di reparto, sala ristoro e altri locali)
AR4	Locali per diagnostiche ad alto rischio, locali per trattamenti terapeutici ad alto rischio quali FIVET. Servizi ad alto rischio di manipolazione e gestione di farmaci e dispositivi quali Centrale di Sterilizzazione, Unità di preparazione farmaci antitumorali, galenici, sacche nutrizione parenterale, Laboratori Analisi ad alto rischio (es. Virologia)
AR5	Corridoi e sale d'attesa interni alle aree ad alto rischio (corridoi, soggiorni, sale di attesa interni ai reparti di degenza e alle aree di diagnosi ad alto rischio). Ascensori per il trasporto pazienti interni alle aree ad alto rischio.

MR1	Reparti di degenza a medio rischio non compresi nella classe AR, quali degenze internistiche e chirurgiche, degenze di Riabilitazione e Lungodegenza, degenze diurne (in particolare stanze di degenza, medicheria, depositi di reparto, guardiole, stanza lavoro infermieri, tisaneria, cucinetta di reparto, sala ristoro)
MR2	Aree di diagnosi a medio rischio quali Laboratorio Analisi, Radiologia, Medicina Nucleare altri Servizi di diagnostica strumentale, Punto prelievi, Servizio Trasfusionale, Radioterapia, Anatomia Patologica, Sala Autoptica, Locali di Endoscopia, palestre
M3	Corridoi e sale d'attesa interni alle aree a medio rischio (corridoi, soggiorni, sale di attesa interni ai reparti di degenza e alle aree di diagnosi a medio rischio). Ascensori per il trasporto dei pazienti.
M4	Servizi igienici delle degenze, servizi igienici delle aree di diagnosi, servizi igienici del personale, vuotatoi ed altri locali ad essi assimilabili aperti 7 gg/7
M5	Servizi igienici aperti al pubblico 5 gg/7 quali quelli posizionati presso uffici, CUP, ambulatori.
BR1	Uffici amministrativi e tecnici, studi medici non adibiti a visite ambulatoriali, archivi correnti, luoghi di culto, locali tecnici accessibili, sale riunioni, aule, sale convegni, biblioteche.
BR2 (Aree ad elevata intensità di traffico)	Spazi connettivi quali portineria e spazi adiacenti, atri, corridoi e sale di attesa esterni ai reparti e ai servizi di diagnosi, scale interne, ascensori e montacarichi, camera calda, CUP
BR3	Magazzini economici e di farmacia, archivi di deposito, depositi esterni ai reparti e ai servizi di diagnosi, camera ardente.
BR4	Locali di alloggio (foresterie, residenze per parenti, stanze per i medici di guardia, alloggi per personale religioso), Spogliatoi
BR5	Altre aree a basso rischio quali scale di emergenza compartimentale e tunnel di collegamento tra plessi
AE1	Aree esterne accessibili quali aree lastricate e rampe antistanti gli ingressi con le loro adiacenze, pensiline, porticati, balconi, terrazzi, scale di emergenza non compartimentate e scale esterne, camera calda e zona sosta ambulanze.
AE2	Aree esterne non accessibili quali pozzi luce, cortili non accessibili, vani tecnici perimetrali
AE3 (non oggetto dell'appalto)	Altre aree esterne, parcheggi e viabilità carraia
LS	Locali sotterranei, centrali termiche ed elettriche, cunicoli tecnici, intercapedini

PULIZIA E SANIFICAZIONE

Per pulizia e sanificazione si intende l'insieme delle operazioni necessarie per l'eliminazione di qualsiasi traccia di polvere e sporco da tutte le superfici dure, resilienti e tessili sia orizzontali che verticali per tutta la loro altezza, nonché tutte le superfici orizzontali e verticali difficilmente accessibili, attraverso l'utilizzo di prodotti, attrezzature, macchine, in grado di salvaguardare lo stato d'uso e la natura dei diversi substrati.

Il servizio di pulizia e sanificazione relativo alle aree di pertinenza deve essere articolato in:

Pulizia e sanificazione giornaliera

Si effettua una o più volte al giorno, a seconda delle frequenze minime specificate nelle schede tecniche prestazionali in allegato al presente capitolato speciale, articolate in relazione alla diversa classificazione delle aree, per destinazione di uso e classe di rischio.

Pulizia e sanificazione periodica

Si aggiunge a quella giornaliera da effettuarsi a cadenza settimanale, quindicinale, mensile, trimestrale, semestrale, annuale, secondo il programma minimo articolato nelle schede tecniche prestazionali allegate al presente capitolato speciale.

Servizio sanificazione “unità paziente” al momento della dimissione

Oltre alla pulizia giornaliera dell'unità del paziente, deve essere effettuato il servizio “locande” dove previsto dall'appalto (camere di degenza).

Il servizio prevede la sanificazione, la pulizia e la disinfezione del letto, del comodino e dell'armadietto (superficie interna ed esterna) e di tutti i materiali utilizzati per il singolo paziente (aste porta flebo, supporti per drenaggi, vassoi dei comodini per il vitto.) alla dimissione di ogni singolo paziente e prima del riutilizzo da parte del paziente successivo.

PULIZIA AREE ESTERNE

Il servizio di pulizia è esteso alle aree esterne individuate nella tabella delle aree di rischio con l'acronimo AE limitatamente a: aree lastricate e rampe antistanti gli ingressi con le loro adiacenze, pensiline, porticati, balconi, terrazzi, scale di emergenza non compartimentate e scale esterne, camera calda e zona sosta ambulanze, aree esterne non accessibili quali pozzi luce, cortili non accessibili, vani tecnici perimetrali

STRAORDINARIO A CHIAMATA CON RICHIESTA DIRETTA

Gli interventi straordinari a chiamata, a richiesta diretta, sono distinti in “urgenti”, da erogare, anche nelle giornate festive e negli orari notturni, entro due ore dalla chiamata e “differibili” da erogare entro ventiquattro ore dalla chiamata.

La stazione appaltante può richiedere, qualora ciò fosse necessario, interventi straordinari anche in aree non presenti in appalto.

I motivi che possono determinare la richiesta possono essere: riattivazione dell'area interessata dopo lavori di ristrutturazione o di manutenzione o dopo prolungata inutilizzazione o per cause dovute a eventi straordinari quali allagamenti, spandimenti importanti di materiale organico, eventi attinenti al rischio determinato da malattie trasmissibili mediante le superfici inanimate. In caso di allagamento l'impresa dovrà provvedere alle operazioni necessarie a ripristinare l'abitabilità dei locali, ovvero all'aspirazione meccanica dell'acqua, alla rimozione del materiale fangoso e al risanamento del locale.

Lo straordinario a chiamata con richiesta diretta prevede un compenso supplementare calcolato in base al prezzo offerto in sede di gara per area di rischio.

Gli interventi straordinari devono essere richiesti per iscritto utilizzando la specifica modulistica. Al termine dell'esecuzione degli interventi il soggetto richiedente firmerà un attestato di regolare esecuzione del lavoro che dovrà essere allegato alla relativa fattura.

Alla remunerazione delle prestazioni straordinarie si provvederà avvalendosi delle tariffe orarie contrattualmente definite. Tali prestazioni non saranno remunerate se effettuate in sostituzione degli interventi ordinari.

SPECIFICI COMPONENTI OGGETTO DELL'APPALTO

- pavimenti in opera di qualsiasi tipo di materiale siano costituiti;
- pareti;
- interruttori;
- campanelli;
- pulsantiere di ascensori;
- avvisatori acustici e luminosi a parete;
- prese di gas medicali;
- scatole elettriche, canalette ricopri-fili;
- cinghie delle avvolgibili;
- soffitti;
- porte;
- finestre;
- vetrate;
- maniglie ed infissi interni ed esterni;
- tapparelle di balconi e finestre con relativi cassonetti;
- tutti i tipi di caloriferi;
- divisori;
- corpi illuminanti;
- ventilatori fissi e mobili, termoconvettori, condizionatori o apparecchi simili limitatamente alle superfici esterne e preservando l'integrità dei meccanismi interni.

Devono inoltre essere compresi nelle operazioni di pulizia e sanificazione:

- tutti i piani di lavoro;
- tutti i mobili ed ogni arredo e suppellettile presente nell'ambiente;

- insegne, targhe, segnaletica interna, cristalli degli sportelli al pubblico;
- alcuni apparecchi medicali (diafanoscopi, tavole optometriche)
- PC e accessori;
- macchine fotocopiatrici;
- elettrodomestici (frigoriferi, congelatori, televisori, ecc.);

Sono escluse dalle operazioni di pulizia e sanificazione le apparecchiature elettromedicali nonché i carrelli di medicazione.

L'impresa può estendere il servizio ad aree o locali non compresi nell'appalto o effettuare prestazioni non previste nel disciplinare solo in presenza di specifica richiesta o autorizzazione del responsabile aziendale dell'esecuzione del contratto.

GESTIONE DEI RIFIUTI

Ai sensi del DM 18/10/2016, punto 4.4.7, l'impresa che esegue il servizio raccoglie e conferisce le frazioni di rifiuti prodotti nei vari edifici e quelli prodotti durante l'esecuzione del servizio in maniera differenziata secondo le modalità di raccolta stabilite dal comune di afferenza della Struttura servita e secondo le indicazioni o le procedure all'uso stabilite dalla Stazione Appaltante, anche con particolare riguardo alla gestione dei rifiuti speciali. Qualora sia stato adottato un servizio di raccolta "porta a porta" dei rifiuti urbani, l'impresa è tenuta a mettere a disposizione operatori dedicati al conferimento delle frazioni differenziate di rifiuti urbani prodotti nei vari edifici al fine di conferire tali frazioni nelle modalità e nei giorni stabili nel programma della loro raccolta.

È a carico dell'impresa inoltre, la distribuzione capillare dei contenitori multiuso e di apposite sacche/buste (forniti dall'impresa stessa) da utilizzarsi per la raccolta dei rifiuti urbani o assimilabili agli urbani.

Nelle strutture sanitarie i rifiuti urbani o assimilabili agli urbani già differenziati, come da normativa in vigore, vanno trasferiti ai punti di raccolta/aree di deposito temporaneo o in aree definite in ciascuna macrostruttura aziendale su appositi carrelli, preferibilmente chiusi, messi a disposizione dall'impresa.

Il mantenimento delle condizioni igieniche dei pun-

ti di raccolta e delle aree di deposito temporaneo dei rifiuti urbani o assimilabili e dei contenitori appositi (contenitori per raccolta differenziata del vetro, carta, ecc.) è in carico all'impresa aggiudicataria, per quanto attiene gli interventi di manutenzione ordinaria.

L'impresa aggiudicataria deve utilizzare attrezzature proprie (carrelli, etc) adeguate alla movimentazione interna dei rifiuti, nel rispetto delle normative in materia di prevenzione e sicurezza sul lavoro. La pulizia e la manutenzione delle attrezzature è a carico dell'impresa stessa.

Nell'ipotesi di spargimenti accidentali di rifiuti al momento del ritiro, l'impresa deve provvedere a propria cura e spese alla pulizia dell'area interessata. Qualora durante le operazioni di raccolta dovessero insorgere situazioni di emergenza (spargimenti accidentali, ecc.), l'impresa deve intervenire con proprie attrezzature e specifici prodotti e dispositivi di contenimento (es. kit d'emergenza e/o sacchetti assorbitori), nonché con personale addestrato, al fine di minimizzare danni all'ambiente e ripristinare le condizioni di sicurezza. L'impresa deve inserire nella Relazione tecnica prevista dal Disciplinare di gara, la descrizione della procedura di emergenza adottata per le attività di cui al presente punto.

Ai fini del ritiro l'impresa è tenuta ad osservare le frequenze minime definite nelle schede tecniche prestazionali ed a effettuare i ritiri in orari compatibili con l'attività sanitaria. Per i ritiri in occasione di festività o in caso di necessità di modifiche di orari o date di esecuzione del servizio in funzione di processi di riorganizzazione dei singoli reparti o ambulatori, l'impresa è tenuta a recepire le indicazioni dei Direttori dell'esecuzione del contratto, a prendere accordi con gli stessi e adottare le azioni necessarie a garantire l'esecuzione del servizio in conformità con quanto previsto dal presente Capitolato. L'impresa è tenuta, in caso di variazione nei quantitativi prodotti, ad effettuare i ritiri con frequenza tale da garantire il rispetto dei termini di legge per il deposito temporaneo.

Si precisa che qualora, in costanza di contratto, si riscontrasse l'esigenza di variare il numero o l'ubicazione di punti di raccolta o di deposito temporaneo, l'impresa è tenuta ad accettare dette variazioni senza pretendere alcuna modifica delle condizioni contrattuali e di prezzo.

In relazione all'oggetto del presente paragrafo, la stazione appaltante può richiedere interventi straordinari, che devono essere effettuati dall'impresa entro due ore se interventi urgenti ed entro ventiquattro ore se interventi differibili.

SENSIBILIZZAZIONE DEGLI OPERATORI SANITARI E DEGLI UTENTI SULL'IGIENE DELLE MANI

L'impresa fornitrice del servizio deve collaborare alle azioni intraprese dalla Direzione Medica di Presidio per la promozione dell'igiene delle mani da parte degli operatori sanitari, dei pazienti e dei visitatori; detta collaborazione si esprime con l'affissione di apposita segnaletica e/o con l'installazione di specifiche attrezzature e/o con la fornitura di oggetti promozionali, secondo gli accordi presi con la stazione appaltante.

MODALITÀ E TECNICHE DI ESECUZIONE DEI LAVORI DI PULIZIA E SANIFICAZIONE

Le tecniche di seguito descritte sono da considerarsi minimali e non esaustive. Nel progetto potranno essere introdotte tecniche di esecuzione aggiuntive, migliorative o sostitutive, di pari o maggiore efficacia.

Modalità di esecuzione vuotatura e pulizia cestini carta, contenitori per rifiuti

Nella vuotatura e pulizia di cestini per la carta e contenitori per rifiuti urbani si utilizza il carrello con portasacchi.

L'operazione consiste nel vuotare i contenitori per rifiuti urbani nel sacco di raccolta posizionato sul carrello; i cestini per la raccolta della carta devono essere vuotati negli appositi contenitori per la raccolta differenziata presenti nel reparto o servizio; l'operatore addetto alle pulizie provvederà a sostituire il sacco a perdere dei contenitori per rifiuti urbani e dei cestini.

I cestini per la carta e i contenitori in plastica per i rifiuti urbani devono quindi essere trattati con panno e soluzione sanificante.

I sacchi di raccolta, una volta chiusi, devono essere trasportati presso i depositi di materiale sporco situati all'interno della struttura e quindi, al termine

del turno lavorativo, trasferiti nei cassonetti per rifiuti urbani e assimilati situati nelle isole ecologiche, all'interno del perimetro degli stabilimenti ospedalieri dell'azienda. Sui sacchi per la raccolta di rifiuti urbani e assimilati, prima del conferimento, deve essere apposta un'etichetta adesiva riportante reparto di provenienza e data di conferimento.

Scopatura con scopa a frange

Si utilizza, come attrezzatura, la scopa a frange (feltro) e il carrello con porta sacco.

La scopa a frange è un'attrezzatura che rende agevole la raccolta dello sporco senza sollevare polvere, in quanto su di essa viene spruzzato un prodotto antistatico che lascia che le polveri rimangano attaccate; il suo rivestimento a camicia è asportabile e lavabile. Consente la pulizia anche in posti difficilmente raggiungibili grazie alla sua snodabilità. La scopatura viene eseguita liberando gli ambienti dagli ingombri mobili. Si procede, avendo cura di non sollevare la frangia dal pavimento, partendo dai bordi dei locali, proseguendo verso il centro ed infine a zig-zag verso l'uscita dei locali.

Modalità di esecuzione della scopatura ad umido dei pavimenti

Nella scopatura ad umido, per raccogliere la polvere ed i residui dal pavimento si userà specifico attrezzo di forma trapezoidale (lamello) che sostiene la garza monouso impregnata di uno speciale olio minerale che ha la funzione di trattenere al massimo la polvere; in alternativa si useranno garze multiuso in cotone o microfibra da lavare a 90° C. La scopatura ad umido deve essere fatta al mattino presto, prima che il movimento di persone e cose diffonda nell'aria la polvere che durante la notte, ad attività ferma, si è depositata sul pavimento.

Tale operazione va effettuata partendo dai bordi dell'ambiente in direzione centripeta. Il lamello non deve mai essere sollevato dal pavimento; l'operatore deve procedere a "zig-zag" con movimenti a S convogliando lo sporco verso l'uscita del locale. Le garze monouso, usate per la scopatura ad umido dei pavimenti, devono essere estratte dalla scopa a trapezio, piegate verso la superficie interna per imprigionare la polvere e riposte nel sacco di raccolta dei rifiuti; detta operazione deve essere effettuata per ogni ambiente, o comunque ogni 30 mq di su-

perficie da pulire in caso di ambienti più ampi, o comunque quando si presentano visibilmente sporche. La scopatura ad umido può essere effettuata anche con garze in cotone multiuso che devono essere sostituite con la medesima frequenza delle garze monouso. Le garze in cotone rimosse dalla scopa trapezoidale devono essere riposte in un apposito contenitore per poi essere lavate a 90° C prima di essere riutilizzate.

Modalità di esecuzione del lavaggio dei pavimenti

Nella pulizia dei pavimenti, qualsiasi sia il metodo impiegato, l'impresa appaltatrice dovrà garantire la pulizia di tutte le zone, anche difficilmente raggiungibili, quali angoli, zone poco spaziose e difficili da raggiungere, come ad esempio dietro arredi non spostabili oppure dietro i servizi igienici. I materiali di cui sono costituiti frange e panni possono essere cotone, cotone misto, poliestere, microfibra.

Nel lavaggio dei pavimenti lo strumento tradizionalmente impiegato è il carrello mop a due secchi di colori diversi per soluzione detergente (Azzurro) e acqua tiepida di risciacquo (Rosso).

Tuttavia, in considerazione dell'aggiornamento tecnologico, detto sistema risulta essere obsoleto, come altresì esplicitato nel documento sui Criteri Ambientali Minimi per i servizi di pulizia in ambienti ordinari di cui al DM 24 maggio 2012. Pertanto, in fase di valutazione dell'offerta, saranno valutate favorevolmente soluzioni tecniche che adottano sistemi con frange e/o panni in microfibra preimpregnati le quali garantiscono contrazione dei tempi di lavoro, riduzione del consumo di acqua e di sostanze chimiche, maggiore efficacia delle operazioni di pulizia, minor rischio di contaminazione dei materiali, migliore igiene. Nelle aree libere è vantaggioso far uso di lavasciuga.

Per la detersione dei pavimenti l'impresa deve usare opportuni detersivi a Ph controllato ed a basso potere schiumogeno. L'operatore in ogni caso si atterrà sempre alle istruzioni operative presenti sull'etichetta e nella scheda tecnica dei prodotti utilizzati per la sanificazione (detersivi, disinfettanti o detersivi/disinfettanti).

Di seguito si elencano sinteticamente le operazioni da compiere con l'utilizzo di carrelli mop che sono estensibili, in ampia misura, anche ad altri metodi.

■ Nella scopatura ad umido, strisciare l'apposito at-

rezzo a terra senza mai sollevarlo; sostituire la garza ad ogni ambiente o comunque ogni 30 mq;

- Nel lavaggio, segnalare sempre le aree bagnate con apposita segnaletica di rischio;
- Pulire progressivamente dalle zone meno sporche alle zone più sporche;
- Frizionare nei punti critici (angoli, bordi);
- Immergere il mop nel secchio azzurro per impregnarlo di soluzione sanificante;
- Introdurre il mop nella pressa e strizzare leggermente, azionando la leva della pressa per togliere l'eccesso di prodotto;
- Passare il mop sul pavimento facendo in modo che aderisca bene alla superficie; iniziare il lavaggio dal bordo perimetrale del locale;
- Lavorare su aree di quattro metri quadrati per volta con movimento ad S, per fasce successive, sempre retrocedendo e portandosi verso la porta di ingresso del locale;
- Nel passaggio successivo immergere solo la punta del mop nel secchio azzurro per assorbire una quantità sufficiente di soluzione sanificante; si evita così di sgocciolare nel secchio azzurro contenente la soluzione sanificante contaminandola.
- Risciacquare spesso il mop in acqua tiepida (secchio rosso);
- Sostituire la soluzione sanificante, l'acqua di risciacquo e la frangia per ogni locale o comunque ogni 30 mq nelle aree più ampie;
- Se, in alternativa al mop si utilizza lo speciale applicatore con panno monouso, quest'ultimo deve essere sostituito per ogni locale o comunque ogni 30 mq nelle aree più ampie;
- Nelle aree di passaggio (atri, corridoi) effettuare l'operazione di lavaggio in due tempi, prima su una metà della superficie, poi sull'altra, in modo tale da mantenere sempre percorribile l'area al transito di persone, senza intralci per la circolazione e rischi di cadute; nelle aree libere è vantaggioso far uso di lavasciuga.
- L'eventuale asportazione di residui organici va fatta con carta o tessuto monouso, previo spandimento, per 5 minuti di soluzione disinfettante a elevata concentrazione (granuli di Dicloroisocianurato, Ipoclorito di sodio 11.000 ppm o Polifenoli 1%, 10 ml in 1000 ml di acqua); procedere quindi a detersione e disinfezione.

L'impresa deve adeguare le metodiche di pulizia e protezione ai diversi tipi di pavimentazione (mar-

mo, gres PVC, linoleum, gomma). I pavimenti resilienti vanno protetti con emulsioni polimeriche autolucidanti. Tali prodotti devono anche avere proprietà antiscivolo, antistatiche e di resistenza ai disinfettanti, per salvaguardare la sicurezza dei pazienti e degli operatori.

Deceratura pavimenti e successiva protezione con emulsione autolucidante

I pavimenti resilienti (PVC, gomma, linoleum), le pietre porose (marmo non piombato, ardesia) il gres ed altri pavimenti porosi danno particolari problemi di manutenzione che favorisce l'infiltrazione dello sporco.

I pavimenti plastici inoltre, risentono dell'usura mostrando evidenti segni di abrasione se non protetti.

Tutte queste tipologie di pavimenti devono essere quindi trattate, con la periodicità definita nelle schede tecniche prestazionali, con emulsioni polimeriche autolucidanti che consentono una successiva manutenzione agevole ed efficace (spray cleaning). Il trattamento inoltre rende il pavimento meno scivoloso e ne migliora l'aspetto estetico.

Le attrezzature utilizzate sono: attrezzo per scopatura ad umido con garze, monospazzola, aspiraliquidi, dischi abrasivi differenziati a seconda del tipo di pavimento (morbidi e duri), spazzole di seta dura munite di manico (frettazzo) e tamponi abrasivi differenziati a seconda del tipo di pavimento, pinza spandicera munita di manico telescopico. I prodotti utilizzati sono un decerante non aggressivo e un'emulsione auto lucidante. Di seguito si descrivono le operazioni da compiere:

- Sgombrare il locale da tutti gli arredi;
- Effettuare la scopatura a umido;
- Effettuare la deceratura; eliminare i vecchi strati di cera e lo sporco residuo partendo dai bordi della stanza e dallo zoccolo, stendendo la soluzione di decerante e utilizzando il frettazzo ed i tamponi abrasivi;
- Continuare la deceratura utilizzando monospazzola e disco abrasivo e procedere per file parallele avendo cura di iniziare il trattamento nel luogo più lontano dalla porta di ingresso;
- Attendere circa venti minuti affinché la soluzione possa agire, quindi continuare ad utilizzare monospazzola e disco abrasivo, insistendo nei punti di maggior sporco;

- Lungo i bordi e nei punti non accessibili alla monospazzola intervenire a mano con il frattazzo;
- Asciugare con aspiraliquidi;
- Risciacquare utilizzando la monospazzola;
- Asciugare nuovamente con aspiraliquidi;
- Effettuare la protezione: immergere lo spandicera nel secchio contenente la cera partendo dalla parte opposta alla porta, stendere uniformemente una mano di emulsione autolucidante con la pinza spandicera procedendo per file parallele ed attendere l'asciugatura (45-60 minuti);
- Stendere una seconda mano di emulsione autolucidante trasversalmente rispetto alla prima ed attendere l'asciugatura;
- Risistemare il mobilio ad asciugatura avvenuta;
- È importante effettuare l'intera operazione a finestre sempre chiuse per evitare che lo strato di emulsione si asciughi troppo rapidamente e che la stabilizzazione della ceratura possa essere compromessa da granuli di polvere provenienti dall'esterno.

“Spray cleaning” ad alta velocità dei pavimenti protetti con emulsione auto lucidante

Lo “spray clearing” consente di ripristinare la lucentezza del film polimerico dell'emulsione autolucidante creando un leggero strato protettivo che ne aumenta la durata e ne riduce la scivolosità. Lo “spray-cleaning” va effettuato, con la periodicità definita nelle schede tecniche prestazionali allegate al presente capitolato, su tutti i pavimenti protetti con emulsioni autolucidanti.

In sostanza viene rimosso lo sporco e viene rilasciato un sottile strato di cera sul pavimento mediante la vaporizzazione del prodotto sul pavimento che viene poi lucidato con la macchina monospazzola. Le superfici cerate non devono mai essere trattate con alcol, ammoniacca, ipoclorito di sodio, solventi, prodotti troppo acidi o troppo alcalini, ma solo con prodotti adeguati alla manutenzione ordinaria di superfici incerate. La macchina utilizzata è la monospazzola ad alta velocità, a 400-1000 giri per aree ingombre e ad oltre 1000 giri per aree libere.

Il prodotto utilizzato è lo spray/cleaner. Il dispositivo spray consente la nebulizzazione, al centro del disco della monospazzola, del prodotto spray-cleaner specificatamente formulato per le operazioni di spray-cleaning.

“Spray buffing” ad alta velocità dei pavimenti non cerati

Lo “Spray Buffing” è un sistema di manutenzione corrente, nelle zone ad alta densità di traffico, dei pavimenti in cemento trattati con resine epossidiche o in laminato plastico che non consentono l’uso di cere o in granito piombato o in marmo e graniglie.

Ristrutturazione del pavimento in marmo (cristallizzazione chimica dei pavimenti)

Il trattamento è mirato alla ristrutturazione dei pavimenti in marmo usurati.

La macchina utilizzata è una monospazzola con disco specifico per interventi di cristallizzazione; viene altresì utilizzato un prodotto specifico per cristallizzazione.

Di seguito si descrivono le operazioni da compiere:

- Lavare a fondo il pavimento
- A pavimento completamente asciutto, utilizzare la monospazzola con nebulizzazione, al centro del disco, di specifico prodotto per la cristallizzazione
- Utilizzare la monospazzola sino a all’asciugatura
- Ripetere l’operazione fino a completa lucidatura
- Al termine effettuare una scopatura ad umido

Modalità di pulizia e sanificazione di superfici e arredi

L’impresa appaltatrice deve utilizzare il metodo ad umido, in quanto si evita il sollevamento della polvere nell’ambiente. Il prodotto deve sempre essere versato sul panno e non direttamente sulle superfici. È opportuno liberare, preliminarmente alle operazioni di pulizia e sanificazione, tutte le superfici da ogni oggetto e ingombro per consentire la piena efficacia delle procedure.

Spolveratura di superfici e arredi

Nella spolveratura delle superfici e degli arredi delle aree a basso rischio si utilizza un panno tecnico imbevuto di prodotto antistatico o prodotto per superfici in legno.

L’operazione va compiuta sulle superfici orizzontali e verticali poste al di sopra dei pavimenti.

Quotidianamente eliminare con panno tecnico la polvere, le impronte e le macchie da arredi, superfici di lavoro, porte, infissi, maniglie, interruttori, vetrate o divisori di ambienti, telefoni e box telefonici, ecc., usando il panno ed il prodotto detergente.

Lavaggio di superfici e arredi

Nella pulizia e sanificazione di arredi e superfici si utilizza panno tecnico di colore codificato, monouso in TNT oppure riutilizzabile in Microfibra da lavare a 90° C, imbevuto di soluzione sanificante, detergente o detergente/disinfettante. Nelle aree a basso rischio e nelle aree a medio rischio il prodotto utilizzato è una soluzione detergente, nelle aree ad alto rischio una soluzione detergente/disinfettante.

Nelle aree a basso rischio, l’operazione consiste nel lavare con panno imbevuto di soluzione detergente arredi, superfici di lavoro, porte, infissi, maniglie, interruttori, vetrate o divisori di ambienti, telefoni e box telefonici, ecc. I telefoni devono essere detersi e disinfettati giornalmente con appositi panni monouso imbevuti di soluzione detergente disinfettante a concentrazioni compatibili con lo strumento e il suo utilizzo.

L’impresa appaltatrice deve assicurare la pulizia, previa asportazione di eventuale sporcizia anche con raschiatura, dei davanzali interni che andranno lavati, risciacquati ed asciugati. La medesima operazione sarà svolta anche sui davanzali esterni con la periodicità stabilita dalle schede tecniche prestazionali allegate al presente capitolato speciale.

Nei locali di assistenza, l’operazione specifica consiste nel passare il panno imbevuto di soluzione detergente o detergente/disinfettante, a seconda dell’attribuzione della classe di rischio, sulle superfici dell’“unità paziente”, ovvero sulle superfici lavabili di letti, tavolinetto al letto, mensole, travi testa letto, piantane per fleboclisi, comodini, superfici esterne degli armadietti (superfici interne se vuoti e alla dimissione del paziente).

Il panno deve essere sostituito ad ogni “unità paziente” con un altro perfettamente pulito. A tal fine l’impresa appaltatrice dovrà disporre, per ogni carrello, di un numero congruo di panni, tale da consentire il corretto svolgimento delle operazioni di pulizia.

Si procede quindi con tutti gli altri arredi in zona di degenza (tavoli, sedie, poltrone, telefoni, ecc.) L’operazione sulle maniglie delle porte, delle finestre e sugli interruttori deve essere estesa ai 20 cm di superficie circostante

Nelle aree ad alto rischio gli arredi mobili devono

essere portati all'esterno del locale per essere detersi e disinfettati; gli arredi mobili su ruote devono essere riposizionati facendoli passare su un panno imbevuto di soluzione disinfettante collocato sulla soglia del locale.

Pulizia interna degli arredi

Il servizio di pulizia all'interno di armadi, armadietti, scaffalature, frigoriferi ed altri arredi chiusi dovrà essere effettuato in concomitanza della pulizia a fondo riportata nelle schede tecniche prestazionali allegate al presente capitolato speciale; tale trattamento dovrà essere concordato con i dirigenti responsabili e i coordinatori delle singole Strutture e dovrà essere effettuato dall'impresa appaltatrice previa rimozione, da parte della stessa, del contenuto che andrà riposizionato successivamente alle operazioni di pulizia.

Per gli arredi di seguito elencati, le operazioni di pulizia potranno essere effettuate esclusivamente previa rimozione del contenuto da parte degli operatori sanitari.

- Armadi e frigoriferi per farmaci;
- Armadi per materiale di medicazione;
- Armadi utilizzati per veleni;
- Armadi contenenti prodotti tossico-nocivi o infiammabili;
- Armadi contenenti reagenti;
- Armadi contenenti pezzi anatomici;
- Armadi contenenti prodotti pericolosi.

Modalità di pulizia e sanificazione dei bagni

Pulizia e sanificazione di lavabo, vasca, doccia, piastrelle sulle pareti

Si utilizzano secchi e panni di colore codificato differente rispetto a quello che identifica attrezzi e materiali della zona WC, tampone abrasivo, prodotti detergenti, detergenti/disinfettanti o disinfettanti e disincrostanti.

Le operazioni da compiere consistono, dopo aver fatto arieggiare il locale, nel sanificare l'ambiente con il panno imbevuto nella soluzione detergente o detergente/disinfettante, con le modalità di seguito espone.

- Intervenire sugli specchi, utilizzare successivamente al risciacquo panno di carta per asciugare;
- Intervenire sui distributori di carta igienica, carta mani e sapone liquido;

- Intervenire sul lavabo ed area adiacente, sulle rubinetterie, sul sifone;
- Intervenire su tutte le superfici smaltate, le rubinetterie, le aree adiacenti ed eventuali vetri di cabina-doccia;
- Eventuali residui di sporco tenace vanno rimossi con l'aiuto del tampone abrasivo;
- Dopo aver deterso, sciacquare le superfici;
- Dopo risciacquo e asciugatura applicare disinfettante (se non applicata precedentemente soluzione detergente/disinfettante ma solo detergente) con un panno di colore;
- Dopo disinfezione risciacquare con acqua pulita;
- Rifornire di carta igienica, carta mani e sapone liquido i relativi distributori.

Pulizia e sanificazione zona WC

Si utilizzano secchi, panni monouso di colore codificato specifico della zona WC, differente rispetto a quello utilizzato per identificare attrezzi e materiali della zona bagno, prodotti detergenti/disinfettanti o disinfettanti.

Le operazioni da compiere consistono nel sanificare le superfici con panno imbevuto di soluzione detergente/disinfettante o disinfettante con le modalità di seguito espone.

- Intervenire sul bidet, agire sulla parte esterna, sul bordo, sulla parte interna del bidet con detergente o detergente/disinfettante, dopo risciacquo e asciugatura applicare disinfettante se non applicato detergente/disinfettante, dopo disinfezione risciacquare con acqua pulita;
- Intervenire sulla tazza WC, parte esterna, con detergente/disinfettante sul coperchio, parte superiore e sottostante del sedile, bordo superiore della tazza, parte esterna e piastrelle adiacenti al WC sottoposte a stillicidio;
- Intervenire sulla tazza WC, parte interna, eliminare i residui presenti nel WC con lo scovolino, attivare lo sciacquone ed immergere lo scovolino nella tazza, immettere nella tazza circa 40 cc. di soluzione disinfettante e sfregare energicamente con la spazzola tutta la superficie interna, riattivare, dopo cinque minuti, lo sciacquone, sanificare il manico dello scovolino, immergere lo scovolino ed il relativo contenitore nella soluzione disinfettante per il tempo necessario e successivamente risciacquare.

Lavaggio pavimenti dei bagni

Intervenire come descritto nello specifico capitolo, insistere in modo particolare negli angoli e nelle zone dietro ed attorno ai sanitari. Disincrostazione lavabi, rubinetterie, bidet, tazze wc, piatto doccia. Per gli interventi di disincrostazione degli idrosanitari, nel caso in cui siano presenti incrostazioni calcaree, si usano flacone dosatore, panno abrasivo, soluzione detergente/disincrostante a base acido fosforico tamponato, non devono essere utilizzate soluzioni a base di acidi forti. Le operazioni da compiere sono le seguenti:

- Indossare i DPI necessari (guanti, mascherina, occhiali);
- Distribuire la soluzione detergente/disincrostante sulle superfici degli idrosanitari da disincrostare
- Lasciare agire per il tempo indicato sull'etichetta del prodotto
- Sfregare con il panno abrasivo
- Risciacquare accuratamente

Modalità di lavaggio vetri ed infissi

Per il lavaggio di vetri ed infissi si utilizzano attrezzature quali secchio, panno tecnico, vello, tergivetro-aspirante o tergivetro semplice, macchina aspira liquidi se non usato il tergivetro-aspirante, si utilizzano prodotti quali detergente/sgrassante specifico per la pulizia di vetri e superfici lucidabili, preferibilmente neutro per non intaccare i serramenti. Le operazioni devono essere effettuate con l'ausilio di tutti i dispositivi previsti dalla normativa vigente in materia di sicurezza sul lavoro.

Le operazioni da compiere sono le seguenti:

- Lavare il telaio con panno ben strizzato imbevuto di detergente, curare particolarmente la pulizia degli orli e degli angoli del telaio stesso;
- Asciugare il telaio;
- Nebulizzare sul vetro il detergente specifico oppure immergere il vello nel secchio contenente la soluzione detergente;
- Detergere incominciando dalla parte superiore del vetro;
- Asciugare con tergivetro aspirante o tergivetro semplice incominciando dalla parte superiore del vetro;
- Se si utilizza tergivetro semplice, asciugare i residui di acqua sulla superficie del vetro con panno asciutto o carta.

Aspirazione apparecchi di illuminazione, caloriferi, condizionatori, termoconvettori, bocchette di aerazione, tapparelle avvolgibili, persiane, veneziane, tende a lamelle verticali

In detta procedura si utilizza, come attrezzatura, un aspiratore con microfiltro HEPA in grado di trattenere il 99,9% delle particelle e un'asta telescopica. Il microfiltro va sostituito almeno ogni sei mesi o secondo le indicazioni fornite dal produttore.

Lavaggio caloriferi, condizionatori, termoconvettori, bocchette di aerazione, tapparelle avvolgibili, persiane, veneziane, tende a lamelle verticali.

In detta procedura si utilizzano secchio e panno, indicativamente di colore codificato e spazzola morbida.

Le operazioni da compiere consistono nel lavare con soluzione detergente e panno di colore codificato, ben strizzato, eliminando a fine operazione i segni di gocciolamento dal pavimento, lasciare quindi asciugare.

Lavaggio apparecchi di illuminazione

In detta procedura si utilizzano secchio e panno indicativamente di colore codificato e carta o panno per asciugatura.

L'intervento va effettuato sulle parti rimovibili dei corpi illuminanti previo smontaggio in isolamento elettrico; può essere necessaria la presenza del personale del Servizio Gestione Impianti per smontare gli apparecchi di illuminazione e per scollegare la linea di tensione.

L'operazione consiste nel pulire, con panno ben strizzato imbevuto di detergente, avendo cura di intervenire su tutta la superficie dell'apparecchiatura e in particolare su: vetri diffusori interni/esterni, previo smontaggio, parabole riflettenti, dispositivi di illuminazione.

Al termine va effettuata l'asciugatura con carta o panno ben asciutto.

Asportazione ragnatele ed aspirazione soffitti

Nella procedura si utilizza aspiratore con microfiltro HEPA in grado di trattenere fino al 99,9% delle particelle e asta telescopica.

L'operazione da compiere consiste nell'aspirare polvere e ragnatele con l'aspiratore.

Non è consentito l'utilizzo di spazzole per la rimozione delle ragnatele in quanto rimuovono e non trattengono la polvere delle superfici.

L'uso dell'aspiratore con asta telescopica consente di accedere alle parti alte senza l'uso di scale. Il microfiltro va sostituito almeno ogni sei mesi o, comunque, secondo le indicazioni fornite dal produttore.

Lavaggio soffitti lavabili

Nella procedura ci si avvale di: secchio con vello, asta telescopica, tergitetro aspirante o tergitetro semplice, eventuale macchina aspira liquidi in caso di utilizzo di tergitetro semplice, panno per asciugatura.

Le operazioni da compiere consistono nel lavare il soffitto con vello fissato sull'asta telescopica e impregnato di soluzione detergente, risciacquare il soffitto previo risciacquo e strizzatura del vello per evitare sgocciolamenti, asciugare con tergitetro-aspirante o con tergitetro semplice, infine pulire eventuali sgocciolamenti su pareti, arredi e pavimento.

Lavaggio pareti lavabili e pareti piastrellate

Nella presente procedura si utilizza: atomizzatore, sistema carrellato per lavaggio pavimenti, tergitetro aspirante o tergitetro semplice, macchina aspiraliquidi in caso di utilizzo di tergitetro semplice. Di seguito si elencano, in sequenza, le operazioni da compiere:

- Coprire le prese elettriche con nastro adesivo;
- Distribuire la soluzione detergente con atomizzatore o con mop;
- Iniziare la distribuzione sulle pareti procedendo dal basso verso l'alto e terminarla sul soffitto; in questo modo non risulteranno righe a fine operazione, in quanto il gocciolamento troverà, scendendo dalla parete, la superficie bagnata;
- Sciacquare il mop, strizzarlo e sciacquare la parete;
- Sostituire frequentemente l'acqua utilizzata per il risciacquo;
- Asciugare dall'alto verso il basso con tergitetro semplice o con tergitetro-aspirante che consente di asciugare completamente anche tra le fughe delle piastrelle e di evitare sgocciolamento sul pavimento.

Pulizia esterna davanzali, lavaggio terrazzi e balconi

Per detta procedura ci si avvale di secchio con panno e panno abrasivo, sistema carrellato per lavaggio pavimenti o lavasciuga per ampie superfici. Le operazioni da compiere consistono in: scopare i pavimenti di terrazzi e balconi, pulire i davanzali utilizzando una soluzione detergente sgrassante e panno (eventualmente abrasivo), avendo cura di rimuovere ogni traccia di sporco di qualsiasi origine, lavare manualmente i pavimenti o, nel caso di ampie superfici (oltre 100 mq.), con lavasciuga. In caso di presenza di escrementi di volatili lavare con getto d'acqua e disinfettare.

Risanamento locali

Nella procedura di risanamento locali ci si avvale di attrezzatura per scopatura ad umido (lamello e garze monouso o panni in cotone riutilizzabile), secchio e panno di colore codificato, tergitetro aspirante o tergitetro semplice, macchina aspira liquidi in caso di utilizzo di tergitetro semplice, sistema carrellato per il lavaggio dei pavimenti, lavasciuga o monospazzola, aspiratore con filtro, frattazzo con tamponi abrasivi.

Di seguito si elencano, in sequenza, le operazioni da compiere, previo sgombero del locale da tutto il mobilio asportabile che va collocato nel corridoio antistante o in altro locale.

- aspirazione pareti e soffitti;
- scopatura ad umido pavimenti;
- pulizia pulsantiere, pareti;
- pulizia caloriferi, condizionatori, veneziane, vetri e infissi;
- pulizia mobili (parte esterna e parte interna);
- pulizia apparecchi, limitatamente al contenuto del presente capitolato speciale;
- lavaggio meccanico dei pavimenti;
- iniziare il lavaggio dei pavimenti dai bordi del locale (compreso lo zoccolo se lavabile) utilizzando il frattazzo con tampone abrasivo; proseguire quindi con la lavasciuga di piccole dimensioni (metodo indiretto) oppure con monospazzola e aspiraliquidi;
- al termine della sequenza sopra riportata, pulire gli arredi trasportati all'esterno prima di ricollocarli all'interno del locale; utilizzare secchio e panno di colore codificato e soluzione detergente.

SPECIFICHE TECNICHE DI PRODOTTI, MACCHINARI ED ATTREZZATURE

Prodotti tessili per le pratiche di pulizia e disinfezione ambientale

Nel caso si utilizzino tessili non monouso, in microfibra o in materiali equivalenti, questi devono essere trattati adottando specifiche procedure volte a ridurre al minimo il rischio potenziale di contaminazioni crociate tra il materiale sporco e quello pulito. Va prevista una procedura per la gestione dei tessili, prevedendo elementi di percorso sporco-pulito e criteri di ricondizionamento atti a prevenire fenomeni di contaminazione.

I tessili per l'erogazione del servizio di pulizia in materiale monouso, in carta o TNT, da eliminare dopo l'utilizzo, sono indicati nelle aree a maggior rischio e in particolari condizioni, quali presenza di assistiti affetti da malattie diffuse ed eventi epidemici.

I panni/mop non monouso utilizzati per le procedure di sanificazione dei pavimenti vengono sottoposti di prassi, dopo ogni uso, a risciacquo sotto un getto d'acqua corrente per rimuovere i residui grossolani; si procede poi al ricondizionamento mediante ciclo di lavaggio a 90° in una lavatrice professionale; il prodotto viene poi fatto asciugare e conservato, fino a nuovo uso, in ambiente asciutto, pulito e ben arieggiato. Detto processo si applica ad ogni singolo prodotto tessile, fino ai primi segni di inefficacia; gli elementi tessili riutilizzabili usurati, ovvero che hanno perso anche parzialmente le loro proprietà funzionali, non possono più essere impiegati.

Le schede tecniche dei panni e delle frange in microfibra devono riportare la denaturazione espressa in dTex.

Il processo di gestione dei prodotti tessili deve prevedere innanzitutto una corretta separazione tra il materiale sporco proveniente dai reparti e quello ricondizionato e pulito da avviare a nuovo utilizzo. L'operazione di lavaggio è importante per garantire il ripristino delle condizioni igieniche, in quanto abbatte in misura importante la carica microbica patogena presente sul panno, consentendo il suo riutilizzo per le successive operazioni di pulizia.

Sia la quantità di tensioattivi che la temperatura (maggiore di 90° C) svolgono un ruolo fondamentale nella rimozione dello sporco. In questo senso

la quantità di carico idonea in rapporto alla capacità della lavatrice, l'uso di prodotti adeguati per tipologia e quantità, la corretta impostazione dei cicli di lavaggio sono tutti elementi necessari per ottenere il risultato atteso.

È indicato l'utilizzo di dosatori automatici che consenta di dispensare una quantità di prodotto reimpostata e che può ridurre l'errore umano in fase di diluizione.

Gli elementi tessili riutilizzabili (frange di lavaggio e panni) impiegati per le pulizie ordinarie di pavimenti e superfici devono essere provvisti di schede tecniche riportanti le modalità di lavaggio idonee a preservare più a lungo le caratteristiche prestazionali.

L'impregnazione dei panni, anche quelli monouso con soluzioni detergenti e/o disinfettanti deve essere condotta sulla base di procedure e/o sistemi che riducono la discrezionalità degli operatori in merito al grado di impregnazione dei tessili.

In fase di esecuzione contrattuale saranno richieste le schede tecniche dei panni e delle frange.

Soluzioni detergenti e disinfettanti da impiegare

Tutti i prodotti chimici impiegati per la pulizia e disinfezione (detergenti, disinfettanti, disincrostanti, emulsioni, emulsioni polimeriche, ecc.) devono essere di tipologia compatibile con le superfici da trattare, rispondenti alle vigenti norme nazionali e comunitarie (biodegradabilità, dosaggi, assenza di tossicità e di corrosione e di ogni ulteriore pericolosità) e validati dalla Stazione appaltante.

L'impresa per partecipare alla gara deve indicare i prodotti che saranno utilizzati nell'esecuzione dell'appalto e allegare le relative schede tecniche e di sicurezza.

L'impresa aggiudicataria, in sede di stipula del contratto, dovrà consegnare alla Stazione Appaltante la documentazione completa delle schede tecniche di tutti i prodotti presentati in gara, con i relativi certificati di analisi e schede di sicurezza, in conformità alla normativa vigente, specificando per ciascun prodotto le attività di utilizzo; l'impresa, altresì, si impegna a non sostituire le tipologie dei prodotti se non autorizzata dalla Stazione Appaltante.

È vietato l'uso di prodotti tossici e/o corrosivi ed in particolare: benzene, ammoniaca superiore al 2%, soda caustica, acido cloridrico, acido nitrico, aldeidi, alcool denaturato.

I prodotti chimici utilizzati per la protezione dei pavimenti devono essere antisclivo, in conformità alla normativa vigente.

Ai sensi del D.M. 18/10/2017, punto 4.4.4, l'impresa aggiudicataria non può utilizzare prodotti con funzione esclusivamente deodorante/profumante. I detergenti ed i disinfettanti devono essere utilizzati ad esatte concentrazioni e preparati secondo le indicazioni delle ditte produttrici e devono essere sempre contenuti nelle confezioni originali.

I contenitori dei prodotti (compresi quelli presenti sui carrelli) devono riportare chiaramente:

- nome del prodotto;
- data di scadenza;
- data di preparazione;
- composizione chimica;
- diluizione;
- eventuale simbolo di pericolosità

La diluizione dei prodotti chimici concentrati deve essere effettuata all'interno dei locali dell'impresa in maniera automatica, utilizzando pompe dosatrici, sotto la responsabilità dei capi squadra, in modo tale che gli operatori possano disporre sempre di prodotti pronti per l'uso e che sia esclusa da parte di questi ogni possibile operazione arbitraria.

I prodotti ottenuti con un processo di diluizione devono riportare sul contenitore un'etichetta che ne indichi le percentuali di diluizione.

Gli operatori addetti alle pulizie devono mantenere integre le etichette sui contenitori dei prodotti chimici; non possono miscelare autonomamente prodotti chimici, né possono travasarli in contenitori destinati ad altre funzioni.

I prodotti devono essere conservati in condizioni di sicurezza, in luoghi asciutti e ventilati; i contenitori devono essere ben chiusi con i tappi originali, è fatto divieto di utilizzo di tappi in sughero o carta. Qualora non sia necessario creare condizioni di carica microbica particolari (aree ad alto ed altissimo rischio), ma è sufficiente una situazione ambientale con una carica microbica entro limiti igienicamente accettabili, può essere effettuato un trattamento di pulizia e detergenza, evitando la disinfezione che potrebbe generare fenomeni di selezione microbica. L'utilizzo di soli detergenti è infatti adeguato, nella maggior parte dei casi, ad assicurare una buona igiene degli ambienti ospedalieri. Detergenza e disinfezione possono essere svolte separatamente o

essere condotte con un unico processo, utilizzando prodotti che hanno duplice azione; importante è che la disinfezione non venga mai a sostituirsi alla detergenza, dal momento che residui di sporco possono contribuire all'inefficacia del successivo processo di disinfezione.

Prodotti disinfettanti

Ai sensi del DM 18/10/2016, punto 4.4.2, i prodotti disinfettanti utilizzati nelle operazioni di sanificazione, ordinarie e straordinaria devono essere conformi al Regolamento CE n. 528/2012 del Parlamento e del Consiglio del 22/5/2012, relativo alla messa a disposizione sul mercato e all'uso dei biocidi, come modificato dal Regolamento UE n. 334/2014 e devono essere autorizzati:

- dal Ministero della Salute come presidi medico-chirurgici, ai sensi del DPR n. 392/1998; in tal caso devono riportare in etichetta le seguenti diciture: "presidio medico-chirurgico" e "registrazione del Ministero della Salute n.....";
- come prodotti biocidi, ai sensi del Regolamento (CE) n. 528/2012. In tal caso devono riportare in etichetta le seguenti diciture: "prodotto biocida" e "autorizzazione/registrazione del Ministero della Salute n.....", oppure devono essere in possesso dell'Autorizzazione dell'Unione Europea prevista ai sensi del capo VIII - Sez. 1, del citato Regolamento.

Se destinata alla disinfezione di dispositivi medici, devono essere in possesso della marcatura CE, in conformità alle disposizioni di cui al D. Lgs. n. 46/1997.

I prodotti disinfettanti utilizzati dovranno essere idonei in relazione alla destinazione d'uso e all'attività richiesta. Le formulazioni concentrate devono essere utilizzate con appositi sistemi di misurazione della dose.

L'aggiudicatario, prima di prendere servizio si impegnerà a concordare con i referenti della Struttura competente, all'uopo incaricati, i disinfettanti da utilizzare in via ordinaria, i disinfettanti da utilizzare a seconda delle specifiche esigenze e le relative frequenze. Tali referenti potranno redigere una lista dei disinfettanti da utilizzare a seconda delle aree di rischio, delle ulteriori caratteristiche degli ambienti e delle situazioni specifiche che possano manifestarsi, tenendo conto di razionalizzare l'uso dei disinfettanti con particolare riguardo a favorire,

ove possibile, formulati e principi attivi con minore impatto sull'ambiente e sulla salute umana, a seconda alle specifiche funzioni d'uso.

Il servizio di pulizia e sanificazione ambientale deve garantire tutte le misure necessarie a mantenere un basso livello di carica microbica potenzialmente patogena sulle superfici ambientali, per un periodo di tempo che sia il più prolungato possibile; è quindi necessario stabilizzare la qualità igienica nel tempo, riducendo al minimo i fenomeni di ricolonizzazione dell'ambiente. E' ammesso l'utilizzo di probiotici o mezzi enzimatici nelle aree a medio e basso rischio con modalità da concordare con la Direzione Medica di Presidio della stazione appaltante.

Specifiche tecniche ai sensi del D.M. 18/10/2016, punto 4.3.1, dei detergenti utilizzati per le pulizie ordinarie (detergenti multiuso, per finestre e per servizi sanitari, anche superconcentrati)

Quando, nelle attività di pulizia ordinaria, in base al protocollo di sanificazione condiviso con la Struttura sanitaria, sono utilizzati prodotti che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (CE) n. 648/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai detergenti, i medesimi prodotti oltre ad essere conformi a detto Regolamento, devono essere in possesso del marchio di qualità ecologica Ecolabel europeo (Regolamento CE n. 66/2010). Se i prodotti utilizzati non sono in possesso di etichettatura Ecolabel europeo, devono almeno essere conformi ai Criteri Ambientali Minimi, individuati al punto 5.1 del D.M. 18.10.2016, che qui integralmente si richiama ed in particolare con riferimento ai seguenti punti:

- classificazioni non ammesse;
- biodegradabilità dei tensioattivi;
- sostanze e miscele non ammesse o limitate
- sostanze specifiche escluse;
- sostanze e miscele pericolose;
- sostanze biocide nei detergenti;
- fragranze e coloranti;
- fosforo;
- concentrazione di composti organici volatili dei detergenti superconcentrati e non superconcentrati;
- requisiti dell'imballaggio;
- idoneità d'uso;
- CAM dei detergenti per le pulizie ordinarie: verifiche di conformità.

Se concentrati, i prodotti chimici devono essere utilizzati solo con sistemi di dosaggio o apparecchiature (per es. bustine e capsule idrosolubili, flaconi dosatori con vaschette di dosaggio fisse o apparecchi di diluizione automatici) che evitino che la diluizione sia condotta arbitrariamente dagli addetti al servizio.

La Stazione Appaltante si riserva la possibilità di effettuare dei prelievi a campione dei prodotti chimici e delle soluzioni pronte all'uso per verificare le caratteristiche dei prodotti e l'esatta percentuale di dosaggio delle soluzioni. Si richiama, al riguardo, integralmente i punti 4.3.1 e 5.1.10 del D. M. 18/10/2016, relativi alle verifiche di conformità. L'onere economico di tali esami è posto interamente a carico dell'impresa aggiudicataria.

In offerta tecnica, per i prodotti non in possesso dell'Ecolabel europeo, deve essere allegata la dichiarazione di cui all'All. A al DM 18/10/2016 ed i rapporti di prova, eseguiti sulla base dei dati acquisiti dai produttori di detergenti e/o riportati nelle etichette e nelle schede di dati di sicurezza e di analisi specifiche, così come indicato nel punto 5.1.10. I rapporti di prova di conformità ai Criteri Ambientali Minimi devono essere rilasciati da laboratorio accreditato ISO 17025 operante nel settore chimico, a norma del Regolamento CE n. 765/2008. La dichiarazione di cui all'All. A deve essere sottoscritta dal produttore o dall'offerente. Per quanto riguarda i prodotti superconcentrati, è necessario allegare anche la documentazione fotografica sui sistemi di dosaggio che si intendono adottare per il controllo delle corrette diluizioni.

Specifiche tecniche ai sensi del D.M. 18/10/2016, punto 4.3.2, dei prodotti detergenti per impieghi specifici per le pulizie straordinarie

La categoria di prodotti detergenti utilizzati per le pulizie straordinarie comprende, in via esemplificativa, le cere, i deceranti, i decappanti, i detersolventi, le cere metallizzate, gli smacchiatori da inchiostri, pennarelli e graffiti.

Tali prodotti, oltre a rispettare i requisiti previsti dal Regolamento CE n. 648/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio, devono essere conformi ai "Criteri Ambientali Minimi", individuati al punto 5.2 "specifiche tecniche dei prodotti detergenti per impieghi specifici", che qui integralmente si

richiamano, in particolare con riferimento ai seguenti punti:

- classificazioni non ammesse;
- biodegradabilità dei tensioattivi;
- sostanze e miscele non ammesse o limitate
- sostanze specifiche escluse;
- sostanze e miscele pericolose;
- sostanze identificate come estremamente problematiche
- detergenti per usi specifici: sostanze biocide;
- fragranze e coloranti;
- fosforo;
- detergenti per usi specifici: concentrazione di composti organici volatili;
- requisiti dell'imballaggio;
- CAM dei detergenti per usi specifici: verifiche di conformità.

L'impresa offerente deve fornire una lista completa dei prodotti per le pulizie straordinarie che si impegna ad utilizzare, riportando ragione sociale del fabbricante, del responsabile dell'immissione in commercio, se diverso, nome commerciale del prodotto, funzione di uso, etichette ambientali ISO 14024 o rapporti di prova rilasciati da laboratorio accreditato ISO 17025 operante nel settore chimico a norma del regolamento CE n.765/2008. L'impresa deve inoltre in offerta tecnica deve inoltre essere allegata la dichiarazione di cui all'All. B al DM 18/10/2016 sottoscritta dal produttore o dall'offerente.

La Stazione Appaltante si riserva la possibilità di effettuare dei prelievi a campione dei prodotti chimici e delle soluzioni pronte all'uso per verificare le caratteristiche dei prodotti e l'esatta percentuale di dosaggio delle soluzioni. Si richiamano, al riguardo, integralmente i punti 4.3.2 e 5.2.9 del D. M. 18.10.2016, relativi alle verifiche di conformità. L'onere economico di tali esami è posto interamente a carico dell'impresa aggiudicataria.

Attrezzature e macchinari

L'impresa deve utilizzare nell'espletamento del servizio, macchine ed attrezzature di propria disponibilità. L'impiego degli attrezzi e delle macchine, la loro scelta e le loro caratteristiche tecniche devono essere perfettamente compatibili con l'uso dei locali, devono essere tecnicamente efficienti e mantenute in perfetto stato, inoltre

devono essere dotate di tutti quegli accorgimenti ed accessori atti a proteggere e salvaguardare l'operatore e/o terzi da eventuali infortuni. Tutte le macchine ed i componenti di sicurezza, le attrezzature ed i prodotti impiegati nell'espletamento del servizio devono essere conformi a quanto stabilito dal D. Lgs. 81/08 e s.m.i.

Le attrezzature e i macchinari elettrici eventualmente impiegati per le attività di sanificazione devono essere muniti di scheda tecnica redatta dal produttore, riportante la ragione sociale del produttore, la sede legale e il luogo di fabbricazione.

I carrelli sono lo strumento principale di supporto all'operatore per svolgere il servizio di sanificazione. I secchi dei carrelli devono essere in plastica, riciclata almeno al 50% in peso, con colori diversi a seconda dell'utilizzo.

È necessario che i carrelli siano puliti interamente tutti i giorni durante la fase di allestimento e preparazione del materiale, appena prima dell'ingresso nelle aree da sanificare. Il monitoraggio per il controllo di questa fase del processo avverrà durante l'allestimento e pulizia del carrello e durante l'erogazione del servizio.

È vietato utilizzare segatura del legno e piumini, ad eccezione dell'uso esclusivo di spolveratura a secco, di opere artistiche e comunque su richiesta specifica della Struttura sanitaria servita.

Le lavasciuga sono macchinari che consentono contestualmente di lavare ed asciugare in un unico passaggio unendo il ciclo di lavaggio a quello di asciugatura.

Qualora si utilizzino macchine per l'aspirazione delle polveri, nell'ambito di applicazione del Regolamento delegato (UE) n. 665/2013, le stesse devono essere almeno di classe e di efficienza energetica A++ e di classe A per il valore di reimmissione delle polveri, secondo le indicazioni riportate sull'etichetta prevista ai sensi del citato Regolamento; devono essere dotate di appositi filtri e micro-filtri certificati e marcati CE che vanno regolarmente sostituiti.

La pulizia delle vetrature esterne, comprese quelle poste in altezza non a misura d'uomo, delle tapparelle e delle veneziane esterne dovrà essere assicurata con attrezzature adeguate e supporti idonei, a totale carico dell'impresa aggiudicataria e nel rispetto assoluto della normativa antinfortu-

nistica vigente. Le imprese concorrenti per partecipare alla gara devono presentare l'elenco di tutti i macchinari e delle attrezzature che intendono utilizzare, allegando le schede tecniche di ciascuna macchina nonché tutta la documentazione/dichiarazione utile alla verifica di conformità delle attrezzature alle prescrizioni antinfortunistiche vigenti in Italia o nella CE.

L'impresa è responsabile della custodia sia delle macchine e attrezzature tecniche sia dei prodotti utilizzati.

Dovrà essere applicata una targhetta o un adesivo, su tutte le attrezzature e macchine utilizzate dall'impresa per il servizio, indicante il nominativo o il contrassegno dell'impresa stessa.

Dovranno essere sempre preventivamente autorizzate e concordate con la stazione appaltante le eventuali variazioni di apparecchiature o di attrezzature o di quant'altro necessario per l'espletamento del servizio.

La stazione appaltante non è responsabile nel caso di eventuali danni o furti di attrezzature e macchinari.

Sono a carico della stazione appaltante la fornitura dell'acqua e dell'energia elettrica occorrenti per il funzionamento delle macchine impiegate.

In fase di esecuzione del contratto, ai fini di ulteriori verifiche, la stazione appaltante potrà richiedere di fornire le schede tecniche delle attrezzature e dei macchinari impiegati.

Attrezzature utilizzate in particolari aree

Le macchine e gli attrezzi di proprietà dell'impresa impiegate nell'espletamento del servizio in particolari reparti e servizi oggetto del presente appalto dovranno essere permanentemente confinati all'interno dei locali indicati e saranno rimossi solo in caso di avaria.

È indicato, per i reparti ad Altissimo Rischio ed Alto Rischio, che attrezzature e macchine siano dedicate e siano lasciate in appositi ambienti delle stesse aree. Per le macchine utilizzate in locali a rischio più elevato rispetto a quello in cui vengono stoccate, occorre prima dell'utilizzo effettuare una pulizia generale della macchina soffermandosi sulle parti che possano essere serbatoio di germi patogeni. Ogni nuova attrezzatura, prima dell'ingresso e dell'impiego, dovrà essere in zona filtro sottoposta a procedimenti di disinfezione.

FORMAZIONE DEL PERSONALE ADDETTO AL SERVIZIO

La ditta appaltatrice dovrà garantire che tutto il personale addetto al servizio sia stato adeguatamente formato ai sensi di quanto previsto dal D. Lgs. 81/2008. Le iniziative di formazione dovranno altresì essere orientate ad argomenti specificamente inerenti agli specifici profili di appartenenza e alle mansioni da compiere nel corso dell'espletamento del servizio che di seguito si elencano:

- Differenze tra detersione e disinfezione;
- Proprietà e condizioni di utilizzo dei prodotti detergenti, disinfettanti, di quelli ad azione combinata detergente-disinfettante, con particolare riguardo al dosaggio e ai tempi minimi di azione meccanica;
- Modalità di conservazione dei prodotti;
- Precauzioni d'uso con particolare riferimento a: divieto di miscelazione, manipolazione dei prodotti, modalità di intervento in caso di sversamento o di contatti accidentali, lettura delle schede di sicurezza;
- Corretto utilizzo dei macchinari al fine di ottimizzarne le prestazioni, di garantire un'adeguata pulizia senza comprometterne il corretto funzionamento nonché di preservare la sicurezza dei luoghi di lavoro;
- Caratteristiche dei prodotti di pulizia a minore impatto ambientale e dei prodotti ausiliari "ecologici"; etichette, incluse quelle ecologiche, dei prodotti detergenti e disinfettanti;
- Conoscenza e applicazione dei protocolli specifici per le diverse aree di rischio;
- Gestione dei macchinari e del vestiario;
- Classificazione dei rifiuti prodotti in ambito sanitario, caratteristiche, procedure per la relativa gestione, con particolare riguardo alle regole comportamentali per la manipolazione dei rifiuti speciali e dei relativi contenitori, al loro trasporto interno, al conferimento ai depositi temporanei;
- Modalità di impregnazione dei prodotti tessili riutilizzabili in microfibra o materiale equivalente e idonea gestione al fine del mantenimento delle caratteristiche funzionali. Procedure di impiego delle differenti tipologie di panni.

Le attività di formazione dovranno essere fornite in modo da agevolare l'apprendimento e la memoriz-

	Addetti neoassunti	Addetti alla pulizia periodica: Risanamenti ordinari	Pulizia periodica: Risanamenti adicali
Attività di pulizia e disinfezione in Aree Esterne (AE, LS)	8h	1h	1,30h
Attività di pulizia e disinfezione in aree a Basso Rischio (BR)	8h	1h	1,30h
Attività di pulizia e disinfezione in aree a Medio Rischio (MR)	10h	1,30h	2h
Attività di pulizia e disinfezione in aree ad Alto Rischio (AR)	14h	2h	2,30h
Attività di pulizia e disinfezione in aree ad Altissimo Rischio (AAR)	18h	2h	3h
Ore di aggiornamento in caso di non conformità	2h	1h	1h

zazione delle informazioni. A tal fine devono prevedere la proiezione di filmati e altri supporti visivi esemplificativi per lo meno delle seguenti attività: corrette modalità di esecuzione delle operazioni di sanificazione, specie quelle effettuate in aree ad alto e altissimo rischio, gestione dei macchinari e delle attrezzature di lavoro, del processo di lavaggio dei prodotti tessili riutilizzabili, della gestione degli indumenti utilizzati in situazioni di rischio. Tale formazione può essere erogata a distanza, attraverso piattaforme di *e-learning*, che includano anche la verifica sul livello di apprendimento.

Per l'esecuzione del servizio in aree a bassa carica microbica è richiesto personale con diploma di istruzione secondaria di secondo grado. Dovrà essere previsto un minimo di ore (almeno 24) di affiancamento in loco. Per tematiche specifiche, quali ad esempio mancato raggiungimento degli standard minimi, deve essere previsto un aggiornamento formativo in corso di esecuzione contrattuale entro 15 giorni, salvo diversa indicazione della struttura sanitaria. La ditta appaltatrice, entro 60 giorni dall'inizio del servizio, dovrà presentare il proprio progetto e programma di formazione del personale, con l'indicazione di ore di formazione, docenti dei corsi con sintetico profilo curricolare, modalità di valutazione dell'apprendimento dei partecipanti, date e sedi dei corsi organizzati, dati dei partecipanti e foglio delle firme di presenza, test di verifica effettuati e risultati conseguiti.

Resta fermo che l'impresa appaltatrice dovrà verificare i contenuti formativi al personale già operante nella precedente gestione al fine di adeguare i propri interventi formativi. Per il personale assunto in corso di esecuzione contrattuale destinato alla commessa, deve essere presentata analogha documentazione entro 60 giorni dall'immissione in servizio. Analoghe evidenze devono essere fornite per le attività formative svolte in corso di esecuzione contrattuale.

La formazione dovrà essere programmata a più livelli e prevedere sia corsi di base su procedure, sicurezza e qualità, che anche tappe successive di specializzazione a seconda della tipologia dei locali dove l'addetto opera. In ambienti in cui la complessità di cura ed il rischio per il paziente sono elevati, più dettagliate e puntuali debbano essere le operazioni di sanificazione ambientale e di conseguenza più accurate la formazione e l'aggiornamento.

Il percorso formativo, dovrà essere più approfondito ed esaustivo per gli operatori che svolgono servizio in aree a rischio più elevato rispetto a quelli che lavorano in aree a rischio inferiore. Le procedure illustrate durante il percorso di formazione dovranno essere sempre presenti in azienda, disponibili e consultabili all'occorrenza da parte dagli operatori. Di seguito si riporta l'impegno orario minimo, ad esclusione di quello previsto quale obbligo di legge dal D.Lgs. 81/2008, per il personale da formare a seconda delle classi di rischio.

LOCALI ASSEGNATI ALL'IMPRESA

La Stazione appaltante mette a disposizione dell'impresa aggiudicataria alcuni spazi, non arredati, ad uso spogliatoio ed alcuni locali ad uso magazzino per la custodia e deposito delle macchine, attrezzature varie e prodotti necessari, che saranno tutti contrassegnati con il nome dell'impresa al fine di individuarne l'appartenenza. Gli arredi proposti verranno sottoposti al vaglio della Stazione Appaltante. All'impresa aggiudicataria saranno comunicati i locali che verranno ad essa assegnati. Si sottolinea che i lavori di manutenzione ordinaria dei suddetti locali rimangono a totale carico della impresa aggiudicataria dell'appalto. Detti locali saranno dotati d'impianto elettrico e idrico, carico e scarico, i cui consumi di utenza restano a carico della Stazione Appaltante, nonché di un apparecchio telefonico ad uso solo interno per le esigenze delle Strutture aziendali. La stazione appaltante si riserva il diritto di accedere in ogni momento, tramite i propri incaricati, nel luogo di deposito attrezzature e materiali per i controlli che riterrà opportuni, alla presenza del referente dell'impresa. L'impresa è custode dei locali di cui sopra e di tutto quanto in esso contenuto, sia di sua proprietà, sia di proprietà della stazione appaltante.

La stazione appaltante si ritiene sollevata da ogni responsabilità per i danni diretti e indiretti che potranno derivare a cose di proprietà dell'impresa o dei dipendenti della stessa, in conseguenza di danni e altri fatti dolosi di terzi, alluvioni, inondazioni, ecc.

SISTEMA DI GESTIONE DELLA QUALITÀ, CONTROLLI E VERIFICHE

Ai sensi del D.M. 18/10/2016, il soggetto erogatore del servizio di sanificazione ambientale deve assicurare l'adozione di un sistema di gestione della qualità specifico per gli ambienti sanitari. L'impresa offerente deve dimostrare la propria capacità di applicare misure di gestione della qualità volte all'ottenimento di un idoneo livello di igiene, attraverso il possesso della certificazione ISO 9001 o equivalente, in corso di validità, riferita alle attività di pulizia/sanificazione.

Il sistema di gestione della qualità deve prevedere un monitoraggio periodico, mediante verifiche

di conformità, che devono comprendere controlli di tipo quantitativo e qualitativo, con l'utilizzo di indicatori di processo, per la valutazione della sequenza di attività produttive, ed indicatori di esito per definire il risultato finale della sanificazione, ovvero la qualità igienica delle superfici trattate. Elementi essenziali del Sistema di gestione della qualità sono l'individuazione del responsabile del sistema e la possibilità di identificare quotidianamente l'operatore che esegue l'intervento al fine di rendere più efficace l'autocontrollo.

È quindi necessario dotarsi di strumenti che consentano sia di tenere sotto controllo il processo produttivo, sia di valutarne il risultato finale. In questo senso l'utilizzo di indicatori permette di ottenere informazioni utili alla valutazione oggettiva del servizio, con caratteristiche di pertinenza, sinteticità, misurabilità, sensibilità, specificità.

Per la definizione di metodi e strumenti per la misurazione dei processi e degli esiti, le modalità di campionamento delle superfici, la determinazione di parametri microbiologici e dei relativi valori soglia, ci si è avvalsi, ai fini della stesura del presente capitolato tecnico, di linee guida basate su evidenze scientifiche.

Il principale documento di riferimento è rappresentato dalle "Linee guida sulla valutazione del processo di sanificazione ambientale nelle strutture ospedaliere e territoriali per il controllo delle Infezioni Correlate all'Assistenza" pubblicate nel 2018. Il documento è stato redatto e verificato sulla scorta delle raccomandazioni contenute nel Manuale Metodologico del Sistema Nazionale Linee Guida (SNLG-ISS 2018) in ordine a: metodi di ricerca e utilizzo delle migliori evidenze scientifiche disponibili, coinvolgimento di professionisti di diverse discipline (esperti in Metodologia della ricerca bibliografica, Epidemiologia, Igiene, Microbiologia, Sistema Qualità e Accreditamento), coinvolgimento di rappresentanti di pazienti e *caregiver*, metodi di verifica e validazione del documento (*Consensus Conference*, revisione da parte di *Referee* esterni), trasparenza nella dichiarazione di conflitti di interesse e di finanziamenti ricevuti.

In fase di presentazione dell'offerta il fornitore dovrà aver prodotto, quale parte integrante del progetto tecnico, un documento sul sistema di controllo e autocontrollo per la valutazione della rispondenza delle prestazioni erogate alle specifiche previste

nel disciplinare tecnico. Il documento dovrà essere coerente con quanto di seguito descritto in merito alle caratteristiche richieste dal committente per il sistema di controllo e autocontrollo e dovrà riportare:

- l'organizzazione e le risorse umane impiegate per la gestione del sistema di controllo e autocontrollo;
- le procedure;
- i modi e i tempi di esecuzione;
- i metodi e gli strumenti di rilevazione.

Successivamente all'aggiudicazione della gara e alla stipula del contratto il suddetto documento andrà a implementare il manuale per la qualità del servizio.

Detto manuale, che rappresenta il riferimento per la definizione della periodicità dei controlli, delle modalità di campionamento degli elementi da controllare, degli indicatori, degli standard, dei Livelli di Qualità Accettabili, sarà sottoscritto nella sua stesura definitiva dalla stazione appaltante e dall'impresa fornitrice.

La stazione appaltante effettua le verifiche adoperando gli strumenti condivisi per accertare la corrispondenza dei processi e degli esiti relativi ai servizi erogati alle specifiche riportate nel disciplinare tecnico o dichiarate dalla ditta appaltatrice nel documento di controllo e autocontrollo in sede di presentazione dell'offerta e successivamente recepite nel manuale per la qualità del servizio.

I controlli, come di seguito esplicitato, possono essere sistematici e/o campionari e avranno per oggetto la documentazione, le attrezzature, i macchinari, i prodotti, le procedure utilizzati nell'erogazione delle prestazioni, nonché gli esiti del servizio. I controlli di processo e di risultato sono condotti sistematicamente o con modalità campionaria a seconda del tipo di ambiente e della classe di rischio.

I controlli, con oneri a carico dell'impresa appaltatrice, si riferiscono quindi a requisiti, indicatori, standard, qualitativi e quantitativi, di processo e di esito riportati nel presente capitolato tecnico, nell'offerta tecnica dell'aggiudicatario, nel manuale per la qualità del servizio.

Qualora i controlli diano risultati negativi, ferma restando l'eventuale applicazione delle sanzioni previste dal disciplinare tecnico, l'impresa appaltatrice sarà tenuta a ripetere i trattamenti senza

alcun onere aggiuntivo per l'azienda.

Oltre ai controlli di parte prima effettuati dal personale dell'impresa fornitrice e ai controlli di parte seconda effettuati dal personale dell'azienda appaltante, è prevista l'esecuzione di controlli di parte terza effettuati da enti esterni accreditati che riguardano: la qualifica dell'impresa come verifica di sistema, condotta a cadenza annuale, per il rilascio dell'attestato che certifica l'idoneità dell'impresa stessa ad erogare servizi di pulizia e sanificazione ambientale in ambito ospedaliero, le verifiche ispettive sulla corretta esecuzione dei controlli di processo e di risultato di parte prima e di parte seconda.

Le caratteristiche essenziali del sistema di gestione della qualità, basato sui principi di oggettività, misurabilità e trasparenza sono sintetizzabili come di seguito esposto:

- pianificazione e sistematicità;
- metodi e strumenti basati su procedure scritte;
- determinazione degli indicatori, degli standard, delle soglie di accettabilità per ogni tipologia di servizio e per ogni elemento oggetto del servizio;
- modello statistico di campionamento dei controlli da effettuare e per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati, la produzione di report;
- elementi di giudizio aventi evidenza di obiettività;
- giudizi riferiti ai contenuti del disciplinare e del manuale per la qualità del servizio;
- documentazione dei risultati;
- apertura di un confronto costruttivo e basato su fattori oggettivi con la ditta appaltatrice per il miglioramento continuo del servizio.

Gli strumenti delle attività di controllo

Le attività di controllo ed autocontrollo si avvalgono dei seguenti strumenti:

- *Software* gestionale utile al campionamento statistico degli elementi da esaminare, alla costruzione delle griglie di valutazione riportanti indicatori, standard di riferimento e soglie di accettabilità, alla elaborazione ed all'analisi dei dati, alla produzione di report. PC completo di monitor e stampante
- Strumenti ed apparecchiature di misurazione

I metodi e strumenti condivisi per l'effettuazione dei controlli di processo e di esito saranno descritti nel manuale per la qualità del servizio che dovrà

essere coerente con gli obblighi assunti dai contraenti. Tutti gli strumenti di controllo dovranno essere, a periodicità definita, tarati e controllati conformemente a quanto prescritto dai costruttori. Il sistema di controllo sarà fornito dall'impresa appaltatrice a suo completo carico.

Saranno quindi a carico dell'impresa appaltatrice gli oneri conseguenti alle attività di implementazione del sistema di controllo, nello specifico:

- La formazione del personale dell'azienda;
- La formazione del personale dell'impresa appaltatrice;
- La fornitura dell'*hardware*;
- La manutenzione e l'aggiornamento di PC, monitor e stampante;
- La fornitura, la configurazione, l'installazione e l'addestramento all'uso del *software* gestionale;
- L'aggiornamento e la manutenzione del *software*;
- La fornitura degli strumenti e delle apparecchiature di misurazione;
- La manutenzione e la taratura degli strumenti e delle apparecchiature di misurazione;
- La progettazione, la stesura e la gestione del manuale per la qualità del servizio che sono effettuate in relazione ai contenuti del presente disciplinare e del documento di controllo e autocontrollo presentato in sede di offerta tecnica.

Il fornitore, al termine del periodo di vigenza del contratto, trasferirà all'azienda appaltante, a titolo gratuito, tutta la reportistica in formato editabile relativa al sistema di controllo e ai relativi strumenti. Per l'intero periodo contrattuale sarà a carico dell'impresa appaltatrice ogni manutenzione ed eventuale aggiornamento necessario per garantire un ottimale funzionamento del sistema di controllo.

Sono a carico del fornitore anche i controlli di risultato microbiologico che devono essere svolti da un laboratorio accreditato per l'attività di campionamento e analisi secondo la norma UNI EN ISO 17025 o equivalenti.

L'implementazione del sistema di controllo con la fornitura di tutti i relativi strumenti dovrà avvenire entro 90 giorni dalla data di stipula del contratto.

Gli effetti delle attività di controllo

I controlli saranno di norma effettuati con la periodicità stabilita dal manuale per la qualità e saranno eseguiti in contraddittorio tra l'azienda appaltan-

te ed il personale specificatamente incaricato dal fornitore.

Qualora le prestazioni rese non siano rispondenti agli standard qualitativi e/o quantitativi predefiniti, l'impresa che esegue il servizio è tenuta ad attivare autonomamente immediate azioni correttive. La stazione appaltante, per il tramite del responsabile dell'esecuzione del contratto o suo incaricato, potrà emanare formalmente specifiche contestazioni e prescrizioni cui il fornitore dovrà adempiere nei termini stabiliti; potranno altresì essere individuate aree di intervento specifiche nell'ambito della formazione ed aggiornamento degli operatori. In caso di grave non conformità con evidente posizionamento del valore dell'indicatore al di sotto del valore soglia del livello di qualità accettabile, la stazione appaltante potrà applicare le penalità contrattualmente definite, come descritto più innanzi nello specifico paragrafo.

In caso di anche occasionale riscontro di non conformità, il direttore dell'esecuzione del contratto o persona da lui incaricata contatterà il referente dell'impresa appaltatrice, richiedendo l'immediato intervento risolutivo (entro quattro ore se prestazioni giornaliere, entro quarantotto ore se prestazioni periodiche) a mezzo di ripetizione gratuita, e contestualmente compilerà il modulo di non conformità. Qualora, a seguito di successivo controllo sul medesimo oggetto, la qualità rilevata persista non adeguata rispetto agli standard predefiniti, verranno applicate le penalità previste dal contratto.

In sintesi, la gravità della non conformità o la reiterazione di attività incomplete o imperfette, sia pure sanate a mezzo di ripetizione gratuita, costituiscono presupposto per l'applicazione delle penalità.

Tali penalità verranno comminate anche in caso di mancata effettuazione delle attività previste ovvero nel caso in cui le stesse siano eseguite con modalità e tempi difformi rispetto a quelli concordati. Inoltre la stazione appaltante si riserva la facoltà di far eseguire, in presenza del referente dell'impresa, accertamenti e controlli in qualsiasi momento e senza alcun preavviso, sulle attrezzature, sulle macchine, sui prodotti utilizzati, sulle modalità operative adottate, sui risultati delle operazioni di pulizia e sanificazione.

Sarà facoltà della stazione appaltante prelevare, in qualsiasi momento, campioni dei prodotti per verificarne la rispondenza alla qualità offerta in

gara, alle norme vigenti in materia, nonché accertare in ogni tempo l'applicazione delle norme antinfortunistiche, ferma restando la responsabilità dell'impresa per quanto riguarda l'inosservanza delle medesime.

I controlli di processo

I controlli di processo permettono, esaminando le singole attività che costituiscono i processi, di individuare più agevolmente le cause del verificarsi di non conformità e, conseguentemente, di attivare più speditamente azioni correttive mirate.

I controlli di processo consistono nella verifica di conformità a requisiti, indicatori, standard di processo, secondo quanto indicato nel presente disciplinare tecnico, dichiarato dal fornitore nel documento di controllo e autocontrollo in sede di presentazione dell'offerta e successivamente recepito nel manuale per la qualità del servizio.

Oggetto dei controlli di processo sono: idoneità quantitativa e qualitativa di attrezzature, macchinari, prodotti tessili, detergenti/disinfettanti, adesione a procedure e protocolli da parte degli operatori, corretta e completa documentazione prevista dal sistema qualità. I controlli di processo saranno svolti in contraddittorio tra personale referente della ditta appaltatrice e personale della stazione appaltante, incaricato dal direttore dell'esecuzione del contratto, che dovrà essere specificamente formato alle attività di verifica. I dati raccolti nel corso dei controlli di processo saranno inseriti in schede di rilevazione contenenti le specifiche *check list* e saranno quindi oggetto di elaborazione, analisi, calcolo di indicatori specifici. I valori degli indicatori che si otterranno verranno poi confrontati con i dati attesi, consentendo di definire se l'attività di pulizia e sanificazione ambientale soddisfa i requisiti richiesti. A seconda degli elementi emersi, la stazione appaltante e il fornitore del servizio definiranno azioni correttive quali, a titolo esemplificativo, eventi di formazione ed aggiornamento a beneficio di gruppi omogenei di operatori o anche incontri con singoli operatori per intervenire direttamente sui punti critici riscontrati nell'esecuzione delle procedure. Le azioni correttive fondate sulla formazione e sull'aggiornamento dovranno essere coerenti con il Piano di formazione del personale. Strumento essenziale dei controlli di processo è quindi l'utilizzo di *check list* contenute in scheda

di rilevazione; di seguito si riporta l'elenco delle voci relative agli oggetti delle verifiche aggregate per tipologia.

1) Controllo gestione dei prodotti:

- adeguata dotazione sacchi;
- adeguata dotazione prodotti tessili;
- adeguata dotazione prodotti detergenti/disinfettanti da utilizzare;
- disposizione dei prodotti all'interno del carrello;

2) Controllo attività espletate dagli operatori:

- corretto utilizzo dei prodotti tessili per la pulizia e sanificazione di arredi e superfici (rispetto del codice colore, rispetto della superficie per singolo panno, rispetto della sequenza di utilizzo)
- corretto utilizzo dei prodotti tessili per la pulizia e sanificazione di pavimenti (rispetto del codice colore, rispetto della superficie per singolo panno, rispetto della sequenza di utilizzo)
- corretta sanificazione del carrello prima dell'utilizzo (ruote, contenitori prodotti tessili, contenitori detergenti/disinfettanti, maniglie)
- corretta sanificazione della lavasciuga prima dell'utilizzo (ruote, tergipavimento, serbatoio, maniglie).

3) Controllo della documentazione:

- presenza dei piani di formazione;
- riscontro che l'operatore sia stato formato (firma di presenza);
- presenza dei test di valutazione dell'apprendimento;
- presenza delle schede tecniche e delle schede di sicurezza dei prodotti tessili;
- presenza delle schede tecniche e delle schede di sicurezza dei prodotti detergenti/disinfettanti;
- presenza delle schede tecniche e delle schede di sicurezza di macchinari e attrezzature;
- presenza e rispetto del piano di manutenzione dei dosatori automatici;
- presenza e rispetto del piano di manutenzione delle lavatrici meccaniche per i prodotti tessili riutilizzabili;
- presenza e rispetto del piano di manutenzione delle macchine lavasciuga;
- presenza e rispetto del piano di manutenzione delle macchine monospazzola;
- presenza e rispetto del piano di manutenzione di altri macchinari e attrezzature;

AREA DI RISCHIO	Soglia di accettabilità per le singole schede	Indice di processo per unità di controllo
Altissimo Rischio	1,00	IP(AAR)
Alto Rischio	1,00	IP(AR)
Medio Rischio	0,90	IP(MR)
Basso Rischio	0,80	IP(BR)
Esterne	-	-
Macchinari documentazione	1,00	IP(M&D)

4) Controllo di macchinari e attrezzature

- stato di usura delle componenti del carrello
- stato di usura delle componenti della lavasciuga
- corrispondenza tra il prodotto erogato dal distributore automatico e la tanica di pescaggio
- correttezza della dose di prodotto erogata da tutti i dosatori automatici
- impostazione del corretto ciclo di lavaggio in tutte le lavatrici meccaniche per i prodotti tessili riutilizzabili
- rispetto del carico di lavaggio dei prodotti tessili riutilizzabili in tutte le lavatrici meccaniche.

Dovrà altresì essere nella disponibilità dell'operatore addetto al servizio una scheda di rilevazione, sempre in forma di *check list*, contenente il piano/sequenza delle attività riportante le seguenti informazioni:

- area sottoposta a intervento;
- data dell'intervento;
- ora dell'intervento;
- momento dell'esecuzione in relazione alla periodicità prevista: inizio, metà, fine giornata per le pulizie giornaliere e per le pulizie periodiche;
- nome e firma dell'operatore.

La documentazione relativa all'avvenuto espletamento dell'attività di sanificazione ambientale deve essere custodita dall'assuntore del servizio per un tempo non inferiore a dieci anni.

I controlli di processo relativi alla metodologia di lavoro, alla dotazione di prodotti, macchinari, attrezzature, alla gestione della documentazione, dovranno essere esplicitati nel manuale per la qualità del servizio che preveda:

- l'individuazione del personale incaricato;
- la frequenza dei controlli;

- le modalità di espletamento;
- gli indicatori, gli standard;
- strumenti statistici di campionamento, rilevazione di dati, elaborazione, analisi stesura di report;
- le modalità con cui implementare azioni di miglioramento a fronte di non conformità;
- le modalità di verifica dell'attuazione delle azioni di miglioramento sulla base delle prescrizioni impartite;
- le modalità di verifica dell'efficacia delle azioni di miglioramento;

Le modalità di rilevazione adottate per l'effettuazione dei controlli di processo sono costituite dalle fasi di seguito rappresentate.

Sorteggio dell'unità da controllare

Negli ambienti classificati a Medio rischio e Basso rischio, per i quali si prevede l'individuazione di un campione di riferimento, le unità costituenti il campione vengono determinate tramite sorteggio. Il campione viene sorteggiato dall'insieme degli addetti operanti nelle aree a Medio Rischio e Basso Rischio operanti durante il turno di lavoro nel quale si svolge il monitoraggio, il campione viene sorteggiato come indicato dalle norme UNI EN 13549 e UNI ISO 2859.

Il sorteggio può essere aleatorio o "mirato". L'estrazione "mirata" non può superare il 10% del totale di controlli nel periodo di riferimento, per garantire la rappresentatività del campione.

Il controllo "mirato" si rende necessario quando occorre verificare la risoluzione di una non conformità grave e specifica precedentemente rilevata. Le unità sorteggiate sono imperativamente controllate e vengono successivamente reintegrate nella popolazione di controllo per i successivi sorteggi.

Di seguito si rappresentano le soglie di accettabilità

Risultato rilevato \leq Soglia di Accettabilità	Ad ogni elemento viene attribuito un valore = 0	NON CONFORME
Risultato rilevato $>$ Soglia di Accettabilità	Ad ogni elemento viene attribuito un valore = 1	CONFORME

per le diverse aree di rischio, e per la valutazione dell'idoneità delle attrezzature, dei macchinari e della documentazione.

Preparazione delle griglie di controllo

Una volta effettuato il sorteggio, l'addetto alle verifiche di processo prepara le griglie di controllo (*Check List*) necessarie per l'annotazione dei risultati relativi alle operazioni di monitoraggio.

Sulle griglie di controllo sono riportati i seguenti dati: area di appartenenza dell'unità sorteggiata, identificazione dell'unità sorteggiata, elenco degli elementi oggetto del controllo, dei criteri di valutazione e dei coefficienti di ponderazione, data e ora del controllo, nome e cognome dell'addetto alle verifiche di processo.

Annotazione dei risultati

Nell'area oggetto delle verifiche di processo, l'addetto procede alla ricognizione di tutti gli elementi indicati sulla griglia di controllo; ad ognuno di essi attribuisce una specifica nota a seconda della rispondenza o meno a criteri di valutazione predefiniti. In base al risultato rilevato ed alle soglie di accettazione di riferimento, all'elemento viene attribuito un valore (1 o 0) che corrisponde alla conformità o non conformità dell'elemento stesso, come di seguito dettagliato.

Valutazione dell'unità controllata

Al termine delle operazioni di verifica, il controllore calcola, per ogni elemento, il punteggio ponderato come il prodotto tra la nota assegnata ed il relativo coefficiente di ponderazione.

Il controllore calcolerà dunque la differenza tra A e B: dove A = somma dei coefficienti ponderali di tutti gli elementi presi in considerazione - B = somma dei punteggi ponderati di tutti gli elementi. La somma dei valori attribuiti ad ogni elemento (B) suddivisa per la somma dei coefficienti ponderali degli elementi valutati (A), non deve essere inferiore al valore del livello di qualità accettabile (Soglia di Accettabilità) stabilito per l'unità di controllo. In

aree critiche ad altissimo ed alto rischio non è ammissibile alcuna non conformità al fine di tutelare la salute dei pazienti e dei lavoratori presenti in quegli ambienti. In questi casi la soglia di accettabilità dovrà essere necessariamente uguale a 1,00. Dai controlli effettuati sull'ambiente ospedaliero deve emergere un unico risultato: elemento pulito o elemento sporco. Non deve quindi passare l'idea per cui sia possibile accettare uno stato di non conformità, seppure parziale, nelle aree dell'ospedale ad alto ed altissimo rischio.

Calcolo degli Indicatori di Processo

Al termine del controllo di ogni area di rischio, della documentazione cartacea e dei macchinari, quando tutte le unità di controllo costituenti il campione sono state monitorate, si procederà alla valutazione degli Indicatori di Processo per ogni area di rischio ed alla valutazione della conformità della documentazione cartacea e dell'idoneità dei macchinari.

Se IP (AAR, AR, MR, BR, M&D) $<$ 1 Qualità Media Reale $<$ Qualità Attesa; Se IP (AAR, AR, MR, BR, M&D) = 1 Qualità Media Reale = Qualità Attesa; Se IP (AAR, AR, MR, BR, M&D) $>$ 1 Qualità Media Reale $>$ Qualità Attesa.

Per ogni area di rischio pertanto avremo un unico risultato che potrà essere di conformità o non conformità. Si auspica che il controllo di processo venga eseguito una volta ogni due mesi nel caso il monitoraggio dia esito positivo IP (AAR, AR, MR, BR, M&D) ≥ 1 ; diversamente, in caso di esito negativo, dovrà essere ripetuto immediatamente dopo la risoluzione della criticità nell'area o parte del processo risultata non conforme.

Valutazione dell'Indice Globale di Processo (IGP)

L'Indice Globale di Processo (IGP) può essere ricavato per valutare in maniera globale il processo produttivo accorpando i dati ricavati da tutte le aree di rischio e dalla scheda relativa alla documentazione cartacea e idoneità dei macchinari. Si calcola definendo un coefficiente ponderarle per ogni lotto controllato.

La soddisfazione dell'utente

Per soddisfazione dell'utente ("customer satisfaction") si intende la realizzazione della soddisfazione del cliente. Essa viene verificata mediante la valutazione del servizio da parte del cliente esterno (cittadino utente) e del cliente interno (responsabili delle singole strutture, coordinatori infermieristici, incaricati della Direzione medica di presidio per le aree comuni). Il monitoraggio della soddisfazione dell'utente rappresenta l'elemento cardine della qualità percepita ovvero della percezione che il cliente ha della rispondenza del servizio alle proprie aspettative. La qualità percepita è uno dei componenti essenziali della gestione del sistema qualità.

Nel manuale per la qualità saranno esplicitati i seguenti elementi essenziali:

- l'individuazione del personale incaricato;
- la frequenza delle valutazioni;
- i metodi e gli strumenti;
- gli elementi e le aree oggetto delle valutazioni;
- gli indicatori e gli standard;
- gli strumenti statistici di campionamento, rilevazione di dati, analisi, elaborazione, stesura di report;

Le modalità di verifica della qualità percepita sono costituite essenzialmente da:

- raccolta e valutazione di segnalazioni di reclami da parte degli utenti esterni;
- predisposizione di schede a risposta chiusa che periodicamente, a cadenza da definire, vengono trasmesse dai responsabili delle strutture alla Direzione medica di presidio.

Gli elementi essenziali delle verifiche sulla soddisfazione dell'utente interno sono rappresentati da:

- la qualità percepita complessiva del servizio nelle diverse aree oggetto di valutazione;
- la qualità percepita nei giorni festivi;
- la qualità percepita per le prestazioni ordinarie periodiche;
- la qualità percepita per le prestazioni straordinarie;
- il comportamento (professionalità, riservatezza) degli operatori in reparto;
- la disponibilità di figure di riferimento che faciliti la comunicazione tra operatori addetti alle pulizie e personale sanitario.

Verifiche ispettive

Le verifiche ispettive rappresentano essenzialmente uno strumento per controllare l'intero sistema di qualità offerto dal fornitore di servizi.

Le verifiche ispettive hanno quindi la funzione di verificare la validità e l'efficacia del sistema di qualità adottato e vengono effettuate anche mediante la valutazione sulla corretta applicazione dei controlli di processo, di risultato e di soddisfazione dell'utente previsti nel manuale della qualità.

La conduzione delle verifiche ispettive deve assicurare l'obiettività e l'imparzialità del processo.

Le verifiche ispettive non possono pertanto essere eseguite da personale coinvolto nelle attività che costituiscono il processo oggetto della verifica.

Deve essere stilato un programma di verifiche ispettive che preveda:

- la frequenza;
- le modalità di espletamento;
- le aree e gli elementi oggetto delle verifiche ispettive;
- gli indicatori e gli standard;
- strumenti statistici di campionamento, rilevazione di dati, analisi, elaborazione, stesura di report;
- le modalità con cui impartire le prescrizioni sulle azioni di miglioramento;
- le modalità di verifica dell'attuazione delle azioni di miglioramento sulla base delle prescrizioni impartite;
- le modalità di verifica dell'efficacia delle azioni di miglioramento.

I controlli di risultato: indicatori microbiologici per il controllo di efficacia del processo di pulizia e sanificazione

Nella logica sopra esposta i controlli microbiologici ambientali diventano pertanto parte integrante e fondamentale nei processi di verifica dell'attività di sanificazione ambientale. Per programmare un valido piano di monitoraggio è indispensabile conoscere l'ecologia ambientale delle varie aree ospedaliere ed identificare i potenziali rischi in base alla tipologia di pazienti, alle procedure che vi si effettuano, alle caratteristiche strutturali, tecnologiche ed impiantistiche dell'edificio.

Le diverse aree di rischio dovranno avere livelli di accettabilità della carica patogena superficiale ed aerodispersa differenti. Andranno individuate modalità di campionamento ed Indicatori di Risultato.

tato Microbiologico differenti per le diverse aree di rischio.

La rilevazione della biocontaminazione dovrà essere effettuata mediante il campionamento e la conta delle unità vitali con metodi adeguati per il campionamento dell'aria e delle superfici (UNI EN 13098; UNI EN ISO 14698), in conformità ad un piano di campionamento prestabilito.

Tutte le fasi dei processi pre-analitici, analitici e post-analitici dovranno contribuire ad assicurare l'affidabilità del risultato reso, è pertanto necessario che i laboratori che svolgono queste indagini siano accreditati UNI CEI EN ISO/IEC 17025.

La standardizzazione dei processi è indispensabile per avere un dato attendibile, il confronto dei risultati tra loro e con i limiti di riferimento è di difficile realizzazione se i metodi utilizzati sono differenti. A tal fine, durante il monitoraggio, relativamente all'ambiente in esame, devono essere annotati i seguenti aspetti:

- numero di persone presenti all'interno delle sale monitorate;
- tipo di attività svolta al momento della rilevazione (*as built, at rest, operational.*);
- stato delle porte (chiuso o aperte);
- tipo di materiali su cui si effettua il prelievo di campioni sulle superfici;
- parametri fisico chimici dell'ambiente (temperatura, umidità relativa, ricambi di aria, gradienti pressori);
- temperatura di conservazione e di trasporto dei campioni;

Il piano di campionamento deve essere descritto accuratamente in ciascun passaggio. Gli scostamenti dal piano di campionamento dovranno essere segnalati e spiegati, ad esempio punti non campionati perché non accessibili, quali ad esempio aree chiuse o soggette a manutenzione. Deve essere garantita la conformità del materiale e degli strumenti utilizzati per le rilevazioni microbiologiche alla normativa di riferimento. La strumentazione dovrà essere periodicamente tarata come indicato dal costruttore. La strumentazione e le attrezzature utilizzate dovranno essere il meno ingombranti possibile e non dovranno esse stesse costituire una possibile fonte di inquinamento, pertanto vanno sanificate e controllate frequentemente.

È necessario garantire la tracciabilità del monito-

raggio microbiologico; per ogni episodio si deve registrare, su un foglio di campionamento, il lotto del materiale utilizzato e le date di scadenza; le suddette informazioni dovranno essere presenti nel report finale di campionamento. Ogni prelievo dovrà essere completato di foto delle piastre per contatto che evidenziano i risultati del monitoraggio microbiologico e che potranno essere consultabili, dal committente su richiesta. I controlli microbiologici e gli Indicatori di Risultato Microbiologico sono finalizzati a valutare e gestire i processi di sanificazione ambientale; è tuttavia indispensabile che siano codificati in ogni passaggio e standardizzati in ogni fase del processo. Piano di Campionamento microbiologico delle superfici La rilevazione della biocontaminazione delle superfici deve essere eseguita secondo le indicazioni delle norme UNI EN ISO 14698-1e UNI EN ISO 4833-1.

Scopo del monitoraggio

Il campionamento consente di rilevare la contaminazione batterica e micotica presente sulla porzione di superficie interessata mediante l'utilizzo di strumenti che catturano i microrganismi adesi sul substrato.

Strumenti di campionamento

I due metodi di campionamento più diffusi sono; campionamento per contatto o mediante tampone. Il campionamento per contatto prevede l'utilizzo di piastre RODAC (*Replicate Organism Direct Agar Contact*); queste sono formate da terreni circolari di agar su supporto plastico, solitamente di 55 mm di diametro. Hanno il vantaggio di poter essere fabbricate con terreni di coltura selettivi per i microrganismi ricercati e dovrebbero consentire di rilevare la medesima quantità di microrganismi presenti sulla superficie monitorata in maniera speculare. Non sono idonee per il campionamento di superfici non piane. Mediante l'utilizzo dei tamponi invece è possibile effettuare un'analisi qualitativa o semi-quantitativa; questi vengono utilizzati preferibilmente su superfici non piane in punti in cui è difficile utilizzare le piastre per contatto.

Scelta dei punti di campionamento

Come per l'aria anche per le superfici vanno individuati punti critici, ovvero punti in cui la presenza di patogeni può risultare rischiosa per il paziente.

Potranno essere scelti punti sia frequentemente toccati a contatto diretto con il paziente, sia punti distanti dal paziente, ma che comunque possono veicolare indirettamente patogeni e consentono di dare un'idea della contaminazione media di una superficie. I campionamenti devono essere svolti preferibilmente minimo in doppio per ogni punto di campionamento in modo da avere un dato medio più attendibile. Per quanto riguarda il campionamento mediante piastre per contatto con terreni selettivi, sarà necessario monitorare ogni punto in doppio e con tutti i terreni selettivi che si è deciso di utilizzare in base ai microrganismi che si desidera ricercare.

Superficie di campionamento

Mediante l'utilizzo di piastre per contatto viene monitorata una superficie ovviamente dipendente dalla grandezza della piastra stessa, solitamente sono delle dimensioni di 24 cm². Utilizzando il tampone bisogna dotarsi di una maschera sterile che ne delimita l'area da monitorare in modo da poter correlare il dato ad una superficie nota. Solitamente le maschere delimitano una superficie di 100 cm².

Frequenza di campionamento

Deve essere definita in accordo con la direzione sanitaria in base alle caratteristiche della struttura, al rischio per i pazienti, alla complessità di cura ed alla tipologia dell'ambiente. Si ritiene comunque di poter prevedere almeno una campagna di monitoraggio ogni sei mesi.

In caso di non conformità il monitoraggio verrà ripetuto subito dopo l'attuazione dell'azione correttiva. Vanno previsti monitoraggi delle superfici ogni qual volta si svolgono operazioni di manutenzione particolari nelle stanze o sugli impianti.

Modalità di campionamento

Per il monitoraggio delle superfici piane, il campionamento per contatto mediante RODAC (*Replicate Organism Direct Agar Contact*) è da preferire rispetto alla tecnica con tampone. Le piastre per contatto vengono trasportate secondo le indicazioni di conservazione e tolte dalla confezione sul posto, onde evitare contaminazione durante il trasporto. Le piastre vengono poi rese identificabili per garantirne la tracciabilità, vengono poste sulla

superficie da monitorare per un tempo di 10 secondi esercitando una leggera e costante pressione. Per standardizzare la pressione sono presenti in commercio alcuni specifici applicatori. Dopo ogni applicazione del terreno sulla superficie, l'area oggetto del monitoraggio va sanificata onde evitare che residui di terreno nutritivo o selettivo facilitino la proliferazione batterica.

Metodo con tampone

La dimensione della superficie campionata deve essere nota perché andrà poi espressa in UFC/cm², pertanto deve essere utilizzata una mascherina sterile che delimiti la porzione da monitorare. Sul luogo di campionamento il tampone deve essere estratto, umidificato con liquido sterile isotonic e strisciato sulla superficie da monitorare all'interno della maschera sterile che ne delimita l'area. Si striscia il tampone su tutta l'area delimitata dalla mascherina da sinistra verso destra in strisciate parallele vicine, poi perpendicolarmente alla prima strisciata e infine in obliquo sempre mediante strisciate parallele ravvicinate che vadano da un lato all'altro della maschera che ne delimita la superficie. Il tampone viene poi riposto in terreno liquido idoneo alla sua conservazione.

Trattamento e trasporto dei campioni

La raccolta, il trasporto e il trattamento dei campioni non devono incidere sulla vitalità e sul numero degli organismi raccolti. Il trasporto dei tamponi è preferibile avvenga entro 4 ore, mediante l'utilizzo di un contenitore refrigerato che mantenga una temperatura da 2 a 8 °C. I tamponi dovranno essere esaminati in laboratorio prima possibile e non oltre 24 ore dal prelievo. Le piastre per contatto, dovranno anch'esse essere portate in laboratorio al massimo entro 24 ore dal prelievo.

Incubazione

Va previsto un tempo di incubazione idoneo ed una temperatura che favorisca la crescita dei microrganismi che si vogliono ricercare e che permetta di distinguere chiaramente le colonie evitando il più possibile la confluenza di queste. Vengono indicate come idonee le seguenti temperature e tempistiche di incubazione: 72±3 ore a 30 °C per la ricerca di batteri mesofili (UNI EN ISO 4833), da 5 a 7 giorni a 25°C per la ricerca di miceti (ISO 21527), La

Tipologia di ambiente	Classe ISO attribuibile	Valore atteso a riposo UFC/piastra	Interpretazione dei risultati	
			Valutazione ottenuti	Azione correttiva
AAR (Sale operatorie, altri ambienti "critici", sale per esami invasivi in cavità sterili)	ISO 5	<1	5 < x < 15	
			1 punto	Accettabile
	ISO 7	<5	2-4 punti	Segnalazione
			5 o più punti	Rivedere il protocollo di pulizia e sua attuazione
		x > 15	Inaccettabile rivedere protocollo di pulizia e sua attuazione e ripetere il controllo	
			Presenza <i>S. Aureus</i> <i>Enterobatteri</i> <i>Aspergillus sp</i> <i>Pseudomonas sp</i>	Inaccettabile rivedere protocollo di pulizia e sua attuazione e ripetere il controllo
AR (Sterilizzazione, Sale di Rianimazione, Terapia Intensiva)	ISO 8	< 50	X > 50 o presenza <i>S. Aureus</i> <i>Enterobatteri</i> <i>Aspergillus sp</i> <i>Pseudomonas sp</i>	Rivedere il protocollo di pulizia

Table 1 Indicatori di Risultato Microbiologico per superfici ambienti Altissimo Rischio (ARR) ed Alto Rischio (AR):

consegna dei campioni al laboratorio dovrà essere seguita da una lista di identificazione dei campioni che ne garantisca la riconoscibilità e tracciabilità.

Conta microbica

Per quanto riguarda le piastre per contatto, viene svolta una conta batterica o micotica totale individuando tutte le Unità formanti Colonia (UFC) cresciute sulla superficie della piastra come indicato dalla UNI EN ISO 4833. I tamponi vengono scaricati su terreno nutritivo o selettivo per la ricerca mirata di particolare tipologia di microrganismi.

Rilevazione delle specie patogene

È necessario identificare le colonie batteriche o fungine cresciute sulle piastre per contatto o sui terreni in cui il tampone è stato scaricato al fine di rilevare la presenza di specie patogene per l'uomo.

Indicatori di Risultato Microbiologico in ambienti ad Alto rischio (AR) ed Altissimo rischio (AAR)

Gli ambienti ad Altissimo Rischio (AAR) ed alcune aree dell'Alto Rischio (AR) solitamente fanno par-

te di un complesso architettonico e impiantistico caratterizzato da una "bassa carica microbica", articolato in diverse zone che sono progressivamente meno contaminate, procedendo dall'ingresso fino ad arrivare alle sale chirurgiche o sale di lavoro, in correlazione con il percorso pulito sporco. Questi ambienti hanno alcune caratteristiche impiantistiche peculiari e presentano impianti a ventilazione e condizionamento a contaminazione controllata (VCCC) serviti da unità di trattamento aria (UTA) con condotte di mandata indipendenti dal resto degli altri ambienti ospedalieri, progettate secondo la norma UNI EN ISO 14644 e soggette anch'esse a controlli periodici di funzionamento e di monitoraggio microbiologico. Le condotte di areazione, a monte di ogni plafone di uscita, presentano dei filtri assoluti o semi assoluti che garantiscono il controllo dell'aria immessa nelle sale operatorie, nelle camere bianche dei laboratori o negli altri ambienti serviti da questo tipo di impianti. La norma UNI EN ISO 14644 consente di classificare ogni stanza, servita da questi impianti, in base al numero di particelle presenti in un determinato volume d'aria.

Tipologia di ambiente	Classe ISO attribuibile	Valore limite attività in CFU/Piastra
AAR (camere bianche, preparazioni farmacologiche, terapie cellulari, banca dei tessuti)	ISO 4,8	<1
	ISO 5	<5
	ISO 7	<25
AAR (camere bianche, preparazioni farmacologiche, terapie cellulari, banca dei tessuti)	ISO 8	<50

Table 2 Indicatori di Risultato Microbiologico per superfici ambienti Altissimo Rischio (ARR) ed Alto Rischio (AR)

Tipologia di ambiente	Classe ISO attribuibile	Valore limite a riposo CFU/m ³	Valore limite in attività CFU/m ³
ARR (Sale Operatorie, Altri ambienti "critici" (sale per esami invasivi in cavità sterili ecc.).	ISO 5	≤1*	<20
	ISO 6 e 7	≤10*	≤ 180
AR (Sterilizzazione, Sale di Rianimazione, terapia intensiva ecc.)	ISO 8	≤ 100*	≤ 200
*Assenza di microrganismi patogeni (ISPESL; 2009: <i>S. aureus</i> , <i>A. niger</i> , <i>A. fumigatus</i> , bacilli GRAM -).			
ARR (Camere bianche per preparazioni farmacologiche, Terapie cellulari, Banca dei tessuti ecc.)	ISO 4.8	ND	< 1
	ISO 5	ND	≤ 10
	ISO 7	ND	≤ 100
AR (Camere bianche per preparazioni farmacologiche, Terapie cellulari, Banca dei tessuti)	ISO 8	ND	≤ 200

Table 3 Indicatori di Risultato Microbiologico dell'Aria ambienti ad Altissimo Rischio (ARR) ed Alto Rischio (AR):

L'indicatore Microbiologico di Qualità dell'aria e di Superficie per questi ambienti verrà pertanto anche calibrato in base alla classe ISO della stanza e quindi alle caratteristiche impiantistiche della stessa. Le indagini sulla qualità microbiologica dell'aria in genere risultano appropriate solo in ambienti ad areazione controllata, ovvero in quelle stanze in cui è presente un sistema di trattamento dell'aria che preveda prestazioni, manutenzioni e verifiche periodiche che consentano la classificazione delle stanze almeno in classe equivalente ad una ISO 8. La determinazione dei microrganismi aerodispersi, eseguita secondo le indicazioni della norma UNI EN 13098, e la determinazione della contaminazione di superficie eseguita secondo la norma UNI EN ISO 14698 e UNI EN ISO 4833-1 dovranno rispettare determinati limiti di accettabilità.

Indicatori di Risultato Microbiologico in ambienti a Medio Rischio (MR)

Ogni ambiente ha uno standard igienico ottimale che è funzione della destinazione d'uso dell'ambiente stesso e delle condizioni dei degenti che vi soggiornano. È da considerare che nelle aree a Medio Rischio (MR) vengono ospitati pazienti in cui l'effettivo rischio di contrarre infezioni è minore rispetto a degenti che soggiornano in aree ad Alto o Altissimo Rischio, inoltre vi è una normale presenza, anche se principalmente concentrata in orari prestabiliti, di visitatori, volontari, lavoratori di ditte esterne, studenti. La tipologia dei pazienti ricoverati ed il flusso di personale esterno alla struttura, la ricontaminazione continua dei locali e la non compartimentazione marcata degli ambienti, porta ad avere inevitabilmente una carica microbica ambientale più elevata rispetto a locali a rischio superiore. In questi ambienti, inoltre, quando non è necessario creare condizioni di carica microbica particolari, ma è sufficiente una situazione ambientale con una carica microbica entro limiti igienicamente accettabili è preferibile eseguire un'attività di sanificazione rispetto ad operazioni di disinfezione che potrebbero generare fenomeni di selezione microbica.

Indipendentemente dalle modalità con cui viene espletato, il processo di sanificazione necessita anche in questi ambienti di metodologie di verifica su campo dei risultati ottenuti che dimostrino la salubrità dei locali nel momento di massima coloniz-

Punto campionato (*)	Stanza 1	Stanza 2	Stanza 3	Stanza 4	Stanza 5	Stanza 6
Pavimento	3	2	2	3	2	2
Pediera letto degenza	3	2	2	3	2	2
Lavello bagno	3	2	2	3	2	2
Subtotale campionamenti	9	6	6	9	6	6
Totale campionamenti	42 (**)					

(*) Punti di campionamento proposti, eventualmente modificabili in accordo con la direzione sanitaria

(**) Numerosità riferita alla ricerca di un singolo patogeno

zazione microbica, ovvero appena prima del ricondizionamento igienico delle degenze, che solitamente avviene a circa 7 ore dalle pulizie della mattina. Rispetto agli ambienti ad Altissimo ed Alto Rischio in cui tutte le sale operatorie o laboratori vengono monitorati, per quanto riguarda gli ambienti a Medio Rischio, visto l'elevato numero di stanze presenti, è necessario assumere un campione di riferimento che sia rappresentativo delle condizioni igieniche medie di tutte le aree appartenenti a quella classe di rischio. Mediante valutazioni statistiche si consiglia di eseguire un campionamento random di un determinato numero di stanze, utilizzando un numero di terreni RODAC (Replicate Organism Direct Agar Contact) come riportato nel seguente schema:

Per quanto attiene alla contaminazione microbica, vista la tipologia di ambiente e l'inevitabile maggiore presenza di specie batteriche e micotiche rispetto ad ambienti ad Altissimo ed Alto Rischio, la rilevazione della conta totale risulterebbe poco significativa a causa dell'elevato numero di microrganismi che si ritroverebbero sulle superfici studiate. Risulta più efficace focalizzare l'attenzione sulla presenza delle principali specie microbiche potenzialmente patogene per l'uomo e fissare una scala di misura basata sull'utilizzo di un Indicatore di Risultato Microbiologico per questi microrganismi. Di seguito si riportano i microrganismi patogeni da ricercare ed i terreni di coltura idonei alla loro identificazione.

I risultati del controllo microbiologico di superficie devono essere considerati nel loro complesso, infatti, più importante di un singolo dato di una superficie è la valutazione generale che viene fatta elaborando

Microrganismo	Terreno
<i>Staphylococcus spp.</i> , <i>Staphylococcus aureus</i>	Baird Parker o Mannitol Salt Agar
<i>Enterobacteriaceae</i> (<i>Enterobatteri</i> , <i>Escherichia coli</i> , <i>Klebsiella spp.</i>)	Mac Conkey Agar
<i>Pseudomonas spp</i>	Cetrimide Agar
<i>Candida spp</i>	DG18 (Dichloran Glycerol Agar)
<i>Acinetobacter spp</i>	Herellea Agar
<i>Clostridium difficile</i>	Clostridium difficile Agar
<i>Aspergillus spp</i>	DG18 (Dichloran Glycerol Agar)

la totalità dei dati raccolti. Per ogni punto di campionamento si sommano i valori relativi ai patogeni dell'elenco di cui sopra, da queste somme viene poi ricavato il valore della mediana. La mediana così ricavata viene confrontato con il valore atteso:

- se il valore della mediana della somma dei patogeni per punto di campionamento < 10.000 CFU/m² il risultato è SUFFICIENTE
- se il valore della mediana della somma dei patogeni per punto di campionamento > 10.000 CFU/m² il risultato è INSUFFICIENTE.

La determinazione della contaminazione di superficie dovrà essere eseguita secondo le norme UNI EN ISO 14698 e UNI EN ISO 48331 e dovrà rispettare i seguenti limiti da accettabilità:

Microrganismo		Valore limite totalità patogeni mediana per punto di campionamento CFU/m ²	
<i>Staphylococcus spp.</i> , <i>Staphylococcus aureus</i>		< 10.000	
<i>Enterobacteriaceae</i> (<i>Enterobatteri</i> , <i>Escherichia coli</i> , <i>Klebsiella spp.</i>)			
<i>Pseudomonas spp</i>			
<i>Candida spp</i>			
<i>Acinetobacter spp</i>			
<i>Clostridium difficile</i>			
<i>Aspergillus spp</i>			
Interpretazione dei risultati			
Criterio		Risultato	Azione correttiva
50° percentile	< valore limite	Sufficiente	Nessuna Ripetere il campionamento dopo 6 mesi
50° percentile	> valore limite	Insufficiente	Rivedere il protocollo si sanificazione Ripetere il campionamento dopo un mese

CARATTERISTICHE TECNICHE PREMIANTI

È previsto un sistema di valutazione premiante per le imprese che si impegnano ad offrire un servizio avente specifiche caratteristiche relative al contenimento dei consumi energetici e degli impatti ambientali (Piano di gestione ambientale) e ad ottenere appropriati livelli di igiene e di qualità microbiologica (Piano di gestione della qualità), ai sensi del DM 18/10/2016.

Obiettivo prioritario del servizio di pulizia e sanificazione ambientale è quello di mantenere un basso livello di carica microbica potenzialmente patogena sulle superfici ambientali, per un periodo di tempo che sia il più prolungato possibile. La proposta in sede di offerta tecnica di sistemi, tecniche e prodotti innovativi, supportati da pubblicazioni scientifiche che ne comprovino l'efficacia, orientati alla stabilizzazione della qualità igienica nel tempo e che riducano al minimo i fenomeni di ricolonizzazione microbica delle su-

perfici, saranno oggetto di valutazione premiante. I punteggi verranno attribuiti sulla base dell'accuratezza, la chiarezza, l'eshaustività, la funzionalità, la coerenza del progetto del servizio, la concretezza e la fruibilità delle soluzioni proposte, sia relative alle misure di gestione ambientale sia relative ad altre indicazioni tecnico/organizzative e soluzioni proposte, mirate all'efficacia prestazionale del servizio.

Piano di gestione ambientale

Ai sensi del DM 18/10/2016 Il piano di gestione ambientale deve contenere almeno le seguenti informazioni:

- l'elenco dei macchinari e delle apparecchiature elettriche (tipologie, marca e modelli e potenza KW, livello di rumorosità) che si intendono utilizzare per le operazioni di pulizie e/o disinfezione, con indicazioni di tempi di utilizzo al mese per 1 mq "tipo", ovvero in riferimento alle aree omogenee più rappresentative (aree di rischio clinico) per il calcolo del consumo energetico.

Per quanto riguarda le macchine che puliscono in aspirazione, nella relazione devono essere indicate le caratteristiche dei filtri, con riguardo alla capacità di trattenere PM10 e la periodicità di sostituzione dei filtri; possono essere altresì indicati quali eventuali altri impatti ambientali possono essere risparmiati dall'impegno di uno specifico macchinario se lo stesso consente di procrastinare altre operazioni pulizia;

- le modalità con le quali si intendono realizzare i percorsi formativi e di aggiornamento professionale con i contenuti descritti nella relativa clausola contrattuale, in termini di ore di formazione previste (oltre a quelle minime ivi previste), le modalità di verifica delle conoscenze acquisite, la qualificazione dei docenti, le caratteristiche del materiale didattico, gli argomenti trattati ai fini dell'ampliamento del personale impiegato;
- se si utilizzeranno sistemi e tecnologie atte al mantenimento della qualità delle prestazioni e dei macchinari e delle attrezzature, con la conseguente riduzione della variabilità dovuta all'utilizzo e quindi riduzione degli sprechi dati dall'errore umano;
- l'eventuale ulteriori soluzioni/misure di gestione per minimizzare i consumi energetici, idrici, o la produzione dei rifiuti;
- i sistemi di dosaggio e/o le tecniche di pulizia e/o le procedure finalizzate al minor consumo di sostanze chimiche e risorse idriche e/o i prodotti e le relative caratteristiche, supplementari a quelle richieste nelle condizioni di esecuzione o nelle specifiche tecniche a cui l'impresa si atterrà o che utilizzerà nel corso dell'esecuzione del servizio;
- le eventuali azioni che l'impresa porrà in essere per la riduzione dei rifiuti o altre soluzioni finalizzate alla minimizzazione degli impatti ambientali del servizio facendo riferimento all'intero ciclo di vita dei prodotti utilizzati.
- L'amministrazione aggiudicatrice effettuerà verifiche, in corso di esecuzione contrattuale, della rispondenza degli impegni assunti, con sopralluoghi e attraverso la documentazione pertinente che, quando richiesta, dovrà essere prontamente fornita dall'aggiudicatario.
- L'aggiudicatario dovrà collaborare per assicurare l'efficacia e l'efficienza di tali operazioni.

CLAUSOLA SOCIALE E OBBLIGHI DELL'IMPRESA CONCERNENTI IL PERSONALE ADDETTO AL SERVIZIO

L'impresa aggiudicataria del servizio deve garantire, sulla base della normativa vigente, la presa in carico del personale dipendente dalla "Tre Fiammelle" s.r.l., società attualmente affidataria del servizio oggetto del presente capitolato, con l'indicazione del relativo livello retributivo e monte ore contrattuale.

S'impegna, inoltre, a garantire integralmente il servizio, a tutte le condizioni di cui agli atti di gara ed all'offerta tecnica ed economica, indipendentemente da ogni fattore o impedimento dovesse intervenire, scioperi, cause di forza maggiore ed agitazioni sindacali compresi. Pertanto, dovrà disporre di idonee e adeguate risorse umane, in numero e professionalità atte a garantire l'esecuzione delle attività a perfetta regola d'arte.

La procedura di gara ed il rapporto contrattuale con la Ditta Aggiudicataria sono soggetti alla clausola sociale di cui all'art. 50 del D. Lgs. n. 50/2016, all'art. 30 della Legge 4/2010, nel testo ad oggi vigente, come risultante dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 68 del 3/3/2011 e secondo le direttive impartite dalla Giunta Regionale. Ai fini della partecipazione alla procedura di gara sarà considerata condizione essenziale che gli operatori economici accettino, **a pena di esclusione**, la clausola sociale di seguito delineata *"Le imprese partecipanti si impegnano, fatte salve le previsioni della contrattazione collettiva ove più favorevoli, ad assumere, in caso di aggiudicazione, con contratto di lavoro subordinato, per la permanenza dell'affidamento del servizio, il personale già utilizzato dalla società precedentemente affidataria del servizio, nel rispetto del C.C.N.L. vigente per imprese di pulizia e multi servizi sottoscritto in data 31 maggio 2011 garantendo le condizioni economiche e contrattuali già applicate.*

Tra le misure intraprese per migliorare le condizioni di lavoro si cita, a titolo esemplificativo, la concessione di un tempo adeguato per effettuare le attività assegnate; la definizione di un piano di turnazione che tenga conto di rispettare le esigenze individuali e di lavoro, la previsione di premi di produttività che motivino il personale e possano incidere positivamente sulla qualità del servizio.

La Stazione appaltante potrà richiedere agli addetti al servizio, scelti casualmente, la presa in visione dei contratti individuali e potrà intervistare gli stessi per verificarne la corretta ed effettiva applicazione.

L'Aggiudicatario dovrà osservare scrupolosamente quanto previsto dai contratti collettivi nazionali di categoria e tutte le norme derivanti dalle vigenti disposizioni in materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro, di igiene sul lavoro, di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, di previdenze per disoccupazione, invalidità e vecchiaia ed ogni altra malattia professionale, nonché ogni altra disposizione in vigore o che potrà intervenire in costanza di rapporto per la tutela dei lavoratori.

La Stazione Appaltante si riserva la facoltà di effettuare tutti i controlli contrattuali, igienici e sanitari ritenuti opportuni, nonché di richiedere alla Ditta Appaltatrice la documentazione attestante gli adempimenti dei predetti obblighi.

Prima di avviare l'attività e, comunque ad ogni variazione, la Ditta Aggiudicataria dovrà comunicare alla Stazione Appaltante l'elenco nominativo dei dipendenti assegnati alle varie aree di attività in base all'organizzazione del lavoro, completo di qualifica professionale e ore impiegate settimanalmente da ciascuno. Tale elenco con la relativa documentazione dovrà essere aggiornato con i nuovi inserimenti di personale, anche per sostituzione temporanea di altro personale malattia, infortunio, ferie e maternità, entro il giorno 15 del mese successivo a quello in cui le variazioni si sono verificate. In detto elenco dovrà essere evidenziato con apposita annotazione il personale operante nelle aree soggette a controllo fisico e medico della radioprotezione.

Il personale dovrà essere sottoposto, all'atto dell'assunzione e periodicamente, a tutte le visite mediche, agli accertamenti radiologici e batteriologici, alle prescritte vaccinazioni previste dalle leggi e regolamenti in vigore ed a quelli prescritte per il personale d'assistenza ospedaliera o per la specifica attività oggetto del servizio.

La Stazione Appaltante si riserva il diritto di richiedere all'Aggiudicatario di trasferire altrove il personale che, durante lo svolgimento del servizio abbia dato motivo di lagnanza o abbia tenuto un comportamento non consono all'ambiente di lavoro. In tal caso l'Aggiudicatario provvederà

a quanto richiesto, nonché alla relativa sostituzione con altro personale senza che ciò possa costituire motivo d'ulteriori compensi. A carico della Ditta Appaltatrice sono i seguenti oneri:

- provvedere alla dotazione del vestiario di lavoro per il personale dipendente - compresi guanti, mascherine, cappellini, cuffie, D.P.I., ecc. - che dovrà essere sempre pulito ed in ordine;
- controllare che tutte le norme igieniche, anche relative al vestiario, siano rigorosamente rispettate dal personale dipendente.

Tutto il personale dipendente dovrà portare in modo visibile l'indicazione dell'impresa di appartenenza. Saranno a carico dell'Aggiudicatario:

- le assicurazioni sociali;
- le assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro;
- tutti, indistintamente, gli obblighi previsti dal contratto di lavoro.

L'allontanamento dal servizio di personale per trasferimento o per cessazione dal lavoro deve essere comunicato alla Stazione Appaltante entro 3 giorni lavorativi, parimenti entro tale termine dovranno essere comunicati anche i nuovi assunti. L'impresa aggiudicataria deve provvedere a che il personale adibito sia sottoposto agli accertamenti medici ed alle vaccinazioni di legge secondo la normativa di legge e, a richiesta, deve esibire alla Stazione Appaltante il giudizio di idoneità lavorativa. Per il personale addetto al servizio nelle aree soggette al controllo della radioprotezione l'impresa deve osservare altresì le disposizioni del D. Lgs. n. 230/1995 in materia di radiazioni ionizzanti e del D. Lgs. n. 241/2000, relativi alla sorveglianza fisica e medica della radioprotezione. I certificati dei controlli sanitari ed i documenti della sorveglianza fisica devono essere esibiti alla Stazione Appaltante. L'impresa aggiudicataria deve comunicare alla Stazione Appaltante, prima dell'inizio del servizio i nominativi dei soggetti responsabili in materia di Prevenzione e Protezione e fornire la documentazione di valutazione dei rischi ai sensi del D. Lgs. n. 81/08.

Per quanto possibile, il personale deve essere assegnato ad un determinato Presidio, Dipartimento, Unità Operativa evitando così rotazioni frequenti, al fine di fare apprendere maggiormente all'addetto le esigenze di quel servizio.

L'impresa è tenuta a designare un suo rappresentante o incaricato con funzione di referente, da segnalare alla Stazione Appaltante, per il buon andamento del servizio.

È fatto obbligo al referente di controllare e far osservare al personale impiegato le funzioni e i compiti stabiliti. Tutte le contestazioni di inadempimento, ritardi, ecc, fatte in contraddittorio con detto referente si intenderanno fatte direttamente all'impresa appaltatrice. In particolare: il referente, o un suo sostituto, deve essere presente tutti i giorni non festivi per almeno 8 ore nelle Strutture concordate con la Stazione Appaltante e deve essere disponibile presso un preciso recapito telefonico al quale si possa fare riferimento per ogni problema nell'arco delle 24 ore tutti i giorni, inclusi i festivi. Nell'ambito degli interventi programmati di pulizia a fondo dei reparti di degenza, il coordinatore di reparto o un suo delegato, indica la sequenza delle operazioni per la pulizia delle stanze di degenza senza che ciò comporti l'allungamento del tempo di esecuzione del servizio. I pazienti allettati devono essere spostati solo ed esclusivamente dal personale di reparto.

Nell'ambito degli interventi programmati di pulizia a fondo dei locali, il suddetto referente deve concordarne le esecuzioni con il Direttore dell'esecuzione o suo delegato.

Tale referente dovrà collaborare strettamente con il Servizio di prevenzione e protezione della Stazione Appaltante o propri delegati.

IL MODELLO ORGANIZZATIVO

La ditta appaltatrice dovrà predisporre un documento riportante la struttura organizzativa per l'erogazione del servizio, gli strumenti informativi e comunicativi, le misure organizzative per garantire le sostituzioni del personale. Il fornitore dovrà impiegare un numero di addetti congruo all'espletamento del servizio a regola d'arte.

Il personale in carico all'impresa appaltatrice è tenuto ad atteggiamenti e comportamenti consoni all'ambiente ospedaliero e ad osservare tutte le regole ed i divieti vigenti nell'azienda; dovrà rispettare gli ordini di servizio eseguendo le mansioni attribuite con le modalità e le frequenze contrattualmente definite.

Per giustificati motivi di inadempimento rispetto

agli obblighi previsti, su richiesta dell'azienda appaltante, l'impresa è tenuta alla sostituzione dell'operatore.

Gli addetti al servizio di pulizia dovranno essere presenti nelle aree assegnate nelle fasce orarie stabilite; una volta ultimate le prestazioni contrattualmente definite lasceranno tempestivamente i locali oggetto di intervento.

Il personale dell'Impresa appaltatrice dovrà mantenere la più assoluta riservatezza circa le notizie, i fatti, le circostanze ed il contenuto di documenti informazioni concernenti l'attività e l'organizzazione dell'azienda. Gli addetti al servizio sono tenuti ad utilizzare appropriatamente le risorse messe a disposizione dall'azienda.

Gli addetti al servizio di pulizia dovranno indossare divise, differenziate per categoria di operatore, facilmente distinguibili da quelle del personale dipendente dell'azienda e dovranno essere muniti di distintivo identificativo di riconoscimento.

La gestione delle divise (lavaggio, manutenzione, sostituzione) è affidata alla ditta appaltatrice.

Nei piani operativi di lavoro dovranno essere indicati i piani di lavoro, la frequenza e periodicità degli interventi, le fasce orarie, le modalità di organizzazione e di coordinamento del servizio, la gestione delle emergenze ed il monte ore mensile. Le fasce orarie di espletamento del servizio ordinario e giornaliero dovranno essere concordate con il calendario delle pulizie ordinarie periodiche, stilato in conformità al presente disciplinare tecnico dovrà essere presentato al responsabile aziendale per l'esecuzione del contratto all'inizio dell'appalto e all'inizio di ogni anno di vigenza del contratto.

Il personale della ditta appaltatrice sarà suddiviso in squadre, ciascuna delle quali avente in carico una determinata area ospedaliera sotto la supervisione di un capo squadra.

La ditta appaltatrice dovrà individuare un responsabile dell'appalto che provvederà alla organizzazione, alla gestione, al coordinamento e al controllo delle attività interfacciandosi con il responsabile aziendale per l'esecuzione del contratto.

Un referente della ditta appaltatrice deve essere presente in Azienda dal lunedì al sabato, dalle ore 8,00 alle ore 14,00; con pronta disponibilità telefonica nella fascia oraria 14,00-22,00 e 22,00-8,00 nei giorni feriali, pronta disponibilità 0-24 nei giorni festivi.

La ditta appaltatrice dovrà affidare gli incarichi al personale in base all'addestramento, alle conoscenze ed all'esperienza maturata sul campo. In particolare le squadre operanti nelle aree ad alto rischio devono essere costituite da personale specificamente attribuito e adeguatamente addestrato. Le squadre che effettuano le pulizie periodiche operano eventualmente anche fuori orario al fine di non intralciare l'ordinaria attività assistenziale.

REGOLE GENERALI PER L'ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO DI PULIZIA E SANIFICAZIONE AMBIENTALE

- La pulizia deve avvenire previo spostamento di arredi, carrelli, sedie, suppellettili, o altri materiali facilmente spostabili. Al termine delle operazioni di pulizia i locali trattati devono essere lasciati in ordine con arredi al proprio posto, cestini a terra, sedie riposte, finestre chiuse.
- I locali, fatte salve disposizioni diverse del coordinatore infermieristico della struttura, devono essere arieggiati durante le operazioni di pulizia aprendo le finestre e provvedendo a sollevare tapparelle e ad aprire le tende; al termine dell'intervento le finestre devono essere chiuse e, se è il caso, le luci superflue devono essere spente.
- La pulizia delle camere di degenza deve essere effettuata dopo 15 minuti dal termine del rifacimento dei letti per consentire al pulviscolo sollevato di depositarsi e quindi di poter essere asportato.
- Iniziare la pulizia dai locali puliti verso quelli sporchi.
- Le garze e i pannetti usati per i pavimenti devono essere sostituiti per ogni ambiente, o comunque ogni 30 mq in caso di ambienti più ampi, o comunque quando si presentano visibilmente sporchi.
- La soluzione sanificante e quella di risciacquo devono essere sostituite con frequenza adeguata.
- I pannetti utilizzati per la pulizia degli arredi devono essere sostituiti ad ogni cambio arredo o ad ogni sanitario.
- Gli operatori addetti al servizio di pulizia devono evitare di sollevare polvere. Nello specifico è fatto divieto di utilizzo del seguente materiale: scope in setole per le zone interne, spazzoloni e stracci per i pavimenti, segatura, piumini, spugne e in

generale di sistemi di pulizia che sollevano polvere o che facilitano l'attecchimento di serbatoi microbici.

- Nessuna superficie va asciugata attivamente, escluso specchi e vetri; le superfici devono quindi essere lasciate asciugare e non devono essere trattate con disinfettante se non sono completamente asciutte.
- In presenza di pavimento bagnato o umido è fatto obbligo di utilizzo di specifici segnali di pericolo.
- L'operatore addetto alle pulizie non può disconnettere i cavi di alimentazione delle apparecchiature elettriche.
- Il personale della ditta appaltatrice non deve interferire con le attività ordinarie dell'azienda al fine di consentirne l'espletamento in condizioni di massima efficacia e sicurezza.
- Nell'usufruire del servizio di mensa i dipendenti della ditta appaltatrice devono accedervi con indumenti e calzature diversi da quelli utilizzati sul lavoro.
- L'accesso del personale della ditta appaltatrice è consentito solo nei luoghi autorizzati.
- I dipendenti della ditta appaltatrice non devono apportare alcuna modifica alla cartellonistica presente in azienda.
- Le vie di fuga e le uscite di emergenza devono essere sempre tenute libere e non possono essere ostruite neanche temporaneamente.
- I depositi di materiale e i magazzini devono essere dislocati e gestiti in modo tale da non pregiudicare la regolare attività dell'azienda e la sicurezza.

OBBLIGHI DEL PERSONALE DIPENDENTE DELL'IMPRESA

Il personale in servizio dovrà attenersi scrupolosamente alle seguenti regole, dettate al fine di garantire una corretta ed efficace esecuzione dello stesso:

- svolgere il servizio negli orari stabiliti. Non sono ammesse variazioni nell'orario di servizio, se non preventivamente concordate con il direttore dell'esecuzione;
- eseguire le operazioni affidate secondo le metodiche e le frequenze concordate con la stazione appaltante;
- mantenere un comportamento consono all'ambiente in cui si opera, evitando di creare intralcio

- o disturbo al normale andamento delle attività dei servizi ospedalieri, distrettuali e degli uffici amministrativi e di ogni altro servizio aziendale;
- astenersi dal prendere visione o manomettere documenti della Stazione Appaltante, medicinali, apparecchiature ed ogni ulteriore materiale sanitario;
 - mantenere la più assoluta riservatezza su documenti, informazioni ed altro materiale e non divulgare informazioni acquisite durante lo svolgimento oggetto del contratto;
 - consegnare ogni oggetto che risulti smarrito e rinvenuto nell'espletamento del servizio, al referente, il quale provvedere alla consegna dello stesso alla Stazione appaltante;
 - segnalare immediatamente al referente eventuali danni provocati nell'espletamento;
 - rispettare tutti gli obblighi previsti dall'art. 20 D. Lgs. 81/2008;
 - rispettare il divieto di non fumare;
 - prendere disposizioni solo dal proprio responsabile;
 - rifiutare qualsiasi compenso o regalia;
 - in caso di sospetto incendio attivarsi secondo le disposizioni previste dal piano antincendio della Struttura;
 - provvedere a chiudere alla sera ed aprire al mattino gli avvolgibili o le persiane, nonché la porta d'ingresso, qualora il dipendente dell'impresa sia il primo ad entrare o l'ultimo ad uscire dal locale. Provvedere inoltre allo spegnimento delle luci e alla chiusura dei rubinetti.
 - La mancata effettuazione degli adempimenti sopra riportati sarà causa del risarcimento dei danni subiti dalla Stazione appaltante, da parte dell'impresa aggiudicataria.

INTERRUZIONE E SOSPENSIONE DEL SERVIZIO - SCIOPERI E CAUSE DI FORZA MAGGIORE

L'appaltatore non può interrompere o sospendere il servizio nemmeno per effetto di contestazioni che dovessero sorgere tra le parti. Il servizio deve essere garantito sempre e comunque, a anche a fronte di ogni possibile evenienza (ad es.: sciopero del personale, difficoltà di approvvigionamento del materiale, mancato funzionamento per guasti delle attrezzature, ecc.). In caso di interruzione o

sospensione del servizio il committente si riserva la facoltà di incaricare un'altra Ditta per lo svolgimento medesimo, anche ad un prezzo superiore a spese e danni dell'appaltatore.

In caso di scioperi, l'appaltatore è tenuto ad adottare tutte le misure necessarie per l'erogazione delle prestazioni indispensabili e per l'esecuzione del servizio.

In caso di proclamazione di sciopero di categoria dei lavoratori impiegati nell'esecuzione dell'appalto, al fine di evitare l'interruzione di un "servizio pubblicato essenziale", ai sensi della L. n. 146/1990, l'appaltatore dovrà:

- segnalare alla stazione appaltante, mediante comunicazione scritta da inviare con 10 giorni di anticipo lavorativi, la data effettiva dello sciopero;
- garantire le prestazioni minime essenziali.

Al di fuori delle ipotesi di sciopero, qualora nel caso di forza maggiore non imputabili all'appaltatore, venisse a determinarsi l'impossibilità temporanea di erogare il servizio oggetto dell'appalto, l'appaltatore dovrà immediatamente darne comunicazioni alla stazione appaltante. Nell'ipotesi di mancata erogazione del servizio per causa di forza maggiore, l'appaltatore non avrà diritto ad alcun corrispettivo, mentre in caso di ridotta o parziale erogazione del servizio per le medesime causali, l'appaltatore avrà diritto al corrispettivo proporzionato alle prestazioni effettivamente erogate.

Non costituiscono cause di forza maggiore quelle riconducibili a negligenza dell'appaltatore.

RISCHI, RESPONSABILITÀ, ASSICURAZIONI

L'impresa aggiudicataria è tenuta ad assicurare il suo personale contro gli infortuni, nonché a renderlo edotto dei rischi ai quali può andare soggetto. L'impresa aggiudicataria è responsabile per i danni che possono subire persone e cose appartenenti alla propria organizzazione all'interno e fuori delle strutture della Stazione Appaltante, per fatti ed attività connesse all'esecuzione del contratto.

L'impresa aggiudicataria deve pertanto rispondere pienamente dei danni a persone e cose della Stazione Appaltante o di terzi, che potessero derivare dall'espletamento del servizio ed imputabili ad essa od ai suoi dipendenti, manlevando la Stazione

Appaltante da ogni responsabilità. A tale scopo l'impresa dovrà costituire idonea polizza assicurativa, che copra tutti i rischi specificati inclusi responsabilità civile e danno biologico, che deve essere opportunamente specificato.

Tale copertura assicurativa deve includere anche gli eventuali danni derivanti dal mancato funzionamento del servizio, in caso di scioperi, vertenze sindacali del personale. L'impresa si impegna di conseguenza a provvedere al risarcimento dei danni e ad esonerare la Stazione Appaltante da ogni responsabilità al riguardo. L'impresa deve pertanto presentare, al momento della stipula del contratto, idonea polizza assicurativa, che copra ogni rischio di responsabilità civile per danni, comunque arrecati a persone o cose per colpa della impresa aggiudicataria. Qualora l'impresa non adottasse correttamente tutti i sistemi previsti dal capitolato tecnico per la lavatura dei pavimenti e per la spolveratura e la pulizia degli arredi e da tale comportamento derivassero problemi a pazienti ricoverati e non o ai dipendenti, l'impresa dovrà provvedere direttamente al risarcimento del danno provocato. Come specificato, l'impresa aggiudicataria sarà ritenuta direttamente responsabile di tutti gli eventuali danni accertati di qualunque natura e per qualsiasi motivo arrecati a persone e cose che risultassero causati dal personale dell'impresa.

SICUREZZA

L'impresa ha l'obbligo di rispettare tutte le norme inerenti la tutela della salute dei propri lavoratori; in particolare l'impresa aggiudicataria è tenuta, per quanto di sua competenza, alla rigorosa osservanza delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle disposizioni del D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i., che si intendono integralmente richiamate, per farne a tutti gli effetti parte integrante, del presente capitolato e dello stipulando contratto.

Il personale deve essere accuratamente formato in merito ai rischi specifici inerenti l'attività svolta e la prevenzione degli incendi.

All'interno del piano di emergenza predisposto per ogni struttura della Stazione Appaltante è inserita apposita scheda (che deve essere inoltrata all'impresa aggiudicataria) con l'indicazione dei comportamenti che gli operatori delle imprese esterne devono adottare in caso di incendio. A tal fine,

l'impresa aggiudicataria deve indicare quanto previsto nel DUVRI.

L'impresa deve inoltre indicare se ha proceduto a individuare i fattori di rischio nelle diverse fasi dell'attività svolte dal proprio personale e ad elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali.

Come previsto dal D. Lgs n. 81/08, l'impresa aggiudicataria si impegna ad informare gli operatori in ordine agli eventuali rischi connessi con lo svolgimento delle attività lavorative, alle misure di sicurezza, all'uso dei mezzi protettivi ed al percorso da seguire in caso di esposizione accidentale a materiali biologici, rifiuti pericolosi ed infortuni. L'impresa, inoltre, si impegna a dotare gli operatori di idonei mezzi di protezione individuali e collettivi. Come previsto dal D. Lgs n. 81/08 l'impresa aggiudicataria, prima della stipulazione del contratto, deve redigere e firmare apposito documento sulla sicurezza, congiuntamente alla Stazione Appaltante, ai sensi di quanto previsto nel DUVRI, pena la non stipulazione del contratto, per colpa dell'impresa aggiudicataria.

PENALITÀ

Nel caso di inosservanza di quanto riportato nella documentazione di gara e delle norme in generale e per ciascuna carenza rilevata, la Stazione Appaltante si riserva l'insindacabilità di applicare le seguenti penalità, oltre a quanto previsto in merito a rischio, responsabilità e risarcimento per eventuali danni:

- a. non conformità rilevate circa lo stato di pulizia degli ambienti interni/esterni, chiamate a ripristino per le prestazioni non conformi, qualora determinino, per frequenza e modalità, intralcio e danno alla normale attività della struttura, ovvero non sanate nei tempi e modi richiesti, pulizie continuative non effettuate secondo le frequenze e modalità stabilite, pulizie periodiche non effettuate secondo le frequenze e modalità stabilite: penale pari all'1% del valore della fattura mensile relativa alla struttura/reparto/servizio per ogni contestazione;
- b. pulizie a chiamata, ritardi ad intervenire a qualunque titolo: penale pari ad € 500,00 (cinquecento/00);
- c. non reperibilità dei referenti nelle fasce orarie di

competenza: penale pari ad € 5.000,00 (cinquemila/00);

- d. mancato invio entro i termini temporali prescritti dell'elenco del personale: penale pari ad € 5.000,00 (cinquemila/00);
- e. mancata comunicazione entro il termine fissato nel Capitolato speciale di trasferimenti, cessazioni o nuovi inserimenti del personale: penale pari ad € 300,00 (trecento/00) per ogni mancata comunicazione;

Tutte le inosservanze di altra natura rilevate dalla Stazione Appaltante e contestate formalmente anche per una sola volta e che di seguito si elencano:

- mancato rispetto delle fasce orarie convenute: penale pari ad € 3.000,00 (tremila/00); uso di macchine e prodotti non a norma del Capitolato speciale: penale pari all'1% del valore della fattura mensile relativa alla struttura/reparto/servizio nel quale sono stati utilizzati;
- impiego di personale non addestrato: penale pari al 3% del valore della fattura mensile relativa alla struttura/reparto/servizio nel quale sono impiegati;
- comportamento non corretto da parte del personale impiegato, divisa non conforme o igienicamente non consona all'ambiente dove si svolge il servizio: penale pari al 3% del valore della fattura mensile relativa alla struttura/reparto/servizio nel quale sono impiegati;
- inefficienza nella distribuzione e gestione delle attrezzature (dispenser e contenitori) messe a disposizione per la fornitura del materiale igienico sanitario e raccolta rifiuti laddove previsti: penale pari al 3% del valore della fattura mensile relativa alla struttura/reparto/servizio nel quale si verifica;
- inefficienza nella gestione del servizio di distribuzione e rifornimento del materiale igienico-sanitario: penale pari al 5% del valore della fattura mensile relativa alla struttura/reparto/servizio nel quale si verifica;
- inefficienza nella gestione del servizio di raccolta rifiuti assimilabili agli urbani: penale pari al 5% del valore della fattura mensile relativa alla struttura/reparto/servizio nel quale si verifica;
- nel caso si verifichi la non corretta applicazione delle procedure di lavoro, come previsto dal capitolato e dagli ulteriori atti di gara, ad es. mancata

sostituzione del materiale di pulizia degli arredi - panno = 1 unità paziente: penale prevista pari al 7% della fattura mensile relativa alla struttura/reparto/servizio.

Il procedimento di applicazione della penale sarà attivato dal RUP su segnalazione scritta del DEC competente, il quale specificherà l'inadempimento e/o parziale adempimento o adempimento difforme e le conseguenze ad essi legate nonché l'ammontare della penale da applicare.

Il RUP contesterà l'addebito all'appaltatore e inviterà lo stesso a fornire, entro e non oltre 5 giorni dalla richiesta, chiarimenti ed eventuali esimenti in ordine all'addebito mossogli.

Delle penali applicate sarà data comunicazione ufficiale all'affidatario tramite PEC. L'affidatario dovrà emettere nota di credito per l'importo della penale applicata che sarà contabilizzata in sede di liquidazione delle fatture in corso al momento del ricevimento della nota di credito.

Dopo due contestazioni scritte, il committente si riserva la facoltà di recedere dal contratto. Resta salva la facoltà insindacabile della stessa AZIENDA in caso di disservizio e/o assenza ingiustificata e prolungata del personale di ricorrere ad altre società per l'effettuazione del servizio; in tal caso tutti gli oneri saranno a carico dell'affidatario.

È fatta salva la possibilità di ricorrere in caso di grave e/o reiterato inadempimento alla risoluzione del contratto.

CAUZIONE DEFINITIVA

Ai fini della stipula del contratto, la ditta aggiudicataria dovrà prestare, ai sensi dell'art. 103 del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. una garanzia fideiussoria pari al 10% (dieci per cento) dell'importo contrattuale in favore della stazione appaltante. Tuttavia, l'importo della garanzia fideiussoria come sopra determinato, è aumentato di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10% (dieci per cento) nel caso in cui il ribasso rispetto al valore stimato sia superiore al 10% (dieci per cento) della medesima, mentre l'aumento è di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al 20% (venti per cento), ove il ribasso rispetto al valore stimato sia superiore al 20% (venti per cento) della medesima. La predetta garanzia potrà essere prestata, a scelta

dell'appaltatore, mediante fideiussione bancaria od assicurativa o rilasciata dagli intermediari iscritti all'apposito albo di cui all'articolo 106 del D.Lgs. n. 385/1993, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione contabile iscritta all'albo previsto dall'articolo 161 del D.Lgs. n. 58/1998.

A pena di decadenza dall'affidamento, la garanzia deve:

- essere prestata a favore della stazione appaltante, che deve pertanto espressamente risultare quale beneficiaria della stessa;
- essere incondizionata ed irrevocabile;
- prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale;
- prevedere espressamente la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957 comma 2 Cod. Civ.;
- prevedere espressamente la operatività entro quindici giorni su semplice richiesta della stazione appaltante;
- prevedere espressamente la copertura per gli oneri per inesatto o mancato adempimento delle obbligazioni assunte con la stipula del contratto di fornitura;
- avere una durata pari a quella del contratto, eventuali rinnovi e proroghe compresi;
- prevedere un periodo di validità di almeno 120 giorni oltre la scadenza del contratto.

A norma dell'articolo 93 del D. Lgs. n. 50/2016 l'importo della cauzione definitiva può essere ridotto del cinquanta per cento (50%) qualora il fornitore aggiudicatario produca, tra i documenti propedeutici alla stipula del contratto, l'originale o la copia autenticata ai sensi di legge della certificazione di qualità conforme alle norme europee UNI CEI ISO 9000 rilasciata dai soggetti accreditati ai sensi delle norme europee delle serie UNI CEI EN 45000 e UNI CEI EN ISO/TEC 17000. In caso di RTI o di consorzio ordinario la certificazione di qualità deve essere posseduta da tutte le imprese che vi partecipano, da attestarsi secondo le modalità di cui al precedente capoverso.

La cauzione copre gli oneri per il mancato od inesatto adempimento del contratto e per l'eventuale risarcimento dei danni e cessa di avere effetto a completa ed esatta esecuzione delle obbligazioni na-

scenti dal contratto stesso. La cauzione costituisce altresì garanzia del rimborso delle somme che la committenza sia tenuta eventualmente a sostenere durante la gestione del servizio appaltato per fatti imputabili all'appaltatore e derivanti dall'inadempimento e dalla non corretta esecuzione dell'appalto. Qualora l'ammontare della garanzia dovesse ridursi per effetto dell'applicazione di penali, o per qualsiasi altra causa, l'aggiudicatario dovrà provvedere all'immediato reintegro entro i successivi quindici giorni dal ricevimento della richiesta di incameramento della cauzione. Resta salvo il diritto del committente ad intraprendere ogni qualsivoglia azione qualora la cauzione risultasse insufficiente.

La garanzia è progressivamente svincolata in ragione ed in misura dell'avanzamento dell'esecuzione, nel limite massimo del 75% (settantacinque per cento) dell'iniziale importo garantito secondo quanto stabilito dall'art. 103 del D. Lgs. n. 50/2016. La cauzione sarà restituita al contraente solo dopo la liquidazione dell'ultimo conto e consegnata non prima che siano state definite tutte le ragioni di debito e credito ed ogni altra pendenza.

La mancata costituzione della cauzione sarà considerata come rinuncia all'appalto e determinerà la mancata stipula del contratto, oltre all'addebito dei danni e maggiori spese.

STIPULA DEL CONTRATTO

Entro il termine previsto nella comunicazione di aggiudicazione, l'impresa, pena la decadenza e l'eventuale incameramento della cauzione, dovrà presentare la certificazione comprovante la veridicità delle dichiarazioni sostitutive presentate in sede di partecipazione alla gara secondo le indicazioni dell'Azienda.

La stipula del contratto deve avvenire entro il termine previsto dall'Azienda Sanitaria e previa acquisizione delle autorizzazioni e della documentazione sull'avvenuta costituzione del deposito cauzionale. Il contratto sarà stipulato, tra il legale rappresentante del committente ed il rappresentante delegato alla firma da parte dell'Impresa aggiudicataria, ovvero dell'Impresa mandataria del RTI aggiudicatario dell'appalto.

Ove il termine per la stipula fissato dall'Azienda non sia rispettato senza giustificati motivi, l'Amministrazione può unilateralmente dichiarare, senza

necessità di messa in mora, la decadenza dell'aggiudicazione, affidando il servizio alla seconda ditta risultata non aggiudicataria in danno della prima.

DIRETTORE DELL'ESECUZIONE DEL CONTRATTO

Il controllo sulla gestione e sull'esecuzione del contratto è affidato al Direttore dell'esecuzione del contratto (DEC), che sarà nominato dal RUP.

In particolare il DEC assicura la regolare esecuzione del contratto da parte dell'appaltatore verificando che le attività e le prestazioni siano eseguite in piena conformità alle previsioni contrattuali.

RAPPRESENTANTE DELL'APPALTATORE

L'appaltatore prima dell'inizio del servizio dovrà individuare un proprio rappresentante incaricato del controllo di tutte le attività oggetto del presente capitolato. Tale figura si rappresenterà direttamente con il DEC competente e dovrà essere sempre e tempestivamente reperibile. Le assenze del predetto rappresentante dovranno essere preventivamente comunicate al DEC con indicazione del sostituto cui fare riferimento durante la sua assenza.

Tutte le comunicazioni e le contestazioni di inadempienza formulate dal DEC, in contraddittorio con il responsabile rappresentante dell'appaltatore, dovranno intendersi rivolte all'appaltatore medesimo, senza necessità di ulteriori comunicazioni.

FATTURAZIONE E PAGAMENTI

Le fatture, in formato esclusivamente elettronico, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1, comma 209, Legge 24 dicembre 2007, n. 244, dovranno essere intestate all'Azienda Sanitaria.

In considerazione del fatto che l'Azienda rientra nel regime di cui all'art. 17-ter del D.P.R.

n. 633/1972, così come modificato dalla L. n. 190/2014 (tranne per le ipotesi espressamente previste dalla legge iva per le quali si rende applicabile il regime di inversione contabile), le fatture emesse per la fornitura di beni e servizi rientranti nel predetto regime dovranno riportare in calce l'annotazione "scissione dei pagamenti" così come disposto dall'art. 2 del D.M. 23/01/2015.

Il pagamento delle fatture non contestate, dedotte

eventuali penalità in cui l'appaltatore sia incorso, sarà effettuato tramite l'Area Gestione Risorse Finanziarie - entro il termine di 60 (sessanta) giorni dal ricevimento della fattura, così come previsto dal D. Lgs. n. 231/2002, sul conto corrente dedicato indicato dalla ditta. Per data di pagamento si intende quella di consegna del mandato al suindicato tesoriere.

Gli interessi moratori per ritardato pagamento previsti dal D. Lgs. n. 231/2002, ai sensi dell'art. 4 del medesimo decreto, come sostituito dal D. Lgs. n. 192/2012, decorreranno automaticamente dal giorno successivo alla scadenza del termine per il pagamento, ma potranno essere corrisposti solo a seguito di formale richiesta scritta da parte del fornitore ex art. 1219 c.c., inviata tramite PEC. In caso di ritardato pagamento per cause non imputabili al committente non decorreranno gli interessi di mora previsti.

Le contestazioni relative alle eventuali ipotesi di inadempimento da parte dell'appaltatore sospendono i termini di decorrenza per l'applicazione degli interessi moratori nel caso in cui, allo scadere dei 60 giorni utili per il pagamento sia ancora in corso il procedimento di contestazione dell'inadempimento. Pertanto, dopo il sessantesimo giorno, gli stessi interessi moratori riprenderanno a decorrere dal momento dell'applicazione della sanzione, con emissione di fattura attiva da parte del committente ovvero dalla comunicazione di non luogo a procedere comunicata all'appaltatore nel caso di accoglimento dei giustificativi presentati da quest'ultimo.

La richiesta sarà considerata valida agli effetti del pagamento solo se riferita ad un'obbligazione già giuridicamente esistente e, quindi, solo se inviata in data successiva alla scadenza del termine di pagamento di cui al presente articolo. Le richieste inviate in data antecedente alla scadenza del termine, pertanto, non saranno considerate titolo idoneo per procedere al pagamento degli interessi moratori.

Il tasso convenzionale concordato per gli interessi è determinato nella misura definita dalla normativa vigente (art. 5, comma 2, D. Lgs. n. 231/2002 e successive modificazioni ed integrazioni).

L'Aggiudicatario assume gli obblighi di cui all'art. 3 della L. n. 136/2010 in materia di tracciabilità dei flussi finanziari, come specificato nell'articolo che segue.

Le fatture saranno trasmesse elettronicamente. All'atto del pagamento l'Azienda procederà all'acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva

dell'aggiudicatario. Qualora tale documento segnali un'inadempienza contributiva, il committente attiverà le procedure per l'intervento sostitutivo ai sensi dell'art. 30, comma 5, del Codice degli Appalti. In pendenza di detto procedimento, ove accertata la reale entità del debito verso gli enti previdenziali assicurativi, il committente procederà comunque al pagamento dei corrispettivi nei confronti dell'appaltatore, trattenendo le somme per l'intervento sostitutivo, fatte salve eventuali disposizioni normative e/o circolari sopravvenute ostative al pagamento in pendenza dell'intervento stesso.

Il pagamento avverrà a mezzo mandato del Tesoriere del committente nei termini contrattualmente convenuti. Resta inteso che è considerata, a tutti gli effetti, come data di avvenuto pagamento, a prescindere da quando materialmente sarà accreditato, quella dell'atto emesso dall'Unità Operativa Economico-Finanziaria che conferisce tale ordine all'Istituto bancario tesoriere.

I tempi di pagamento saranno quelli previsti dalla normativa vigente in materia di forniture e servizi. Resta inteso che la disciplina dei termini di pagamento così delineata si intenderà valida ed efficace solo nel caso di accertata regolarità da parte del responsabile dell'esecuzione del contratto. Qualora venissero accertate irregolarità nell'esecuzione del contratto e nell'adempimento degli obblighi assunti, i termini di pagamento resteranno sospesi e riprenderanno a decorrere solo quando la ditta aggiudicataria avrà provveduto a rimuovere le irregolarità.

Il pagamento delle fatture è altresì subordinato all'attestato mensile di regolare esecuzione del servizio da parte del DEC.

OBBLIGO DI TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI

Ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi della L. n. 136/2010 e s.m.i., la ditta aggiudicataria è obbligata a:

- utilizzare, per i pagamenti destinati a dipendenti, consulenti e fornitori di beni e servizi rientranti nelle spese generali, nonché quelli destinati alla provvista di immobilizzazioni tecniche, bonifici bancari o postali ovvero altri strumenti idonei a garantire la piena tracciabilità delle operazioni per l'intero importo, anche se questo non è riferibile in via esclusiva al presente appalto;

- comunicare al committente il numero del conto o dei conti correnti bancari o postali utilizzati per la registrazione di tutti i movimenti finanziari relativi al presente contratto pubblico nonché la generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di essi, impegnandosi altresì a comunicare ogni modifica ai dati trasmessi;
- indicare in ciascuna transazione relativa al presente appalto (ad es. pagamenti a subcontraenti) il codice **CIG** della presente procedura di gara;
- inserire in tutti i sub-contratti relativi al presente appalto la clausola in cui i sub- contraenti assumono il rispetto degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla L. n. 136/2010, a pena di nullità assoluta dei contratti in caso di mancanza;
- comunicare al committente l'eventuale inadempimento degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla L. n. 136/2010 da parte di propri sub-contraenti, con contestuale risoluzione del contratto. In caso di futura modifica della suddetta normativa inerente la tracciabilità dei flussi finanziari, durante il periodo di validità del contratto, si intendono qui richiamate le norme eventualmente sopravvenute, ai sensi dell'art. 1374 c.c.

Il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni comporterà la risoluzione di diritto del contratto ai sensi dell'art. 1456 c.c., con incameramento da parte dell'Azienda dell'intera cauzione e fatto salvo il risarcimento dei danni subiti o subendi.

VARIAZIONE E INTEGRAZIONE

Ai sensi dell'art. 106 del Codice degli appalti durante l'esecuzione dell'appalto il committente potrà espressamente chiedere di integrare e/o variare il servizio, nella misura del 50%.

La stessa committenza si riserva la facoltà di apportare al servizio medesimo le variazioni, in aumento o in diminuzione, comunque consentite dal citato art. 106, comma 1, lett. a) che si renderanno necessarie a seguito di una diversa organizzazione dei servizi sanitari, anche a seguito di eventuali nuove disposizioni regionali in materia di riordino della rete ospedaliera/territoriale, senza che ciò costituisca motivo per l'appaltatore delle eventuali richieste di indennizzo e/o risarcimento.

CESSIONE DEL CONTRATTO E CESSIONE DEI CREDITI

Ai sensi dell'articolo 105, comma 1, del D. Lgs. n. 50/2016, è vietata la cessione del contratto sotto qualsiasi forma; ogni atto contrario è nullo di diritto.

È ammessa la cessione dei crediti, ai sensi del combinato disposto dell'art. 106, comma 13, del D. Lgs. n. 50/2016 e della Legge 21 febbraio 1991, n. 52, a condizione che il cessionario sia un istituto bancario o un intermediario finanziario iscritto nell'apposito albo presso la Banca d'Italia e che il contratto di cessione, in originale o in copia autenticata, sia notificato all'Amministrazione appaltante e da questa accettato ai sensi delle norme richiamate.

DEROGA ALL'ECCEZIONE DI INADEMPIMENTO

Atteso che le attestazioni previste dal presente capitolato di appalto integrano gli estremi del pubblico servizio, l'appaltatore rinuncia espressamente al diritto di cui all'art. 1460 c.c., obbligandosi ad adempiere alle prestazioni contrattuali anche in caso di mancata tempestiva controprestazioni (pagamento corrispettivo) da parte dell'Azienda Ospedaliera.

NORMATIVA ANTICORRUZIONE E CODICE DI COMPORTAMENTO

Con la sottoscrizione del contratto l'Appaltatore assume gli obblighi previsti dalla L. n. 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione".

In particolare, l'Appaltatore si impegna a fornire, su richiesta del committente, i nominativi dei titolari di cariche, dei soci e del proprio personale per il controllo di cui all'art. 1, comma 9, punto e) della Legge n. 190/2012 e si impegna al rispetto di quanto previsto nei piani triennali di prevenzione della corruzione adottati dall'Azienda, disponibili sui rispettivi siti web, nonché al rispetto delle disposizioni del Codice di comportamento aziendale adottato dal committente (parimenti disponibile sui rispettivi siti web), che si applica, per quanto compatibile, ai dipendenti e ai collaboratori dell'Appaltatore.

Quest'ultimo dichiara inoltre, ai sensi e per gli effetti di cui al comma 16-ter dell'art. 53 del D.Lgs. n.

165/2001 - introdotto dal comma 42, lett. l) dell'art. 1 della L. n. 190/2012, di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e, comunque, di non aver attribuito incarichi a soggetti, *ex dipendenti* dell'azienda, che abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali (in qualità di dirigenti, funzionari titolari di funzioni dirigenziali, responsabile del procedimento, ecc.), relativamente all'oggetto del presente contratto, per il triennio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro presso l'azienda.

OBBLIGHI DI RISERVATEZZA

L'aggiudicatario è obbligato a mantenere riservate le notizie, le conoscenze e le informazioni di pertinenza del committente, ivi comprese quelle che transitano per le apparecchiature dati, di cui venga a conoscenza od in possesso, a non divulgare tali dati in alcun modo ed a non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione dell'appalto.

L'aggiudicatario si impegna inoltre a far sì che nel trattamento di dati, informazioni e conoscenze in qualunque modo inerenti l'espletamento del servizio, ed in particolar modo nell'ipotesi di dati personali e sensibili, venga rispettata la disciplina prevista dal D. Lgs. n. 196/2003.

Resta inteso che l'aggiudicatario sarà costituito responsabile per l'esatta osservanza degli anzidetti obblighi di riservatezza da parte dei propri dipendenti, consulenti e collaboratori, nonché dei propri eventuali subappaltatori e dei dipendenti, consulenti e collaboratori di questi ultimi. In caso di inosservanza degli obblighi di riservatezza, l'Azienda Sanitaria si riserva la facoltà di dichiarare risolto il contratto ai sensi dell'articolo 1453 Cod. Civ., impregiudicato il suo diritto al risarcimento dei danni che ne possano essere derivati.

L'appaltatore potrà citare i contenuti essenziali dell'appalto nei casi in cui ciò fosse condizione necessaria per la partecipazione dell'appaltatore medesimo a gare e appalti.

L'affidatario si obbliga, senza alcun onere a carico della Stazione appaltante ad accettare il ruolo di Responsabile del Trattamento dei dati personali, così come individuato all'art. 29 D. Lgs. n. 196/2003, ovvero a sottoscrivere un protocollo di intesa circa le modalità del trattamento dei dati personali, a discrezione del committente.

Inoltre, qualora il servizio comprenda l'amministrazione dei sistemi, così come previsto dal Provvedimento Generale del Garante per la protezione dei dati personali datato 27.11.2008 s.m.i., l'aggiudicatario si obbliga senza alcune onere aggiuntivo a carico della stazione appaltante ad assumerne le funzioni, facendo conoscere al committente l'elenco dei nominativi preposti alle specifiche funzioni.

L'appaltatore s'impegna altresì a rispettare quanto altro previsto dal D. Lgs. n. 196/2003.

SUBAPPALTO

A pena di nullità, le prestazioni sanitarie non sono subappaltabili.

Il subappalto, ad eccezione delle prestazioni sanitarie, è ammesso in conformità all'art.

105 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50. Il subappalto non comporta modificazioni agli obblighi ed agli oneri dell'aggiudicatario, che rimane pertanto il solo ed unico responsabile della commessa nei confronti della stazione appaltante anche per le prestazioni subappaltate.

L'affidamento in subappalto è sottoposto, ai sensi del richiamato art. 105 del D. Lgs.

18 aprile 2016, n. 50, alle seguenti condizioni:

- il concorrente all'atto dell'offerta deve indicare le attività e/o i servizi che intende subappaltare;
- l'aggiudicatario (appaltatore) deve depositare presso il committente copia autentica del contratto di subappalto almeno 20 (venti) giorni prima dell'inizio dell'esecuzione delle attività subappaltate;
- l'appaltatore deve allegare al contratto di subappalto di cui sopra, ai sensi dell'art. 105, comma 18, del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, la dichiarazione relativa alla sussistenza o meno di eventuali forme di controllo o collegamento a norma dell'art. 2359 c.c. con l'Impresa subappaltatrice;
- con il deposito del contratto di subappalto l'appaltatore deve trasmettere, altresì, la dichiarazione attestante il possesso da parte del subappaltatore dei requisiti previsti dalla vigente normativa in materia di qualificazione delle imprese, nonché la dichiarazione comprovante il possesso dei requisiti, richiesti dal Bando di gara e dalla normativa vigente, per lo svolgimento delle attività a lui affidate, nonché la dichiarazione attestante l'assenza dei motivi di esclusione di cui all'art. 80 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50;

- che non sussista, nei confronti del subappaltatore, alcuno dei divieti previsti dall'art. 10 della Legge n. 575/1965 e s.m.i..

È obbligatoria l'indicazione della terna di subappaltatori in sede di offerta.

L'Azienda Sanitaria corrisponde direttamente al subappaltatore, al cottimista, al prestatore di servizi ed al fornitore di beni o lavori, l'importo dovuto per le prestazioni dagli stessi eseguite nei seguenti casi:

- a) quando il subappaltatore o il cottimista è una microimpresa o piccola impresa;
- b) in caso inadempimento da parte dell'appaltatore;
- c) su richiesta del subappaltatore e se la natura del contratto lo consente;

È fatto obbligo all'aggiudicatario di trasmettere al committente, entro 20 (venti) giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei suoi confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti da esso via via corrisposti al subappaltatore con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate. Qualora l'aggiudicatario non trasmetta le fatture quietanzate del subappaltatore entro il predetto termine, l'Azienda sospende il successivo pagamento a favore dell'aggiudicatario.

L'esecuzione delle prestazioni affidate in subappalto non può formare oggetto di ulteriore subappalto.

Si applicano, in quanto compatibili, le altre disposizioni di cui all'art. 105 del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

È fatto divieto all'appaltatore di subappaltare il servizio senza il preventivo consenso scritto del committente, pena l'immediata risoluzione del contratto con l'incameramento della cauzione definitiva, fatto salvo il conseguente maggior danno.

RISOLUZIONE E RECESSO

Se il DEC accerta un grave inadempimento rispetto alle obbligazioni contrattuali da parte dell'appaltatore, invia al RUP una relazione particolareggiata, corredata di tutti gli atti necessari e contestualmente formula la contestazione degli addebiti all'appaltatore, assegnando un termine non inferiore a 15 giorni per la presentazione delle controdeduzioni da inoltrare al RUP.

Ove le predette controdeduzioni acquisite siano valutate negativamente ovvero scaduto il termine senza che l'appaltatore abbia risposto, la Stazione Appaltante su proposta del RUP dichiara risolto il contratto. In

tal caso, oltre ad incorrere nell'immediata escussione del deposito cauzionale definitivo, a titolo di penale, l'appaltatore è tenuto al completo risarcimento di tutti i danni, diretti e indiretti che il committente dovesse sopportare per il rimanente periodo contrattuale a seguito dell'eventuale affidamento del servizio ad altra impresa. Qualora, al di fuori di quanto previsto al capoverso precedente, l'esecuzione delle prestazioni contrattuali subisca ritardi, rispetto alle previsioni del presente capitolato, per negligenza dell'appaltatore, trattandosi di prestazioni che, per la natura del servizio, devono essere compiute senza ritardo, il DEC assegna un termine, salvo i casi di urgenza, non inferiore a 10 giorni, entro il quale l'appaltatore deve eseguire le prestazioni.

Scaduto il termine assegnato e redatto processo verbale in contraddittorio tra il DEC ed il Responsabile dell'impresa, la Stazione appaltante, qualora l'inadempimento permanga, risolve in contratto.

In tal caso, oltre ad incorrere nell'immediata escussione del deposito cauzionale definitivo, a titolo di penale, l'appaltatore è tenuto al completo risarcimento di tutti i danni, diretti e indiretti che il committente dovesse sopportare per il rimanente periodo contrattuale a seguito dell'eventuale affidamento del servizio ad altra impresa.

Il committente procede alla risoluzione del contratto di diritto, ai sensi dell'articolo 1456 c. c., senza necessità di assegnare ulteriori termini per l'adempimento, nelle seguenti ipotesi, che rivestono carattere essenziale:

- mancato reintegro del deposito cauzionale precedentemente escusso entro il termine perentorio di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta da parte del committente;
- mancata proroga della validità del deposito cauzionale entro il termine perentorio di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta da parte del committente in caso di proroga o rinnovo del contratto;
- qualora l'affidatario non sia in grado di provare, alla semplice richiesta dell'Azienda, il possesso della copertura assicurativa a garanzia della responsabilità civile per danni a terzi nell'esecuzione delle attività contrattuali;
- qualora l'aggiudicatario sia privato delle autorizzazioni, visti, concessioni, nulla osta e quant'altro sia di occorrenza per la corretta esecuzione del servizio;

- inadempienze rilevate nel trattamento economico e previdenziale degli operatori;
- mancato rispetto della qualità del servizio e dei tempi di esecuzione dello stesso;
- n. 3 inadempienze contrattuali consecutive nel corso di un anno;
- per sopravvenute e motivate esigenze di pubblico interesse;
- per cessione del contratto o del credito o in caso di subappalto non autorizzati dal committente;
- in caso di impiego di personale non sufficiente a garantire il livello di efficienza del servizio;
- in caso di reiterato esito negativo dei controlli;
- grave negligenza e frode nell'esecuzione del contratto da parte dell'appaltatore;
- mancato addestramento del personale ai rischi esistenti negli ambienti di lavoro;
- inserimento in servizio di personale qualitativamente inadeguato;
- inosservanza delle disposizioni in materia prevenzione infortuni, sicurezza e inosservanza di norme igienico-sanitarie;
- violazione dell'obbligo di riservatezza.

Verificandosi tali fattispecie, il contratto si risolverà di diritto, previa dichiarazione della committenza di avvalersi della clausola risolutiva espressa.

Il committente ha, altresì, la facoltà di risolvere il contratto ai sensi dell'articolo 1453 C.C., previa diffida scritta ad adempiere entro il termine di quindici giorni liberi e consecutivi dal suo ricevimento, decorsi inutilmente i quali il contratto si intende risolto di diritto, fermo restando il diritto di richiedere il risarcimento dei danni eventualmente subiti, nelle seguenti ipotesi:

- l'impresa aggiudicataria non dia inizio all'erogazione del servizio entro i termini contrattualmente definiti;
- l'impresa aggiudicataria non esegua il servizio in modo strettamente conforme alle prescrizioni del capitolato speciale d'appalto;
- l'impresa aggiudicataria non si conformi, entro un termine ragionevole comunque non superiore a 30 giorni dal suo ricevimento, all'ingiunzione del Direttore dell'esecuzione di porre rimedio alle negligenze ed inadempienze contrattuali che compromettono gravemente la corretta esecuzione del contratto nei termini prescritti;
- l'impresa aggiudicataria si renda colpevole di gra-

vi comportamenti consistenti nel mancato rispetto degli obblighi e delle condizioni previste nel capitolato, dopo l'applicazione delle penali;

- l'impresa aggiudicataria sospenda l'esecuzione del contratto per motivi ad essa imputabili;
- qualora, per qualsiasi ragione, venga meno il rapporto di fiducia tra l'aggiudicatario e l'Azienda Sanitaria;
- in caso di applicazione di penali superiori al 10% (dieci per cento) del valore del contratto;
- per cessione dell'azienda, per cessazione di attività oppure nel caso di concordato preventivo, di fallimento, di stato di moratoria e di conseguenti atti di sequestro o di pignoramento a carico del contraente;
- per cessioni, scissioni, fusioni di azienda non comunicati e/o non autorizzati;
- in ogni altro caso previsto dalla normativa vigente o dal contratto.

Nel caso in cui l'appaltatore esegua transazioni relative al presente contratto senza avvalersi di strumenti idonei a garantire la piena tracciabilità delle operazioni per l'intero importo, il contratto sarà immediatamente risolto ai sensi dell'art. 3, comma 8, della L. n. 136/2010. In ogni caso di cessazione anticipata del rapporto contrattuale per le cause previste nel presente articolo, l'Azienda committente si riserva la facoltà di escutere, a titolo di penale e di indennizzo, l'intero deposito cauzionale prestato dall'aggiudicatario, salvo il risarcimento del maggior danno, nessuno escluso, per l'affidamento a terzi del servizio. Nessun indennizzo è dovuto all'aggiudicatario inadempiente. L'esecuzione in danno, in ogni caso, non esime l'affidatario dalla responsabilità civile e penale in cui lo stesso possa incorrere, a norma di legge, per i fatti e/o le circostanze che hanno motivato la risoluzione del contratto o, comunque, la sua anticipata conclusione. Per qualsiasi ragione si addivenga alla risoluzione del contratto, questa farà sorgere a favore dell'Azienda Sanitaria il diritto di affidare il servizio alla ditta che segue in graduatoria. La parte inadempiente, oltre all'immediata perdita della cauzione a titolo di penale, sarà tenuta al rigoroso risarcimento di tutti i danni, diretti ed indiretti, ed alla corresponsione delle maggiori spese sostenute dall'Azienda committente per il rimanente periodo contrattuale, fatta salva ogni ulteriore responsabilità civile o penale della ditta per il fatto che ha determinato la risoluzione.

La ditta aggiudicataria potrà chiedere la risoluzione del contratto in caso di impossibilità ad eseguire il servizio per causa non imputabile alla stessa secondo le disposizioni del codice civile (artt. 1218, 1256, 1463 c.c.). La risoluzione non si estenderà alle prestazioni già eseguite.

L'Azienda Sanitaria si riserva il diritto di recedere unilateralmente dal contratto, in qualsiasi momento, con preavviso di almeno 30 giorni, da comunicarsi all'appaltatore con PEC, nelle seguenti ipotesi:

- in caso di mutamenti di carattere istituzionale, organizzativo o logistico che abbiano incidenza sull'esecuzione dell'appalto o imputabili ad intervenute disposizioni normative o di regolamento;
- qualora, a seguito delle verifiche ex D. Lgs. n. 159/2011 siano accertate cause di decadenza e/o tentativo di infiltrazione mafiosa;
- in caso di presenza di convenzione Consip economicamente più vantaggiose, ai sensi dell'art. 1, comma 3, L. n. 135/2012, nonché di convenzioni stipulate dalla centrale di committenza regionale ai sensi della L.R. N. 37/2014, art. 21, comma 5.
- comunque in tutti i casi in cui le disposizioni o regolamentari prevedono il recesso della PA dai contratti di appalto in corso.

Nelle ipotesi di cui al precedente comma l'appaltatore avrà diritto al solo pagamento delle prestazioni eseguite, purché correttamente ed a regola d'arte, secondo il corrispettivo e le condizioni fissate nel contratto, con esplicita rinuncia a qualsiasi ulteriore pretesa, anche di natura risarcitoria, e ad ogni ulteriore compenso od indennizzo o rimborso, e ciò anche in deroga a quanto previsto dall'art. 1671 c.c..

Rimane in ogni caso facoltà della stazione appaltante recedente di richiedere all'aggiudicatario una proroga del contratto della durata massima di centottanta giorni (180 gg) al fine di consentire il regolare espletamento di una nuova gara. L'aggiudicatario è tenuto a concedere la proroga agli stessi patti e condizioni del contratto oggetto di recesso.

RISERVE

L'aggiudicatario non può opporre, ai sensi dell'articolo 1462 c.c., eccezioni di sorta al fine di evitare o ritardare la prestazione dovuta.

Tutte le riserve che l'aggiudicatario intende avanzare a qualsivoglia titolo devono essere formulate median-

te comunicazione scritta e documentate con l'analisi dettagliata delle somme di cui ritiene di avere diritto. Detta comunicazione deve essere effettuata entro il termine perentorio di 15 giorni dall'emissione del documento contabile relativo al periodo cui si riferisce la riserva. Decorso inutilmente tale termine, il soggetto aggiudicatario decade dal diritto di fare valere le riserve.

SPESE

Ai sensi della Legge n. 89/2014 di conversione del D.L. n. 66/2014, i costi di pubblicazione degli estratti di bando e degli avvisi sui quotidiani, sono rimborsate al committente dall'aggiudicatario entro il termine di 60 (sessanta) giorni dall'aggiudicazione. Tutte le spese relative al contratto, comprese le imposte di bollo e di registrazione, saranno a completo carico della Ditta aggiudicataria.

FORO COMPETENTE

Per qualsiasi controversia che dovesse insorgere nell'esecuzione e nell'interpretazione del contratto, le parti contrattuali riconoscono la competenza esclusiva del Foro di competenza.

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL D. LGS. N. 196/2003

Si precisa che, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003, il trattamento dei dati personali sarà improntato a liceità e correttezza nella piena tutela dei diritti dei concorrenti e della loro riservatezza, il trattamento dei dati ha la finalità di consentire l'accertamento dell'idoneità dei concorrenti a partecipare alla procedura di affidamento per la fornitura in oggetto. L'aggiudicatario si impegna a garantire il rispetto delle disposizioni di cui al D. Lgs. n. 196/2003 e successive modifiche e di tutti i provvedimenti attuativi o interpretativi emanati dal Garante in materia di tutela del diritto alla riservatezza dei dati personali e/o sensibili trattati nello svolgimento della prestazione da lui dovuta.

L'aggiudicatario è pertanto responsabile per tutti i danni derivati a terzi dalla violazione delle suddette disposizioni verificatasi in dipendenza del trattamento dei dati personali e/o sensibili connesso all'esecuzione della prestazione.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO NELL'ESECUZIONE DEL CONTRATTO

L'appalto sarà regolato, oltre che dal presente Capitolato e da tutti gli atti di gara, anche dal Codice dei Contratti Pubblici e dalla normativa vigente in materia di contratti pubblici, nonché dal codice civile e dalle altre disposizioni normative già emanate relativamente ai contratti di diritto privato, per quanto non regolato dalle clausole e disposizioni sopra richiamate.

Si precisa che l'elencazione della normativa da applicare di cui ai precedenti capoversi presenta una numerazione meramente esemplificativa, senza che da essa si possa desumere alcuna volontà dei soggetti interessati di determinare una priorità nell'applicazione di una delle norme richiamate anziché di un'altra che non sia quella che possa essere legittimamente ricavata dallo specifico contesto in cui venga ad insorgere tra le parti una controversia, sia essa meramente potenziale ed ancora non sfociata in un contenzioso giudiziario, in ordine all'interpretazione ed applicazione degli atti di gara.

Laddove si citino riferimenti normativi senza citarne la relativa fonte, si intende fare riferimento al Codice dei Contratti Pubblici. S'intende che i concorrenti siano a conoscenza delle disposizioni previste dal presente Capitolato e non sarà, quindi, ammessa alcuna ignoranza in merito.

Con la sottoscrizione e presentazione dell'offerta, ciascun concorrente dichiara espressamente di aver letto integralmente le clausole e tutte le condizioni previste nel presente capitolato speciale e negli ulteriori atti di gara e di accettarle.

CLAUSOLA RISOLUTIVA ESPRESSA

La committenza si riserva la facoltà di recedere dal contratto sottoscritto con l'impresa aggiudicataria anche antecedentemente alla data di scadenza dello stesso, qualora nel frattempo il Soggetto Aggregatore abbia provveduto ad espletare la gara aggregata per l'affidamento del servizio in argomento, come previsto dalle clausole di riserva contenute nell'art. 1, comma 13, del D.L. 95/2012, come convertito in Legge n. 135/2012, nell'art. 21, comma 5, della L.R. n. 37/2014, nonché delle leggi regionali disposte in materia.

Seconda giornata nazionale per la sicurezza delle cure e della persona assistita

Bologna

Lo scorso 17 settembre si è celebrato la Giornata nazionale per la sicurezza delle cure e della persona assistita, ricorrenza istituita con Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri nella stessa data in cui l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha fissato il World Patient Safety Day. Da sempre l'Associazione dei Medici delle Direzioni Ospedaliere ha prestato la massima attenzione alla gestione e riduzione del rischio clinico, ed infatti in particolare. L'operato dei Medici di Direzione Ospedaliera è stato negli anni costantemente teso al miglioramento della qualità e della sicurezza delle prestazioni, attraverso anche un attento lavoro di analisi e valutazione dei rischi, che contribuisce a mantenere la nostra sanità italiana fra le migliori del mondo. Quest'anno il tema della sicurezza delle cure ha assunto un significato particolare per l'epidemia COVID-19 ed è importante ricordare in questo contesto il ruolo delle Direzioni Mediche ospedaliere e il contributo fonda-



mentale svolto dai medici di Direzione nella fase emergenziale per la gestione clinico-organizzativa, finalizzata anche ad assicurare la sicurezza di pazienti ed operatori. L'impegno è continuato nei mesi estivi e si protrae tuttora per le attività di preparazione e risposta a COVID-19 nella stagione autunnale e invernale. L'ANMDO in questa giornata ha promosso quindi con i propri iscritti in tanti ospedali l'organizzazione di iniziative di comunicazione e sensi-

bilizzazione sul tema della sicurezza, ricordando anche l'importante contributo di chi svolge, senza clamori mediatici, con impegno, abnegazione e spirito di servizio, il ruolo di direzione dei servizi ai fini organizzativi ed igienicosanitari. Associazione Nazionale dei Medici delle Direzioni Ospedaliere Associazione iscritta nel Registro delle Persone Giuridiche (n. 725 pag.114 vol.5) presso la Prefettura di Bologna A.N.M.D.O Tra le varie azioni che l'Or-



ganizzazione Mondiale della Sanità suggerisce di effettuare nella giornata, vi è anche quella di illuminare di arancione un monumento significativo per richiamare l'attenzione dei cittadini e dell'opinione pubblica sull'importanza della sicurezza delle cure. In questo contesto, ANMDO ha chiesto al Comune di Bologna l'adesione alla giornata e l'illuminazione di un monumento cittadino, registrando l'interesse e la sensibilità dell'Amministrazione comunale a cui va il ringraziamento dell'Associazione.

Nella serata del 17 settembre è stata pertanto illuminata di arancione la facciata del palazzo del Podestà, che si affaccia su Piazza Maggiore.

Gianfranco Finzi
Il Presidente Nazionale

Trieste

È stata celebrata anche in Friuli Venezia Giulia la Giornata nazionale per la sicurezza delle cure e della persona assistita, aderendo così all'iniziativa promossa dall'Organizzazione mondiale della sanità, ove il 17 settembre di ogni anno viene ricordata la Giornata mondiale della sicurezza dei pazienti (World Patient Safety Day), istituita per evidenziare come la sicurezza dei pazienti sia una priorità di salute globale. Con l'intenzione di voler richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sull'importanza della sicurezza delle cure e ricordare l'impegno del sistema sanitario e di tutti gli operatori nel fronteggiare la pandemia da Covid-19, in Friuli-Venezia Giulia si è voluto esprimere vicinanza e condivisione ai temi della Giornata nazionale, illuminando di arancione il palazzo della Regione in

piazza dell'Unità d'Italia a Trieste. Un gesto simbolico a voler rappresentare un abbraccio virtuale a tutti i professionisti della salute, a testimonianza del proprio impegno sui temi della sicurezza degli operatori e degli assistiti. Con lo slogan 'operatori sanitari sicuri, pazienti sicuri', la celebrazione per il 2020 è incentrata sull'interrelazione tra sicurezza degli operatori sanitari e dei pazienti e si è sottolineato come solo se il personale sanitario è messo nella condizione di essere a sua volta tutelato e protetto, può esercitare in sicurezza la propria attività. Durante la pandemia da coronavirus questo aspetto è emerso con vigore e il duro lavoro e la dedizione che gli operatori sanitari hanno profuso nel loro operato devono essere oggetto di attenzione e riconoscimento da parte della popolazione.



Nella stessa giornata in regione FVG si è voluto, inoltre, sottolineare l'operato svolto, in maniera attiva dalla "Rete cure sicure Fvg" che coordina e governa in forma integrata le attività connesse alla sicurezza delle cure e, in particolare alla gestione del rischio clinico in sanità, e vede il coinvolgimento attivo dei cittadini attraverso alcune delle loro associazioni, delle organizzazioni e dei professionisti che operano nella sanità (dalle aziende

sanitarie, alle strutture private convenzionate con il Sistema sanitario regionale, alle farmacie di comunità). Il 17 settembre, infatti, si è tenuto l'incontro dei Risk Manager aziendali e dei rappresentanti dei nuclei operativi di rischio clinico, i quali hanno poi seguito in diretta l'evento trasmesso dal Ministero della Salute.

Lucia Pelusi
*Presidente Sezione ANMDO
Friuli Venezia Giulia*

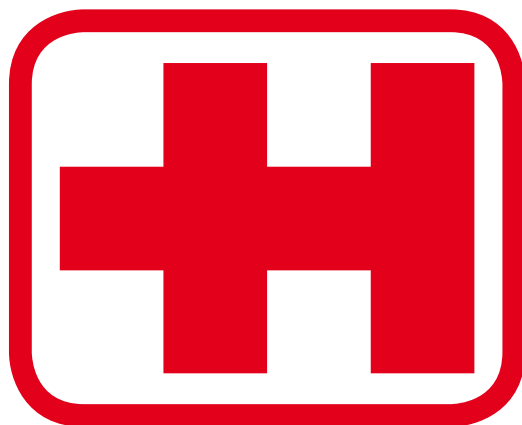
VISITA IL SITO



www.anmndo.org

il sito di riferimento
per i medici delle
direzioni ospedaliere





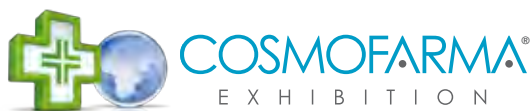
EXPOSANITA'

MED • CARE • INNOVATION

22^a mostra internazionale al servizio della sanità e dell'assistenza

21 | 22 | 23 aprile 2021

Il 23 aprile in contemporanea con



25^a edizione dell'evento leader europeo per il mondo della farmacia nell'ambito **Health Care, Beauty Care, Servizi della farmacia e Formazione**

23 | 24 | 25 aprile 2021

In collaborazione con



e Gruppo  tecniche nuove



www.exposanita.it

Progetto e direzione

BOS
Bolognafiere | Senaf